BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale - Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 gennaio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3465 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

L'«ANNO NUOVO»

Cosa ci porterà il 1958? Com'è andata nel 1957? Sono due interrogativi di prammatica, alla fine di un anno turbinoso e denso di eventi come quello che abbiamo lasciato alle spalle.

Vediamo brevemente quel che è accaduto nella politica internazionale nel vecchio anno. Il 1957 si iniziò con la enunciazione della «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, e cioè con l'apparizione decisa degli americani in quei territori tra il Nilo e il Mar Caspio, dove per circa centocinquant'anni gli inglesi erano stati i grandi protagonisti. Proprio in quei giorni Eden lasciava il n. 10 di Downing Street e veniva sostituito da Macmilian. L'amicizia tra inglesi e americani era in pezzi, ma già stava avviandosi la politica che avrebbe portato Eisenhower e Macmillan all'incontro delle Bermude, in marzo, dove fu riaffermata la stretta cordialità di rapporti tra i due paesi anglo-sassoni.

Intanto Scepilov veniva sostituito al Cremlino da Gromiko e il 25 marzo a Roma si compiva un evento, che avrà probabilmente una grande eco nella storia europea: la firma dei trattati per l'istituzione del Mercato comune e dell'Euratom. In aprile il Medio Oriente tornava alla ribalta con la crisi giordana che Re Hussein riusciva a risolvere in senso filo-occidentale. Nasser e i russi venivano sconfitti e gli americani conseguivano una affermazione nel mondo arabo. Veniva giugno e la crisi sovietica sembrava precipitare: Kruscev, appoggiato da Zukov, riusciva a prevalere su Malenkov, Molotov, Kaganovic. Ma a questo punto la situazione mutava sensibilmente: Kruscev riusciva a consolidare il potere, in Siria i sovietici facevano pre- [illegible] tutto [illegible] politica del Cremlino riusciva a riprendere quota. [illegible] fiasco in Germania, dove le elezioni di settembre davano la vittoria al Cancelliere Adenauer, mentre in Italia scoppiava la polemica sul neo-atlantismo proprio contemporaneamente al viaggio di Gronchi in Persia, e aumentavano le difficoltà americane, specie per l'accentuato declino della popolarità di Ike, che rag- [illegible] i disordini razziali nell'Arkansas. Il 4 ottobre, poi, l'Occidente era scosso dal clamoroso annuncio che i russi avevano lanciato il primo «sputnik». La notizia impressionò molto gli americani [illegible]. Intanto nell'euforia del successo Kruscev [illegible] tur- [illegible] il [illegible] guerra.

Per un momento, però, lo Occidente ritenne di poter [illegible] al convegno di Mosca per il quarantennio della rivoluzione bolscevica tutti gli altri partiti comunisti, ridando all'URSS il ruolo di Stato-guida. Ad aggravare la situazione psicologica occidentale veniva la malattia di Ike, che però si ristabiliva prontamente e partecipava alla conferenza della NATO a Parigi, dove si decideva di rafforzare l'alleanza e di tentare un approccio con Mosca per il disarmo. Così, in sintesi, l'anno 1957 nel campo internazionale.

Per quanto riguarda noi italiani, l'anno vecchio è stato difficile. Le tappe principali sono state le seguenti: crisi del quadripartito, accantonamento dell'unificazione socialista, travaglio comunista, sussulti a destra, polemica tra la D.C. e i suoi ex alleati. Ma gli episodi di rilievo sono tre: nel mese di febbraio, la decisione dei repubblicani di rompere la politica quadripartita, la crisi di maggio del Governo Segni, la sconfitta di Nenni al congresso di Venezia. Il congresso socialista sulla laguna ha avuto un effetto incalcolabile sulla politica italiana: ha ridato fiato ai comunisti, che erano isolati e in crisi, ha messo in difficoltà Saragat e i socialdemocratici ci la cui base premeva per l'unificazione, costringendoli a uscire dal Governo; ha reso possibile alla DC la formazione del monocolore Zoli, ha dato inoltre il modo alle destre di inserirsi nel gioco politico della maggioranza governativa.

Riassumendo: nella politica internazionale il primo semestre ha visto l'Occidente in vantaggio e l'URSS in crisi; nel secondo semestre la situazione è radicalmente mutata soprattutto per gli errori della politica americana nel Medio Oriente cosa che ha permesso ai sovietici di manovrare in quel settore e di conseguire dei vantaggi psicologici. Nel campo interno, tutto il '57 è stato difficile: nel primo semestre si è avuta la rottura della coalizione centrista che da un decennio governava l'Italia, nel secondo semestre si è avuta l'esperienza monocolore della D.C. con la polemica con i suoi ex alleati, lo inserimento delle destre nel gioco politico, la situazione difficile per i socialisti di ogni colore.

Che cosa può portare l'anno nuovo? Il primo semestre del 1958 sarà probabilmente decisivo sia nel campo internazionale che in quello interno: entro l'estate, infatti, si deciderà, se si potrà avviare o no un proficuo «dialogo» con la Russia per il disarmo e la distensione. Ugualmente entro l'estate per gli italiani si deciderà il destino per il prossimo quinquennio: infatti, avremo le elezioni e i risultati di queste ci diranno che cosa potranno fare la DC e gli altri partiti di centro; se si potrà allargare la base democratica del paese; se si potranno avere Governi stabili e in grado di condurre a fondo l'azione per la risoluzione dei principali problemi che condizionano la vita economica e sociale del paese.

Il primo semestre del nuovo anno sarà anche importante per l'Europa: in questo periodo dovrà prendere l'avvio l'attuazione ufficiale del Mercato comune europeo. Infine, il primo semestre sarà decisivo per l'economia mondiale: dopo anni e anni di forte sviluppo produttivo, le maggiori economie sono giunte al culmine. O si riesce a mantenere il ritmo economico su un tono elevato o si avrà una recessione che potrà portare anche a conseguenze critiche nei prossimi anni.

Le previsioni sono spesso una specie di terno al lotto: ma gli attuali elementi della politica mondiale sono chiari. Entro l'estate sapremo se tra Occidente e Oriente sarà possibile il disarmo, la pace, la fine della corsa agli armamenti, della guerra fredda insomma. L'Occidente dovrà però fermare lo Oriente non solo in Europa, ma in tutto il mondo, e specie tra i popoli nuovi, quelli afro-asiatici, che salgono all'orizzonte della storia e si avviano a rappresentare un elemento sempre più decisivo nella politica mondiale.

Se il MEC diventerà una effettiva realtà, in questo gioco l'Europa potrà inserirsi ed essere elemento decisivo. Quanto a noi italiani, o le elezioni daranno dei risultati chiari e tali da formare dei Governi stabili, e allora la nostra democrazia potrà consolidarsi; o non sarà così, e avremo altri cinque anni di incertezza che potrebbero danneggiare irreparabilmente la nostra democrazia. Sotto questi segni si apre l'anno nuovo.

Gaetano Mattioli

L'AUSPICIO DEL MINISTRO TAMBRONI PER IL 1958

NON TURBARE L'EQUILIBRIO FATICOSAMENTE RAGGIUNTO

Un onere per lo Stato di 12 miliardi per le sole elezioni della Camera Disciplinata la propaganda come nelle amministrative del 1956

Roma, 31

Il Ministro degli Interni, on. Fernando Tambroni, ha concesso al direttore dell'ANSA la seguente intervista:

Domanda: Quali sono state, nella sua esperienza di Ministro dell'Interno, le questioni salienti del decorso anno e quali conclusioni ne ha riportate rispetto al consolidamento degli istituti democratici italiani?

Risposta: Credo di poterle riassumere in due parole: sono state, a mio parere, tutte quelle che hanno avuto diretta o indiretta connessione con la complessa, difficile opera di adeguamento della legislazione e delle strutture dello Stato ai dettami della Costituzione e alle esigenze del nostro tempo. Avrete ben presente la tematica delle discussioni, dei dibattiti, delle polemiche che si sono avuti in Parlamento, sulla stampa e sulle piazze: libertà dei cittadini, leggi di pubblica sicurezza, autonomie locali, finanza locale, Prefetti, Regioni, ecc. Ebbene per ciascuno di questi argomenti il Governo e il mio Dicastero in particolare ritengono di poter presentare, alla fine di questo anno, un bilancio positivo sia per i provvedimenti varati che per quelli allo studio e in stato di avanzata elaborazione.

Mi chiedo talvolta fino a qual punto l'uomo della strada, interessato agli aspetti più clamorosi della polemica politica, riesca a rendersi conto di quanto il Governo ha fatto. Sul piano più specificamente legislativo e tecnico molto probabilmente è difficile alla maggior parte dei cittadini valutare nella giusta misura lo sforzo compiuto, ma sul piano pratico credo che si cominci ormai ad avvertire una atmosfera nuova. C'è indubbiamente, sia pure al primo inizio, una maggior fiducia tra cittadino e Stato.

Domanda: Vuol dirmi qualcosa, signor Ministro, sulla preparazione della campagna elettorale? Quanti elettori saranno chiamati alle urne?

Risposta: Non si può dirlo oggi perchè la revisione annuale delle liste si concluderà soltanto il 30 aprile prossimo. Al 1.o maggio di quest'anno gli elettori iscritti nelle liste dei Comuni della Repubblica, compresi quelli del Territorio di Trieste, erano complessivamente 32 milioni 233 mila 823. Con la «leva» in corso, dedotti naturalmente tutti i cancellati durante l'anno 1957 o per morte, o per la perdita della cittadinanza, o per condanna penale ecc. si potranno avere, facendo un calcolo di larga massima, 300 mila o 400 mila elettori in più.

Domanda: Quale onere comporteranno le elezioni per lo stato?

Risposta: Nel 1953, per elezioni abbinate, si spesero 11 miliardi e 798 milioni. Questa volta, tenuto conto delle accresciute necessità, in rapporto all'aumentato numero degli elettori e delle sezioni elettorali, all'aumento degli onorari per i componenti dei seggi, allo aumento dei costi di materia prima e di lavorazione per tutto il materiale occorrente, si può prevedere senz'altro un onere complessivo per lo stato di dodici miliardi, per le sole elezioni della Camera dei deputati.

Se poi le elezioni del Senato dovessero farsi a parte, nel 1959, ovviamente ci vorrebbe il doppio della spesa, perchè si dovrebbe ripetere integralmente tutta la organizzazione tecnica. Con le elezioni abbinate risparmieremmo circa undici miliardi; che sarebbero ben altrimenti utili per una delle tante iniziative di carattere sociale che sono allo studio del Governo o all'esame del Parlamento.

Domanda: Quanti dipendenti dello Stato tra funzionari amministrativi e forze dell'ordine saranno impegnati per garantire il regolare svolgimento della campagna elettorale e delle consultazioni?

Risposta: Sono centinaia di migliaia di uomini che vengono impiegati. Nel periodo della preparazione delle elezioni, già iniziato, sono al lavoro i funzionari dei servizi elettorali del Ministero dell'Interno, al centro e nelle 92 provincie. Poi, via via, si può dire che gran parte del personale del Ministero e quasi tutto quello delle Prefetture viene assorbito, per l'accrescersi e il susseguirsi dei vari adempimenti che debbono svolgersi con assoluta regolarità e tempestività.

Va poi tenuto conto del personale di altri uffici statali. Lei sa che gli uffici elettorali circoscrizionali per le elezioni politiche sono costituiti esclusivamente da magistrati e così a magistrati o ad altri dipendenti dello Stato è affidata la presidenza dei seggi.

Le Forze dell'ordine vengono sempre impegnate in larghissima misura. Qualsiasi cittadino avrà notato che nei giorni in cui si vota si deve ricorrere all'impiego di reparti della Guardia di Finanza, dei iVgili del fuoco, dei Vigili urbani e delle Forze Armate.

Domanda: Vi saranno innovazioni sostanziali nella disciplina dei mezzi di propaganda?

Risposta: Le innovazioni furono portate in questo campo dalla legge 4 aprile 1956 che ebbe un buon collaudo, mi pare, durante le amministrative di quell'anno. Sia i partiti che la popolazione accolsero con una certa soddisfazione le nuove norme che impediscono gli eccessi di certe forme di propaganda troppo rassomiglianti a una deteriore pubblicità.

Domanda: Quella della prossima primavera sarà la quarta consultazione politica generale che il popolo italiano affronterà dalla liberazione e coinciderà con il decennale della Costituzione repubblicana: quale è il suo giudizio su questi dieci anni di vita democratica?

Risposta: Il mio è un giudizio positivo. Bisogna esprimerlo una volta tanto al popolo italiano. A leggere certa stampa si direbbe che non c'è nulla che funzioni in questo nostro paese e le accuse e i rimproveri, mossi di volta in volta a diverse categorie sociali, finiscono per essere tanti da investire tutto il corpo sociale. Ora, capisco benissimo che non si possa e non si debba mai essere paghi di ciò che si è raggiunto e che si miri sempre al meglio, ma vorrei che si considerasse che la nostra esperienza democratica ha si e no dodici anni. E d'altra parte molte accuse e molte polemiche mancano assolutamente di serenità e sono frutto di passioni di parte, quando non si pongono il preciso obiettivo di motivi propagandistici e di discredito per gli istituti della democrazia.

Si è fatta molta strada, sul piano politico, su quello economico che vede oggi il nostro paese in condizioni abbastanza buone e migliori certo di quelle di molte altre nazioni più ricche della nostra, e su quello sociale.

E' un assestamento, un guadagno lento, ma positivo di ogni giorno e direi di ogni ora. Chi sa leggere nelle statistiche trova dati difficilmente confutabili, chi non le sa leggere basta che si guardi intorno.

Di previsioni non voglio farne. Dirò che se questo equilibrio verrà mantenuto e consolidato matureranno occasioni e tempi sempre migliori, non solo per il pacifico progresso della nostra democrazia, ma anche per le maggiori conquiste che potremo conseguire sviluppando i nostri rapporti con gli altri popoli.

Credo che l'impegno per il 1958 debba essere proprio quello di non turbare l'equilibrio economico che faticosamente abbiamo costruito e molti riconoscono ed ammirano.

A tutti i suoi lettori
IL PICCOLO
augura un felice
ANNO NUOVO

ALLA FINE DI «UN ANNO DENSO DI VICENDE E DI EVENTI»

Messaggio augurale di Gronchi agli italiani

Esortazione alla fiducia ma senza facili ottimismi

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha rivolto questa sera agli italiani il seguente messaggio:

«Italiani, l'anno 1957 è stato denso di vicende e di eventi; alcuni di essi, forse, basilari nel cammino dell'umanità, e l'anno si chiude per la nostra Italia in un ritmo di lavoro che, al consuntivo di questo, si palesa tale da confortare non soltanto per i risultati raggiunti, ma anche per l'apporto che ne è venuto alla comune fede nelle nostre possibilità di domani. Noi possiamo, perciò, guardare con rinnovata fiducia all'anno che sta per avere inizio, con fiducia ma più ancora con la volontà decisa di adoperarci tutti, ognuno per la sua parte, per l'avviamento a soluzione dei problemi che ancora si prospettano alle esigenze del popolo e alla sollecitudine dei governanti. Sono problemi urgenti e imperiosi, di quelli che mirano ad assicurare i beni essenziali alla vita e alla dignità di tutti e quelli relativi al miglioramento dei rapporti internazionali, al perfezionamento delle strutture in cui lo tSato si articola, al rafforzamento delle sue libere istituzioni nello spirito della Costituzione repubblicana della quale, proprio in questi giorni, si celebra il decimo anniversario».

«Ho parlato di fiducia, ma nessuno intenda che sia tempo di facili ottimismi. Agli ostacoli che già sono posti e più, forse, verranno posti nel prossimo avvenire dalle perduranti difficoltà di trovare vie e punti di intesa tra i Governi per una politica di sicurezza che non celi pericoli o insidie per la libertà, si aggiungono per noi, nel campo economico, le esigenze di adeguamento alle nuove organizzazioni di solidarietà europea che metteranno a prova l'efficienza del nostro sistema produttivo e ci impegneranno in una emulazione che sarà certo feconda, ma anche assai ardua e severa. E' in giuoco un destino comune e perciò non può essere che comune l'impegno di collaborazione da parte di tutti, della pubblica e della privata iniziativa, dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei singoli cittadini e dei partiti, dei poteri come degli organi dello Stato; principii morali prima che giuridici e politici da accettare da tutti, la preminenza dell'interesse generale, il rispetto della libertà e della giustizia, la consapevolezza di ciascuno delle proprie responsabilità, il senso dello Stato.

«E', il mio, un auspicio non un sermone, perchè io credo nelle doti del popolo italiano; le ha dimostrate il suo passato, ne sarà ripresa l'avvenire.

«Buon anno, quindi, per tutti voi, per le vostre famiglie e per la nostra Italia».

Sfoghi anticolonialisti alla conferenza del Cairo

Il Cairo, 31

Una lunga serie di oratori hanno preso oggi la parola alla conferenza afro-asiatica, per concludere sulle varie mozioni che domani, ultimo giorno dei lavori, saranno presentate alla riunione plenaria per la approvazione.

Oggi il delegato della Mongolia ha fatto eco ai precedenti oratori chiedendo la fine de- [illegible] trare nel Medio Oriente e minacciare la pace».

Il delegato della Somalia italiana ha detto che il suo paese, attualmente diviso sotto vari punti di vista, deve essere riunificato e diventare parte indivisibile del gruppo afro-asiatico. Egli ha affermato che l'imperialismo «vuole dare aiuti finanziari ma in cambio dell'adesione a patti militari e all'accettazione del Mercato comune europeo».

IL PRESIDENTE TEDESCO CONTRO LE MANOVRE PROPAGANDISTICHE

HEUSS PROPONE UN RITORNO ALLA DIPLOMAZIA SEGRETA

Un' «intesa confidenziale» fra i sovietici e gli americani potrebbe portare a una soluzione dei problemi mondiali

Bonn, 31

Il Presidente della Repubblica Federale tedesca, Theodor Heuss, in un messaggio di Capodanno, ha sollecitato un ritorno alla diplomazia segreta e la fine delle riunioni internazionali fortemente reclamizzate. Egli ha inoltre invitato i dirigenti dell'Est e dell'Ovest a liberarsi dagli «slogan» e dalle ideologie.

Dopo aver affermato che le riunioni al massimo livello fra Est ed Ovest che si trasformano in fori propagandistici non servono a nulla, Heuss ha portato l'esempio dell'accordo segreto che pose fine al blocco di Berlino circa dieci anni fa e alla soluzione della disputa per Trieste fra l'Italia e la Jugoslavia, risolta nel 1953 mediante trattative segrete. La soluzione del blocco di Berlino, egli ha detto, è una dimostrazione dell'«intesa confidenziale fra Washington e Mosca», ed ha suggerito, se si vogliono risolvere i problemi mondiali, di giungere ad una analoga comprensione.

Il Presidente si è poi detto d'accordo con l'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, George Kennan, il quale ha sollecitato un nuovo approccio nei confronti dei russi per cercare di risolvere le dispute internazionali. «Kennan — ha detto Heuss — è un uomo prudente e brillante» e il suo suggerimento che gli americani e i russi discutano privatamente non dovrebbe essere inascoltato.

Passando ad una valutazione filosofica della politica internazionale, Heuss ha sostenuto che il vecchio detto del generale prussiano del XIX secolo, Karl von Klausewitz, che «la guerra è semplicemente una estensione della politica» deve considerarsi superato perchè oggi — ha soggiunto Heuss — «la guerra è diventata una manifestazione di fallimento della politica di una nazione».

Il Presidente ha poi chiamato isterismo dello «sputnik» la malattia psicologica dei nostri giorni ed ha sostenuto che i russi hanno conquistato un grande successo scientifico che il mondo occidentale deve riconoscere.

Oggi, intanto, l'Unione Sovietica ha ufficialmente informato le tre grandi potenze occidentali di aver devoluto alle autorità della Germania Orientale il compito e l'autorità di concedere i visti d'ingresso. Le autorità americane, inglesi e francesi si stanno consultando sulla risposta da dare ai russi, che a quanto risulta sarà una vibrata protesta: «Noi non abbiamo alcuna intenzione di chiedere i visti alla cosiddetta Repubblica democratica tedesca», ha dichiarato un portavoce americano.

La notizia che d'ora innanzi sarebbe stato il Governo di Pankow, con decorrenza dal 1.o gennaio, a rilasciare i visti era stata notificata due giorni fa dalle autorità comuniste della Germania Orientale ai tre Consolati di Berlino delle potenze occidentali. Nel passato, i diplomatici e i civili delle potenze alleate attraversavano i 200 km. circa del territorio della Germania Orientale fra la Germania Occidentale e Berlino Ovest con documenti di viaggio rilasciati dai russi. La iniziativa comunista viene considerata come un nuovo espediente per obbligare per lo meno «de facto» le potenze occidentali a riconoscere il regime della Germania Orientale.

Le autorità sovietiche hanno precisato che i funzionari occidentali potranno accedere nella Germania Orientale senza l'apposizione del visto sui loro passaporti da parte delle autorità della Germania Est. Le assicurazioni sovietiche sono contenute in una nota consegnata ieri alle Ambasciate americana, britannica e francese di Berlino Ovest. Nella stessa nota si precisa che le autorità della Germania Orientale si limiteranno ad apporre il loro visto solamente sui permessi in possesso di civili provenienti dalla zona occidentale. Tali visti, comunque, saranno necessari anche per quei diplomatici occidentali che intendessero intraprendere viaggi entro i confini della Germania Orientale e fra un paese satellite e un altro.

La mossa sovietica provocherà indubbiamente le proteste degli occidentali.

Le dimissioni a Tel Aviv

PROBABILE REINCARICO al leader Ben Gurion

Gerusalemme, 31

Il Presidente dello Stato israeliano, Isaac Ben Zvi, ha accettato le dimissioni del Primo Ministro David Ben Gurion. Egli si consulterà oggi e domani con i rappresentanti di tutti i partiti che compongono il Parlamento, prima di procedere alla designazione del nuovo capo del Governo. Sembra tuttavia certo che il Capo dello Stato affiderà ancora una volta a Ben Gurion l'incarico di formare il Governo.

Nella sua lettera di dimissioni, Ben Gurion ha posto tra l'altro in risalto «il danno causato alla sicurezza dello Stato e alla posizione internazionale di Israele, dalla rivelazione, fatta da un partito della coalizione governativa l'«Achdout Avoda» (socialista di sinistra) di un passo deciso dal Governo».

La crisi ha avuto inizio 16 giorni or sono, allorchè la notizia che il Governo aveva deciso di inviare in Germania una missione per l'acquisto di «materiale vitale per la difesa di Israele» era stata inspiegabilmente riferita dalla stampa. Due partiti di sinistra, l'«Achdout Avoda» e il «Mapam», avevano sollevato obiezioni sulla scelta degli inviati e sul principio stesso dell'acquisto dalla Germania di materiale per la difesa. Ben Gurion aveva fatto sapere che avrebbe cambiato gli inviati ma non lo scopo della missione.

Ieri, infine, il Governo si è riunito due volte ed ha adottato la seguente risoluzione: «Il Governo riafferma che la gravità della situazione della sicurezza in cui lo Stato di Israele si trova rende indispensabile l'incremento della sua capacità difensiva mediante l'acquisizione di materiale da qualsiasi provenienza. Il Governo considera la pubblicità data la settimana scorsa alle sue decisioni riservate come dannosa per lo Stato e come una grave violazione del principio della responsabilità collettiva».

Scambi culturali

Prossimo un accordo fra americani e russi

Washington, 31

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato oggi che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono «proprio vicini alla conclusione di un accordo» di principio per un vasto scambio nei campi della scienza, dell'industria e dell'arte.

Secondo notizie ufficiose, un accordo di principio tra i due negoziatori (l'Ambasciatore sovietico Georgi Zarubin e William Lacy, del Dipartimento di Stato) sarebbe già raggiunto, ma il portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato a dichiarare: «Noi confermiamo che i colloqui proseguono in maniera soddisfacente e riteniamo di essere proprio vicini alla conclusione di un accordo».

RAPPORTO DI UN FUNZIONARIO RUSSO A MOSCA

Togliatti e Pajetta aspramente criticati

Neanche Longo e Amendola sono nelle grazie

Roma, 31

Un rapporto segreto inviato al Cremlino e contenente attacchi a Togliatti ha scosso gli ambienti politici romani in questa fase festiva di Capodanno. Domani il giornale socialdemocratico «La Giustizia» pubblicherà il testo integrale del rapporto sul PCI e sulla situazione interna italiana inviata al Cremlino da un alto funzionario russo.

Nel rapporto non si lesinano critiche, a volte aspre, ai dirigenti più in vista di via delle Botteghe Oscure. Il rapporto dice che il PCI non è un partito marxista-leninista, per quanto la sua fedeltà all'URSS non si possa mettere in dubbio. Tutto questo dipenderebbe, a detta dell'estensore del rapporto, dalla natura e dal temperamento italiani ai quali il PCI si sarebbe adattato. Lamentato che il tipo del comunista italiano sia quello tracciato da Guareschi nel suo popolarissimo «Peppone», si sottolinea che gli intellettuali italiani non cattolici giudicano i comunisti poco rivoluzionari e poco marxisti e non credono che possano conquistare il potere senza l'auito dell'URSS.

Accusati i comunisti italiani di educazione marxista troppo superficiale e di risentire l'influenza di Croce, si precisa che il PCI ha potuto liberarsi di molti elementi infidi di sentimenti borghesi dopo i moti di Ungheria. Naturalmente nel rapporto non mancano attacchi al Vaticano e ai maggiori esponenti della DC, escluso il Presidente della Repubblica. Si valuta comunque che dati i successi degli «sputnik» sovietici, il PCI nelle prossime elezioni potrà quadagnare dei voti.

A questo punto il rapporto entra nel suo punto più interessante. Nenni viene accusato di subire la suggestione di Saragat. Quanto a Togliatti viene accusato di imborghesimento insieme a Longo: e in proposito si citano come giuste le critiche di Secchia. Sintomi dell'imborghesimento del leader comunista sarebbero, a detta dell'estensore del rapporto, il suo divorzio dalla Montagnana e il suo matrimonio con la giovane segretaria, la sua abitudine di prendersi le vacanze come un qualsiasi borghese, il suo diradare i contatti con gli operai e i contadini, l'abitudine presa di seguire troppo i lavori parlamentari, i suoi contatti con gli intellettuali borghesi.

Non mancano critiche anche a Pajetta: si riconoscono i suoi meriti di antifascista ma si nota che il suo temperamento più che marxista è nichilista: egli non è idoneo a organizzare in silenzio la lotta e pare più propenso alla politica chiassosa di cui si compiace. Bene ha fatto Togliatti a relegarlo nel settore dell'attività parlamentare e bene ha fatto, si aggiunge, ad affidare l'organizzazione del partito ad Amendola, serio e attivo e che conosce a fondo il Meridione dove il PCI può aumentare le sue forze sfruttando la miseria e la disoccupazione. Anche Amendola sarebbe però incapace di portare il partito sulla strada rivoluzionaria marxista.

Infine si lamenta che il maggior benessere del Nord Italia non permetta al PCI di accrescere i suoi seguaci in qualche regione: ma l'estensore si compiace del fatto che la socialdemocrazia non sappia approfittare di un simile fatto. Considera una jattura la perdita dell'on. Di Vittorio anche se era un revisionista e trova strano che non l'abbia sostituito Bitossi concludendo che si ha la impressione che contro Bitossi ci siano delle invidie personali.

Secondo una fonte attendibile si apprende che in questi giorni sarebbero state avviate trattative per una fusione tra i due partiti monarchici. Veramente da tempo corrono voci di conversazioni tra esponenti dei due partiti. Però si sapeva che sia Lauro che Covelli erano fortemente ostili alla fusione. Ora secondo la fonte succitata pare che tale ostilità sia in via di superamento secondo un compromesso che porrebbe Lauro a presidente del partito, Covelli alla segreteria.

UN IMPLICITO INVITO ALLE TRATTATIVE

Ricevuti a Londra gli auguri del Cremlino

Churchill mette l'accento sulla necessità di una stretta collaborazione fra gli alleati

Londra, 31

Il Primo Ministro Macmillan ha ricevuto oggi un insolito e lungo messaggio di Capodanno da parte di tre massimi dirigenti del Cremlino. Un portavoce della residenza del Primo Ministro al numero 10 di Downing Street ha dichiarato che il messaggio, che contiene espressioni d'auguri per l'anno nuovo, reca la firma del primo segretario del PCUS Kruscev, del Presidente del Soviet Supremo Vorosciiov e del Primo Ministro Bulganin.

Nei circoli politici inglesi si ritiene che i tre dirigenti sovietici abbiano diretto analoghi messaggi d'augurio per lo anno nuovo agli altri capi di Governo occidentali. Secondo tali ambienti, l'iniziativa del Cremlino è dovuta al desiderio di dare nuovo impulso alla sua attuale campagna per indire una conferenza al massimo livello fra Oriente ed Occidente sui problemi della guerra fredda.

Macmillan, come gli altri leaders alleati, viene sottoposto ad una intensa pressione politica perchè accetti tale convegno. Ma finora le 15 nazioni dell'alleanza atlantica, pur senza chiudere la porta alla convocazione della conferenza, sono propense soltanto ad una riunione dei Ministri degli Esteri.

Da parte sua, Sir Winston Churchill ha suggerito oggi che i paesi della NATO manifestino simpatia e diano aiuto a qualsiasi paese membro dell'alleanza che ha dei problemi nei territori d'oltremare.

Il vecchio statista ha pronunciato il suo discorso alla «Primrose League», l'organizzazione del partito conservatore di cui egli è Gran Maestro. Egli ha fatto riferimento alla recente riunione parigina dei capi di Governo della NATO ed ha esclamato: «E' sull'unità e la forza del paesi dell'alleanza e particolarmente sulla Granbretagna e gli Stati Uniti che dipende il futuro.

La «rottura» con Malta

LONDRA HA FIDUCIA in nuovi negoziati

Londra, 31

I severi tagli effettuati nel bilancio degli arsenali della Marina britannica d'oltremare rischiano di porre fine, prima ancora che esso sia cominciato, a uno dei più audaci esperimenti costituzionali che la Granbretagna abbia elaborato finora.

Sin dal 1956, l'Inghilterra, su proposta del partito laburista di Malta capeggiato dal Primo Ministro Don Mintoff, aveva accettato di integrare la colonia di Malta nel Regno Unito allo stesso titolo e con gli stessi diritti dell'Irlanda del Nord. Malta, quando la nuova costituzione verrà accettata dal popolo dell'isola, invierà tre deputati al Parlamento di Westminster. Tuttavia, come contropartita per l'estensione progressiva a Malta, durante un periodo di tempo piuttosto lungo, del sistema di sicurezza sociale in vigore in Granbretagna, il Governo di Londra si era impegnato a continuare ad aiutare l'economia dell'isola e a mantenere un livello di impiego elevato nell'arsenale, che costituisce la principale industria dell'isola.

Sono queste le questioni finanziarie sulle quali i recenti negoziati anglo-maltesi hanno fallito. Il nuovo piano di difesa britannico prevede anche una contrazione dell'attività dell'arsenale di Malta, il quale fornisce lavoro a 13 mila operai. Si era anche parlato di trasformare l'arsenale in cantiere navale, che verrebbe gestito da una compagnia privata. Comunque, e malgrado il gesto spettacolare di Don Mintoff, a Londra ci si attende che intensi negoziati abbiano luogo sulla questione degli aiuti economici all'isola. Il voto intervenuto al Parlamento di Malta potrebbe in qualche modo indurre il Governo inglese ad allentare i cordoni del Tesoro.

La situazione

Il 1957 è morto: ha dato molti batticuori al mondo. Adesso tocca al 1958. Sarà un anno importante. Nei dodici mesi che stanno davanti a noi le sorti del mondo saranno forse decise: o la pace o la guerra fredda, con tutte le conseguenze che possono seguire. Sarà, infatti, nell'anno nuovo che si potrà attuare quel dialogo tra Occidente e Oriente che è l'unico mezzo per arrivare alla distensione e al disarmo. Più precisamente sarà tra la primavera e la estate che ci potrà essere qualcosa di decisivo al riguardo.

Le premesse sembrano mutate rispetto a qualche giorno fa: Eisenhower pare ormai intenzionato a tentare la via del «dialogo». E' quindi più incline a seguire i consigli di Stassen che quelli di Dulles, contrariamente a quanto sembrava nei giorni scorsi. Una decisione si dovrebbe avere verso l'Epifania: in una riunione in quei giorni, infatti, Ike deciderebbe. Il problema di Eisenhower non è però solo quello di decidere la politica da seguire, ma anche quella di superare le critiche non solo nei riguardi del suo Governo, ma anche della sua stessa persona. L'ex Ministro della Difesa Wilson ha praticamente accusato proprio Ike degli errori che hanno portato i russi a sopravanzare gli americani nei missili.

L'anno nuovo sarà importante anche dal lato economico: che cosa accadrà infatti negli Stati Uniti? L'economia di quel paese è fondamentale per l'Occidente e sta attraversando un periodo incerto che si prolungherà fino a primavera, secondo gli esperti. Se l'incertezza sarà superata, il 1958 dovrebbe mantenere un buon ritmo, altrimenti le prospettive saranno oscure.

Il panorama italiano è decisamente preelettorale. Gli uomini politici si rivolgono agli elettori incitandoli a votare in un modo o nell'altro. L'anno nuovo sarà importante per il nostro paese: entro giugno avremo le elezioni e verrà deciso il nostro destino per i prossimi cinque anni. Cominciano per gli italiani 180 giorni di passione.

APR 1958

LA FESTA DI SAN SILVESTRO NELLA CAPITALE

Turbinosa notte nei ritrovi e nelle case

Nessuna limitazione per il tradizionale canone: cifre probanti Come ogni anno Big de Sonay si è tuffato nel biondo Tevere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Cinquecentomila romani hanno lasciato Roma nelle ultime due giornate per festeggiare la notte di San Silvestro e il Capodanno in montagna o in altre città, vicine ai parenti. Un vecchio proverbio romano dice: «Natale con i tuoi e il resto delle feste con chi vuoi». Trecentomila persone erano partite dalla capitale durante le feste di Natale, specialmente quei meridionali che avendo trovato un impiego o un lavoro nella capitale hanno però la famiglia ancora nelle terre natali o almeno dei parenti. Una buona parte di questi trecentomila non è tornata e altri si sono aggiunti a costoro, specie quei giovani che amano attendere la fine del vecchio anno sulla neve o nelle località turistiche. Cinquantamila romani s'erano già prenotati da giorni per recarsi nel Reatino e specie sul Terminillo; altri centomila hanno raggiunto il Parco nazionale d'Abruzzo; altri centomila hanno preso nei giorni scorsi il treno per la zona delle Dolomiti; molti, altri si sono recati a Napoli e a Capri, altri ancora in Sicilia.

La capitale, che fino alle 8 di sera aveva visto le sue vie affollate, improvvisamente si è mostrata quasi deserta: tutti si sono ritirati nelle case o nei ritrovi a festeggiare la fine del vecchio anno e la nascita del nuovo. Quest'anno non c'erano molti stranieri, contrariamente a quel che era accaduto negli anni scorsi, ma in compenso erano venuti molti turisti dalle Marche, dalla Toscana, dalla Campania.

La serata di San Silvestro è stata letteralmente turbinosa: la gente ha fatto le ultime compere, soprattutto bottiglie di champagne, panettoni, torroni, dischi. Si calcola che siano stati venduti due milioni di dischi, oltre 300 quintali di torrone, 800 mila bottiglie di champagne: enorme la vendita di prodotti commestibili.

I romani non hanno conosciuto limitazioni per il cosiddetto canone di San Silvestro: un milione e mezzo di uova, 300 mila quintali di carni varie, 150 mila polli, tacchini e simili, 400 quintali di frutta, lenticchie e di dolciumi vari. Questo è un sommario elenco di quanto hanno acquistato i romani per festeggiare San Silvestro e Capodanno.

Nonostante la vigilanza della polizia la sarabanda delle castagnole ha raggiunto un primato senza precedenti: le squadre di vigilanza che il Questore aveva istituito appositamente per frenare nei limiti del possibile lo sparatoria delle castagnole e del petardi che ogni anno salutano la fine del vecchio anno hanno girato a lungo per tutti i quartieri in questi giorni ma per ogni petardo sequestrato almeno altri dieci erano pronti per la sparatoria di San Silvestro. Centinaia tra petardi, bombette, castagnole sono stati comunque sequestrati dalla polizia.

I romani festeggiano la fine d'anno lanciando nelle strade tutto ciò che di vecchio hanno in casa. Quest'anno i rivenditori giornalai che girano con le motorette per le vie di Roma prima che nelle edicole si prima che nelle edicole si gettate per le vie di Roma tutto ciò distribuire i giornali hanno lanciato un appello ai cittadini perchè evitassero di buttare in strada oggetti di vetro o di terraglia onde evitare i tagli alle gomme di biciclette e di motorette che ogni anno è di prammatica.

Nei negozi le vendite sono state molto alte per quanto riguarda i grandi magazzini e invece inferiori a quelle della scorso anno per quanto riguarda altri negozi. E' un fenomeno che già s'era avvertito nei giorni di Natale e della vigilia.

Nel pomeriggio ci sono state in tre Basiliche funzioni religiose solenni per celebrare l'avvento del nuovo anno. I travertini romani appartenenti alle ACLI nel tardo pomeriggio si sono riuniti e hanno raggiunto in corteo la piazza di San Pietro per presentare com'è tradizione ormai di augurii della categoria a di tutta la cittadinanza al Santo Padre. Moltissimi fedeli s'erano riuniti ai travertini e con la manifestazione ha assunto un carattere imponente. In piazza San Pietro c'erano almeno trentamila persone e il Papa le ha benedette.

Veglioni e feste danzanti hanno festeggiato l'anno nuovo. Quest'anno sono stati organizzati nella capitale ben cinquanta veglioni, sia nei grandi locali del centro che in periferia, un numero almeno triplo rispetto allo scorso anno. Il grande veglione della stampa con una partecipazione di migliaia di persone si è tenuto all'EUR come è ormai tradizione.

Le feste danzanti nei dancing delle grandi famiglie romane hanno preso parte a queste feste nelle quali si sono confusi letteralmente fiumi di champagne e di spumante.

Il San Silvestro romano è stato infine celebrato con il tradizionale tuffo nel Tevere di Mister O. K. il nuotatore belga Big De Sonay che ogni anno festeggia a Roma e mezzanotte in punto l'anno nuovo con un tuffo nel biondo fiume capitolino. De Sonay a Roma è ormai di casa, ed alle 24 di ieri sera si è tuffato da un ben trentacinque anni e anche stavolta parecchi giornalisti e fotografi sono andati a vederlo e a fotografarlo. Il nostro Big ha nuotato nel suo stile per il tuffo dal ponte di Castel Sant'Angelo.

A mezzanotte in punto mentre questi coraggiosi sfidavano la notte rigida con il bagno nel Tevere, migliaia e migliaia di romani hanno brindato alle fortune dell'anno nuovo con champagne, petardi, cose vecchie lanciate per le strade e simili. Tra poche ore gli spazzini gireranno per le strade a far pulizia.

Carlo Landini

Sciopero dei tecnici addetti alla RAI

Roma, 31

La giunta dello SNATER (Sindacato nazionale autonomo tecnici RAI) rende noto che ha proclamato uno sciopero di 24 ore per tutta la categoria a partire dalle ore 16 del 31 dicembre. Tale decisione — è detto nel comunicato — si è resa necessaria per il rifiuto opposto dall'azienda alla discussione di un contratto separato dalle altre categorie impiegatizie della Radiotelevisione italiana.

A sua volta la RAI precisa che lo SNATER — organizzazione minoritaria che inquadra una parte degli impiegati con mansioni tecniche della Radiotelevisione — in seguito al rifiuto dell'azienda — rifiuto condiviso da tutte le altre organizzazioni dei lavoratori della Radiotelevisione — di addivenire alla stipula di un contratto di lavoro separato per gli impiegati tecnici, ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 16 di oggi. Nonostante tale sciopero, le trasmissioni proseguiranno regolarmente, salvo qualche inevitabile variazione nei programmi.

Una fabbrica della Necchi sarà impiantata in Turchia

Milano, 31

Tra la Necchi ed un gruppo finanziario turco è stato perfezionato un accordo per la creazione in Turchia della prima fabbrica di macchine per cucire. L'accordo è stato ratificato dal competenti organi governativi turchi e prevede la costruzione di una fabbrica per la fabbricazione di due modelli di macchine Necchi. La fabbricazione procederà secondo un piano progressivo di dieci anni, al termine dell'ottavo anno, la produzione della fabbrica turca dovrà aver raggiunto il limite previsto di 30.000 unità per anno.

Scherzi pericolosi

Aosta, 31

L'universitario torinese Mario Perotti è stato fermato dai carabinieri di La Thuile per uno scherzo compiuto contro otto suoi compagni.

Il gruppo di universitari è in soggiorno a La Thuile per le feste di fine d'anno. Ieri sera il Perotti ha lanciato in una camera, dove erano gli altri, una bomba fumogena. Gli otto studenti hanno dovuto essere ricoverati alla infermeria della nazionale Cogne in seguito all'intossicazione provocata dal fumo e a leggere ferite. Dopo l'interrogatorio il Perotti è stato rilasciato rimanendo tuttavia a disposizione dei carabinieri.

Il secentesco corteo notturno per le vie di Ginevra nell'anniversario dell'«Escalade»

A 355 ANNI DALLA TERRIBILE NOTTE DELL'«ESCALADE»

Non serbano più rancori i ginevrini verso i Savoia

L'improvviso assalto alla città e la vittoriosa difesa degli abitanti Una marmitta è assurta a simbolo di quello storico avvenimento

Ginevra, 31

Dormivano tranquilli, in una fredda notte di dicembre dell'anno di grazia 1602, i cittadini di Ginevra. E la loro tranquillità — dopo un lungo periodo di ansie e di crucci — non era senza ragione: pochi giorni prima il signor Charles de Rochette, inviato straordinario del duca di Savoia, era giunto nella città del Lemano. Amabile e sorridente, egli aveva rassicurato i ginevrini, insospettiti dalla presenza di truppe savoiarde nei dintorni della città: esse erano destinate a fronteggiare le mire di Enrico IV, re di Francia, e mai e poi mai a recare nocumento ai buoni cittadini di Ginevra.

Non c'era dunque più bisogno di abbassare le saracinesche dinanzi alle porte, nè di tendere le catene attraverso le strade; quanto alle scolte, comandate nella dura *corvée* notturna, esse preferivano passare le lunghe ore in qualche ospitale bettola nei pressi dei bastioni. Attraverso de Rochette, il duca di Savoia aveva conseguito i suoi propositi di distensione, sì da stornare dai ginevrini il benchè minimo sospetto e da indurli al migliore dei sonni. Ma non dormiva nel frattempo il signore di Albigny, luogotenente generale di Carlo Emanuele per la zona transalpina e dotato di pieni poteri per l'agognata conquista di Ginevra, covo di eretici.

Albigny, predisposto da tempo il suo piano, ha fatto costruire dagli artigiani di Torino un gran numero di scale smontabili, i cui elementi si innestano *in loco* gli uni sugli altri: precisamente quel tipo di scale che i pompieri di tutto il mondo chiamano oggi *scale all'italiana* e che nacquero appunto dalla fantasia fervida di Albigny. In piena notte un gruppo di armigeri si avvicinerà alle mura di Ginevra ed effettuerà la scalata: alcuni esperti, muniti di cariche esplosive, faranno saltare le porte della città, aprendo il varco alle milizie spagnole e napoletane accampate nei dintorni.

Il piano era abile e circostanziato, ma fallì clamorosamente, a dispetto di Carlo Emanuele di Savoia, che aveva valicato il Moncenisio per fare il suo ingresso solenne nella conquistata Ginevra. Fissata l'ora per l'attacco, il duca, ciecamente fidando in Albigny, aveva addirittura inviato i suoi corrieri a Torino perchè recassero la buona novella della presa della città. Duecento savoiardi scalarono le mura, ma l'allarme fu dato, e furibonde mischie si accesero per le vie di Ginevra. I dinamitardi non riescirono a far saltare le porte, sì che gli assalitori si videro compressi fra i difensori e le mura, che precludevano ogni ritirata verso la campagna.

Il giorno dopo, mentre Carlo Emanuele si recava a Hautecombe a pregare sulle tombe degli antenati, tredici suoi sudditi, rimasti in mano dei ginevrini, venivano impiccati per tradimento. Altri sessanta savoiardi erano stati uccisi nella lotta, mentre i ginevrini accusarono diciotto vittime nella mischia, cui avevano partecipato anche le donne: famoso l'episodio di Caterina Royaume, moglie dell'artigiano che coniava le monete di Ginevra. Affacciatasi alla finestra della sua casa, essa uccise — emula della veneziana che aveva soppresso il congiurato Bajamonte Tiepolo — un soldato dei Savoia gettandogli in testa una pesante marmitta di bronzo. Ginevra era salva: la guerra seguitane veniva conclusa qualche mese dopo.

Molti anni — esattamente trecentocinquantacinque — sono passati da quella notte famosa, ma il suo ricordo non s'è cancellato fra i concittadini di Rousseau, che ne celebrano ogni anno l'anniversario con una specie di *kermesse* popolare, con sfilate in costume, tripudi e libagioni: quasi un'anticipazione del Carnevale e una festività intermedia fra San Nicolò e il Natale. A tanta distanza di tempo, la signora Royaume è assurta al ruolo di protagonista: c'è oggi un grande ristorante intestato al suo nome, e i gestori, assicurando — con perdonabile arbitrio storico — che la marmitta mortale era ricolma di *fondue*, fanno affari d'oro esitando ai clienti il tipico piatto ginevrino, ma insieme savoiardo e piemontese.

D'altra parte la marmitta è divenuta un po' il simbolo dell'indipendenza e della prosperità del cantone, che ancor oggi — a un secolo e mezzo dalla sua adesione alla Confederazione svizzera — ama intestare i suoi avvisi ufficiali con la dicitura di *Canton et République de Genève*. Marmitte in cioccolato, in metallo, in materia plastica, ma comunque ricolme di dolciumi e legate con nastri dai colori della Repubblica di Calvino, figurano in ogni negozio della bella città.

In questa festa popolaresca e familiare non v'è naturalmente più ombra di risentimento verso gli artefici della insidiosa *Escalade*, verso il duca di Savoia e i suoi discendenti. Sede di innumerevoli istituzioni internazionali — dalle Nazioni Unite alla Croce Rossa — Ginevra ospita da anni una regina di Casa Savoia in esilio, e i cittadini repubblicani, abbandonando lo pseudonimo di *Comtesse de Sarre*, la designano oggi apertamente come *Sa Majesté*. Quanto al figlio Vittorio Emanuele, egli non nutre a sua volta rancori verso i nemici del suo avo: l'anno scorso, durante la festa dell'*Escalade*, è entrato disinvolto in una pasticceria per acquistare una grossa marmitta di cioccolata e far ritorno al castello di Merlinge con tale innocuo trofeo bellico.

Guido Piamonte

INCONTRO A GOTTINGA CON MAX BORN E WERNER HEISENBERG

Perchè gli «atomici» tedeschi non collaborano al riarmo nucleare

Ragioni morali e pratiche hanno determinato il loro atteggiamento collettivo *Un turbamento che dura ancora dai tempi di Hitler - Attesa una nuova dichiarazione*

DAL NOSTRO INVIATO

Gottinga, 31

Per andare a trovare Max Born, a Bad Pyrmont ove abita, bisogna percorrere, uscìti da Gottinga, cento chilometri di strada provinciale, attraversando molti villaggi e passando un fiume. Bad Pyrmont è una piccola stazione termale: Max Born è suo meglio, quando torna in Germania dopo la guerra, si ricordò di dover lasciare un giorno la possibilità di andare a morire, e decise che era venuto il momento buono per farlo. Born si allontanò dalla sua casa solitamente occasioni particolari. Qualche settimana fa venne a Gottinga per la inaugurazione della nuova scuola di fisica. Parlò a lungo dei doveri degli scienziati, di una scienziato responsabile e di un rapporto tra i suoi discepoli, il suo paese, l'umanità intera. Il pomeriggio che venne da noi, il professor Born non era presente alla discussione, suonando il pianoforte insieme con un giovane concertista, eseguendo appena finito di sfuggire una sonata di Bach.

Il professor Max Born, premio Nobel per la fisica, ha 75 anni: piccoli ed è un uomo di altezza media, la fronte alta, un naso lungo e un po' affilato; lo sguardo attento e sereno, la voce calma. Nel 1933, quando Hitler andò al potere, era ordinario di fisica teorica a Gottinga. I nazisti, in osservanza della persecuzione razziale, lo allontanarono subito dalla cattedra, e Born andò esule in Inghilterra. Durante il decennio precedente erano stati allievi di Born, per dirne solo alcuni, i più fra i maggiori scienziati del nostro tempo, quelli che hanno cambiato, forse, la sorte del mondo: Pauli, Heisenberg, Fermi, Jordan, Oppenheimer, Teller, Wiener. L'elenco completo è assai più lungo.

Ho chiesto a Max Born se gli scienziati di Gottinga si quali siano felici, come li chiamavano, fossero uniti da qualcosa di più che dal comune interesse professionale. La risposta, secondo Born, è certamente positiva. Ma non ci si badava — aggiunse — non si passava il tempo a discutere (che è proprio il segno di una crescente generalità) e una coscienza del mondo condivisa ed accettata da tutti. Che poi un così gran numero di intelligenze si dedicasse agli studi della fisica non è così — dice Born — che debba sorprendere: erano tempi difficili per la politica e i giovani si erano naturalmente attratti dalla ricerca scientifica. La fisica di interessava forse più di ogni altra disciplina, perchè in quel campo avvertivano che si era vicini ad una sistemazione delle conoscenze precedenti, ad alcune conclusioni non definitive, ma unitarie. (Mentre oggi, si procede, ancora una volta, in direzioni diverse, passo per passo, ed una nuova unità appare ancor lontana).

Profugo in Inghilterra, Born andò ad insegnare a Cambridge e poi ad Edimburgo. Se la dittatura nazista lo aveva colpito per prima, gli risparmiò, tuttavia, con l'esilio, la prova che attese gli altri fisici tedeschi. Si sa che fu la fortezza di Fermi e del fisico ungherese Szilard, che i loro colleghi tedeschi stessero preparando la bomba atomica per Hitler, a convincere Roosevelt di mettere a loro disposizione i mezzi per realizzare l'arma terribile. In Germania, però, le cose erano andate diversamente. Al più noti scienziati tedeschi che erano stati riuniti nel Kaiser-Wilhelm Institut di Berlino, non era stato impartito alcun ordine preciso. La bomba atomica sembrava nocesse la fantasia di Hitler e dei suoi generali. Comunque, il lavoro degli scienziati rimase nell'ambito sperimentale — la curiosità scientifica e la passione di queste conquiste più estreme, che li distoglieva dalle conseguenze della realtà nazista — i fisici tedeschi preparavano il loro lavoro di teoria, senza mettere in campo particolare bellico: anche perchè, contrariamente a quanto accadeva agli alleati, non ricevettero il denaro e il sostegno che i loro colleghi negli Stati Uniti non fossero ancora abbastanza avanti da potere assicurare alla guerra dell'atomo.

Comunque, nel '42, gli scienziati tedeschi giunsero alla conclusione che l'atomica, ove fosse fatta, non poteva essere fra quattro anni e migliaia di uomini a disposizione), e sentirono rispondere che qualsiasi progetto che andasse oltre i sei mesi era inutile. Tanto Hitler era sicuro di una rapida vittoria. Così, la fortuna fu benigna con gli scienziati tedeschi, offrendogli una scelta già fatta. Ma qualcosa, non di meno, è continuata da quella esperienza. Resta nell'animo di quegli uomini un turbamento, di cui il recente dibattito dei fisici di Gottinga è segno. Gli scienziati si sentono inclini a rimanere compresi che vengano utilizzati ad un'opera e si ha la volontà, si pesa il mondo, di timori, di una diffidenza difficile da superare.

Quando, il 12 aprile di quest'anno, le agenzie di informazione diffusero la notizia che a Gottinga diciotto fisici avevano firmato un manifesto contro il riarmo atomico della Bundeswehr, il Governo di Bonn, i giornali, l'opinione pubblica, furono tutti colti di sorpresa. Tra i firmatari c'erano i nomi più grossi: Hahn, Born, Heisenberg, von Laue. Il manifesto parlava di responsabilità verso i posteri e di esitazione alle conseguenze, dei doveri di metter in guardia il Paese. Terminava affermando: per un piccolo Paese come la Bundesrepublik, la miglior difesa è la rinuncia volontaria ad ogni sorta di armamento atomico. E, concludendo, i diciotto scienziati, firmatari di questo documento si impegnavano a non collaborare in alcun modo alla fabbricazione, o alla impostazione di tali armi. Adenauer rispose invitando a Bonn per un colloquio quelli tra i diciotto che il discorso fossero al centro della iniziativa. Il colloquio fu cordiale, ma lasciò, di fatto, le cose come erano. Gli scienziati riconobbero che il Cancelliere era preoccupato quanto loro del pericolo di una guerra atomica. La conseguenza che se traeva per la sua politica, però, era diverse. Le polemiche continuò, indiretta; e non s'è ancora chiusa, se è vero che i diciotto hanno annunciato che in riunirsi di nuovo, per un altra dichiarazione impegnativa.

Che peso ha avuto il manifesto di Gottinga? All'estero si ritenne subito che la sua importanza fosse pratica, giacchè sopra il Governo tedesco la collaborazione di grandi uomini di scienza, che avrebbero un'utilità molto nella realizzazione di programmi militari di ampia portata. L'impressione però, è errata: il contributo di questi scienziati al riarmo sarebbe, comunque, di misura limitata. Di peso, i fisici tedeschi sono provati, i problemi delle armi atomiche sono, in tutto il mondo, piuttosto problemi ingegneristici che di scienza, e che gli stessi americani hanno richiamato Oppenheimer più per il suo spirito organizzativo che per quelle di teorico.

L'importanza del manifesto e i suoi risultati sono stati sostanzialmente di ordine morale. Chi guardi al modo con cui i tedeschi hanno reagito alle polemiche, e porta a credere che l'influenza dell'appello dei diciotto fisici non sia stata poi grande: i socialisti, che erano d'accordo con le loro idee, sono quelli che hanno perduto. Ma se poi si osserva meglio, se si pensa che quella stessa maggioranza che ha votato per Adenauer si mostra, riguardo ai problemi del riarmo nucleare, incerta o contraria (perfino il giornale più popolare e più diffuso nel Paese, un giornale assai cauto in politica, che sembra sempre favorire i desideri dei suoi lettori, ha detto di no alle atomiche), allora bisogna concludere che la parola degli scienziati è corsa più a lungo di quanto essi stessi sperassero. E mi pare da rilevare questo: che i diciotto di Gottinga non hanno certo determinato l'atteggiamento dei più, ma se ne sono fatti interpreti quand'era ancora uno stato d'animo confuso, che è proprio l'agire degli uomini di cultura.

Tra i professori invitati da Adenauer a palazzo Schaumburg c'era anche Werner Heisenberg. Ma non ci andò. Era il primo che avesse cercato nel dopoguerra di stabilire un contatto permanente tra il Governo e i rappresentanti della scienza, ed era il più scettico sui possibili risultati. Heisenberg ha 56 anni, ed è un bavarese d'aspetto solido, più d'uomo d'affari o di industriale, secondo la convenzione, che di studioso. La naturale bonomia del viso è trasformata da un sorriso fine, ironico, e gli occhi accompagnano il sorriso, in uno sguardo di intelligente allegria. Aveva 32 anni quando gli dettero il Nobel per la fisica. Nel 1941 era lui che a Berlino dirigeva il Kaiser Wilhelm Institut.

Sono andato a trovarlo qui a Gottinga, dove, dal 1946, è a capo del Max Planck Institut, che dell'istituto berlinese è la continuazione. Il prossimo anno Heisenberg si trasferirà a Monaco, per lavorare al primo reattore atomico tedesco. Mi ha detto Heisenberg che due argomenti vengono opposti all'intervento degli scienziati nella vita pubblica: si afferma che essi non si intendono di politica e, poi, che essi son così ben trattati dallo Stato che è loro dovere servirlo. Sono argomenti deboli. Innanzitutto, i politici non sono affatto d'accordo tra loro nel dar torto a ciò che dicono gli scienziati. Quanto al resto, chi potrebbe sostenere che uno stipendio autorizzi a fare il danno del proprio Paese? Mentre Heisenberg esprimeva queste opinioni, sorrideva, con una espressione ironica ed allegra, socchiudendo un po' gli occhi.

Ferruccio Troiani

I GIOIELLI TRAFUGATI ALLA SIGNORA ZELLERBACH

Un punto misterioso nel furto a Villa Taverna

Diradati i sospetti sulla giovane inserviente

Roma, 31

Nulla di nuovo sul furto a Villa Taverna, l'offerta di due milioni di premio a chi desse indicazioni atte al ritrovamento dei gioielli della signora Zellerbach, ha fatto naturalmente, arrivare decine e decine di telefonate. Ma finora nessuna che abbia potuto portare a concreti risultati. Molte di queste segnalazioni sono risultate assolutamente infondate.

Nella ricostruzione del furto che gli agenti mobili ed i collaboratori con quelli della nostra squadra mobile, hanno compiuto, gli sembra un punto misterioso sul quale si ferma l'attenzione: il ritrovamento del sacchetto dei gioielli vuoto e dei pezzi mancanti. Il furto è stato scoperto dalla signora Zellerbach rientrando nella camera da letto. L'astuccio era stato lasciato sul comò dove appunto fu portato il sacchetto, ma nella valigia sull'armadio. Non c'è era perchè le ricerche nella casa si erano fatte prima. Perchè l'astuccio non fosse stato nascosto in quel momento sconosciuto o che il ladro era invece dentro a oggetti di valore appoggiati nel portagioie, come anche le perle grosse e gli orecchini, e si chiede: come mai il ladro ha lasciato tanto, e il punto di quella inserviente, nulla si è inteso per il ladro non l'ha trovato preziosi e monili, per un valore forse superiore a quelli che ha preso? Due o tre ipotesi su cui il lavoro di vari campi. Prima, ha pensato il ladro che l'uscita all'interno di villa fosse chiusa? Quando non l'ha trovato, più la sua attività è stata più breve, col sole fuori? Non si sa per quale motivo che ha lasciato, è anche molto strano, perchè il ladro, con tanto la possibilità di prendere tutto e scomparire, ha dovuto scendere precipitosamente le scale sul terrazzo e fuggire verso il cancello.

Pensa in oltre a tutti i quesiti, ma cercata la giovane inserviente, è stata ormai l'ipotesi più certa, i sospetti sulla inserviente sono cessati e tutto indica che il ladro è di fuori. Si ritiene che si tratta di una persona particolarmente abile, un professionista del furto, che ha preso senza rumore una volta ricevuto l'avviso che nella villa la padrona di casa non c'era. Fatto sta che la giovane che pulisce sono completamente diradati. La giovane che non sa nulla, nessuno ha detto di lei, per la quale, che era addetta nel servizio all'ora del pranzo e che poi era andata, è stata parecchio interrogata.

Si aspetta comunque molti esami dei nastri durante i quali sono state raccolte tutte le impronte. Sono stati già esaminati, e dallo stesso dirigente, molti altri che si conoscevano attraverso la squadra. Quelli che si erano trovati al luogo mi hanno assicurato che molti altri tecnici ne sono interessati.

Non si sa ancora se il ladro è fuggito dalla città. Le ricerche intanto continuano in tutta la città e anche nelle altre città. Con tutte le polizie d'Italia e dell'estero in stato di allerta, non è più stato indicato dal comando se si lavora in altri campi, ma si ritiene che qualche risultato potrebbe essere raggiunto prima o poi. Le ricerche si svolgono, come si è detto, in tutta Italia.

mi in cerca di un sostegno, ma perdeva l'equilibrio e scivolava giù per i gradini fino al piano sottostante. Alcuni inquilini, richiamati dall'urlo della vecchia e dal tonfo sordo del corpo, uscivano per cercare di portare un qualche soccorso.

Salvati dalla gattina

Mantova, 31

Senza l'intervento di una gattina i coniugi Vicini di Correggio Micheli sarebbero stati avvelenati dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti da un braciere che era stato lasciato acceso nella camera da letto durante la notte. Stamane, il signor Vicini è stato svegliato dai disperati miagolii della gattina e si è sentito in preda ad una forte emicrania. Ha allora svegliato anche la moglie e Vicini ha potuto risalire l'origine del malore, aprendo la finestra e soccorrendo la donna e, capito il pericolo, è riuscito a trascinare la moglie fuori dalla stanza ed ha aperto la finestra, gli spifferi e ad invocare aiuto.

Diventa cieca all'improvviso precipita dalle scale e muore

Roma, 31

Un tragico incidente è costato la vita a una vecchia signora che, la quale, diventata cieca all'improvviso, mentre scendeva le scale di casa, è precipitata fino al piano sottostante ed è morta sul colpo. La donna, Carmela Decorato di 85 anni, soffriva già da tempo di un male agli occhi che le consentiva una vista sempre più scarsa; questa mattina, d'un tratto, ha avvertito un'acuta fitta alla testa ed è rimasta cieca. La povera donna, rimasta in uno stato di smarrimento assoluto, ha tentato di raggiungere il piano completo. La Decorato, terrorizzata, ha urlato: «Sono cieca». Ha annaspato con le mani in cerca di un sostegno...

NELLA CITTÀ DI VERCELLI E SULLA CHIVASSO-ASTI

Sciagure in Piemonte a due passaggi a livello

Un ferito grave - Presenza di spirito di un casellante

Vercelli, 31

Due automobili sono state investite questa mattina ad un passaggio a livello cittadino, che collega piazza Sant'Eusebio con via Restano, nei pressi della stazione ferroviaria.

Appena passato il diretto per Milano, alle 11,10, il manovratore addetto al passaggio a livello ha alzato le sbarre, e una automobile targata Novara ed un'altra di Milano hanno subito iniziato il passaggio e nello incrociando proprio sulle rotaie. In quel momento è sopraggiunta, proveniente dalla stazione ferroviaria, una locomotiva diretta verso Novara, che ha ridotto le due macchine in un ammasso di lamiere contorte. La squadra mobile ha dovuto subito provvedere a trarre dai rottami e a trasportare all'ospedale i feriti. Intanto la circolazione ferroviaria è stata sospesa per alcune ore. La comunicazione è stata ripresa solo dopo il transito del diretto, malgrado la comunicazione data dalla stazione dello immediato successivo passaggio della locomotiva.

Sono rimasti feriti l'autista Aldo Rosetta, di 45 anni, residente a Vercelli, che ha riportato gravissime lesioni, per cui versa in pericolo di vita; Ettore Zanola di 35 anni, e Danilo Re di 34, entrambi residenti a Novara, feriti in varie parti del corpo e guaribili in un mese.

Un sciagura ferroviaria è stata evitata stamane sulla ferrovia Chivasso-Asti, al passaggio a livello della statale n. 11 (Padana superiore), per la presenza di spirito del casellante e di un autista. Un camion di Ferrara, guidato da Sergio Vitali, a causa della nebbia non ha visto le sbarre abbassate del passaggio a livello e si è fermato sulle rotaie, pochi minuti prima che sopraggiungesse il treno. Il casellante munitosi allora di un petardo e di una lanterna rossa, di corsa si è diretto incontro al treno, verso la stazione di San Sebastiano Po. Quando, percorso un centinaio di metri, ha udito il rumore del treno in arrivo, ha posto il petardo sulle rotaie e ha fatto segnalazioni con la lanterna.

Il macchinista del treno ha potuto così mettere in azione il freno di emergenza fermando il convoglio ad una cinquantina di metri dal passaggio a livello, dove intanto l'autista era riuscito, innestando la prima marcia, a sfondare la sbarra che aveva di fronte e che gli chiudeva la strada, mettendo così al sicuro l'automezzo, per quanto danneggiato dagli urti contro le sbarre.

PER LA PRIMA VOLTA D'INVERNO LUNGO LA «DIRETTISSIMA»

Due fanatici del «sesto» all'attacco del Monte Civetta

Sono ormai prossimi alla vetta, ma le difficoltà sono eccezionali Già quattro notti trascorse in parete nei sacchi penzolanti nel vuoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belluno, 31

Tutto il mondo degli appassionati della montagna segue con spasmodica attesa la «grande avventura» dei due giovanissimi rocciatori tedeschi che da quattro giorni in parete, dopo aver superato difficoltà di sesto grado superiore, freddo, tormenta e gelo, ora sono vicinissimi a raggiungere la vetta del Monte Civetta (Belluno), il colosso dolomitico di ben 3218 metri che ora per la prima volta viene scalato d'inverno.

Il Civetta è una delle montagne classiche per gli arrampicatori puri — i fanatici del sesto grado —, e il fatto che mai finora sia stato scalato di inverno per la «via direttissima» dà la chiara misura della difficoltà della prova che si accingono a portare a compimento i due arrampicatori di Norimberga: il diciottenne Georg Ekmann e il ventenne Herbert Baumgartner.

La loro audacissima impresa ha avuto inizio il 27 scorso, quando i due alpinisti lasciarono il rifugio «Sonnino», nei pressi di Alleghe. Da allora i due giovani arrampicatori — sempre seguiti con i binocoli da alcune guide della zona e da altri alpinisti di Norimberga che si trovavano nel rifugio — si sono cimentati con difficoltà sempre crescenti riuscendo sempre ad avere la meglio a prezzo di sforzi inauditi. Diedri asprissimi, tetti inviolabili, infidi vetrati, camini paurosi, freddo opprimente: tutto, finora, è stato superato dai due audaci che centimetro su centimetro stanno vincendo la grande montagna.

Gli alpinisti di Norimberga la sera del 27 erano giunti a circa 250 metri dalla base della Torre Valgrande, ove hanno effettuato il primo bivacco. Ripartiti di slancio la mattina del 28, sono riusciti a guadagnare soltanto un altro centinaio di metri di parete difficilissima, anche perchè ostacolati dalle avverse condizioni del tempo, che per parecchio hanno destato allarme per la sorte dei due audaci, i quali nella giornata del 29 sono riusciti a superare la «placca gialla» — uno spaventoso piatto a strapiombo, senza appigli, con difficoltà costanti di sesto grado superiore — e si sono avviati verso la vetta.

Prima del sopraggiungere delle ombre della sera, sono stati notati in uno dei punti più difficili della scalata, legati alle corde su uno strapiombo. Poi, centimetro dietro centimetro hanno guadagnato una posizione relativamente più sicura, ove legatisi ai chiodi, penzolanti nel vuoto nei loro sacchi da bivacco, hanno trascorso un'altra nottata all'addiaccio, la terza, con una temperatura che oscillava, a causa della tormenta, sui venti gradi sotto lo zero.

Ieri prima dell'alba, profittando del chiarore lunare e delle mutate condizioni atmosferiche, i due tedeschi hanno ripreso la scalata. Quella di ieri è stata un'altra disperata giornata per i due sestogradisti che hanno lottato contro la montagna nel tentativo di giungere in vetta prima della nottata. Ma non ci sono riusciti. Per la quarta notte hanno dormito legati ad un chiodo ad appena una quarantina di metri dalla cima agognata. Comunque, malgrado le difficoltà superate, i due giovani sembrano essere in buone condizioni fisiche e non hanno richiesto aiuto. Stando alle segnalazioni luminose convenzionali effettuate dai due nel corso della quarta notte di bivacco, la loro impresa è diventata sempre più difficile a causa della parete «vetrata» dal ghiaccio e dalla neve ed anche perchè la temperatura si è fatta più rigida, anche se le condizioni del tempo sono ottime.

Frattanto altri due giovani scalatori di Norimberga — Richard Weiss e Peter Sander — che intendevano aspettare in rifugio gli amici impegnati nell'ardua scalata per poi ripeterla, hanno cambiato idea viste le difficoltà che stanno incontrando gli arrampicatori. Il Weiss ed il Sander, lasciato il rifugio «Sonnino», raggiungeranno la cima della Torre Valgrande per la via normale — che presenta difficoltà di 3.o e 4.o grado — e sperano verso mezzogiorno di oggi, ultimo giorno dell'anno, di potere riabbracciare in cima alla paurosa torre i loro amici, che ora stanno compiendo gli ultimi quaranta metri che li separano dalla vittoria; essa segnerà il loro nome nel libro d'oro degli arrampicatori puri.

All'ultima ora si apprende che Baumgaertner ed Ekmann, poco prima di sera, con un autentico balzo, hanno toccato la cima del Civetta. La direttissima invernale della Torre Valgrande è compiuta. Probabilmente nelle ore della notte le due coppie si congiungeranno e festeggeranno insieme il Capodanno 1958 in una località nella quale nessuno prima di loro l'aveva festeggiato.

B. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con locali piogge. Tendenza a graduale miglioramento dal pomeriggio. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità verso sera, a cominciare dalle Alpi occidentali. Nelle valli delle regioni centrali banchi di nebbia al mattino. In Val Padana nebbie estese e gelate notturne.

Temperature minime e massime: Bolzano —8, 8.3; Trento —2.6, 8; Trieste 5.4, 10.5; Venezia —1.2, 10.5; Milano —2, 0; Torino —6.5, 9.6; Genova 7.7, 13.4; Bologna —2, 0; Firenze 1.2, 15.8; Pisa —2, 13.9; Ancona 2.6, 6.6; Perugia 4.7, 10.8; Pescara 6.6, 8.7; L'Aquila 0, 9.9; Roma 5.6, 14.1; Campobasso 2.5, 4.6; Bari 7.6, 11.6; Napoli 5.9, 15.8; Potenza 3.2, 5.6; R. Calabria 6.7, 14; Messina 10, 13.6; Palermo 9.4, 13.8; Catania 6.9, 16; Alghero 8.5, 11.6; Cagliari 10, 12.4.

SMOG
amici della
SMOG
buon ANNO

Istantanee pompeiane

NON meraviglia che la nuova silloge di *Iscrizioni Pompeiane* a cura di Giovanni Oscar Onorato (*La vita pubblica*: testo critico, versione, introduzione, ricco commento; edit. Fussi-Sansoni, Melagrano, n. 182-85), abbia trovato per quanto lo sappia, eco ben scarsa nella stampa italiana. Silloge improntata al più austero e aggiornato rigore scientifico; dotata di illustrazioni epigrafiche non tutte accessibili al profano; alternata di iscrizioni ora dense e significative, ora di poco più che di semplici nomi; la sua lettura a prima vista difficilmente può riuscire attraente.

Eppure il fatto che essa costituisca un vero gioiello destinato a far conoscere alla scienza epigrafica italiana (il giovane e valoroso autore appartiene alla scuola di Amedeo Maiuri e ha ottenuto il Premio Napoli) non impedisce punto a uno spirito attento di scoprirvi motivi di vita pompeiana vivi, gustosi, attualissimi, in gran parte ancora ignoti al gran pubblico. Onde la lettura si fa per lui visione di figure significative ma fortemente disegnate a puntasecca e di scenette di vita provinciale colte di sorpresa quasi a lampo di odierni *flashes*.

Eccola, dunque, la piccola colonia sannitico-romana davanti ai nostri occhi (piccola, ma non tanto da non possedere il suo, come oggi si dice, sobborgo-satellite), razzialmente ormai fusa e concorde, tutta intenta al rinnovamento e abbellimento della propria edilizia, non poco travagliata dai terremoti, ai suoi floridi commerci, ai suoi culti religiosi. E soprattutto alle sue frequenti elezioni e ai suoi anche più frequenti spettacoli. Colonia, a giudicare dalle sue iscrizioni dipinte o lapidarie, dalle sue targhe commemorative e dalla sua riconoscente statuaria, davvero florida, tranquilla, e insomma nel suo complesso assai soddisfatta sotto il paternalistico governo dei suoi Ottimati. [illegible]

Ora è proprio su codesto sfondo di vita serena che si profilano quelle figure e si avvolgono quelle scenette di cui ho detto dianzi. Ecco a voi, in figurina che sembra stagliata da una decorazione tipicamente pompeiana, «Numerio Popidio Celsino, figlio di Numerio — proclama solennemente un'iscrizione lapidaria — ricostruì interamente a sue spese il tempio di Iside crollato per il terremoto. Per questa sua munificenza i decurioni (gli Ottimati), pur avendo egli solo sei anni lo aggregarono al loro consesso senza alcun onere». Dunque un *enfant prodige* che, contrariamente alle severe norme sugli inviolabili diritti del *pater familias*, possiede in proprio una ricchezza cospicua e la profonde piamente nella costruzione di un tempio! In realtà si tratta di cosa assai più modesta. E' semplicemente ambizione d'un padre, ricco liberto, che riesce con una generosa elargizione ad aprire assai anzi tempo al proprio figlioletto la porta piuttosto stretta del Decurionato. Ma intanto ce ne perviene una notizia preziosa: la viva presenza in Pompei della *religio* egiziana.

Se non che il carattere tipicamente, vivacemente provinciale del pompeiano si deduce da tutta una serie di testi minimi, che pur brillano per la loro semplicità, spontaneità e saggezza, per il loro esplosivo entusiasmo; e di quando in quando, perfino di certo sereno umorismo. Ognuno di loro porta la sua nota; così che il ritratto, se anche necessariamente presenta qualche lacuna, riesce nel suo insieme vivo e parlante. A che tanti orologi solari muniti spesso di sedili, così degnamente «epigrafati»? Evidentemente a servizio di cittadini indaffarati che hanno bisogno di impiegare e misurare bene il proprio tempo; ma anche a servizio di anziani o veterani che amano fare la loro siesta e forsanche appisolarsi al sole. A che solennemente ricordare il conguaglio delle misure metriche operato da due «duoviri» giusdicenti, se non per mettere in rilievo la severa disciplina dei commerci? E il rilievo dato alla costruzione di strade, vasche, colonne, templi ed edifizi, se non per dimostrare che nel pompeiano senso del bello e senso dell'utile insieme si congiungono? Che se poi la sua voce del cuore prorompe, ecco la parola infiammata: «Pozzuoli, Anzio, Pompei: queste sì, sono le vere colonie». Oppure, a proposito dello spettacolo offerto da un Tiberio Claudio Vero: «Evviva». O ancora: «Per le decisioni di Augusto e di Augusta, evviva! Voi salvi, noi felici per sempre!».

Due comunque sopra gli altri i periodi e le sere di punta: elezioni e spettacoli. Governo, già lo sappiamo, aristocratico, ma non reazionario. Ogni anno infatti si debbono eleggere i «duoviri» *iure dicundo*; cioè direttivi e giudiziari. E insieme con loro, loro subordinati, i due «edili» intesi al pubblico controllo e alla polizia urbana; ogni cinque anni, i «duoviri» quinquennali dotati di autorità censoria. Il tribuno militare invece, con netto distacco dal fondamentale carattere aristocratico del governo, viene eletto dal popolo. Al quale d'altronde nella sua totalità, donne comprese, se manca il diritto di eleggere, è riconosciuta ampia facoltà di segnalare, raccomandare, appoggiare i candidati del suo cuore. [illegible]

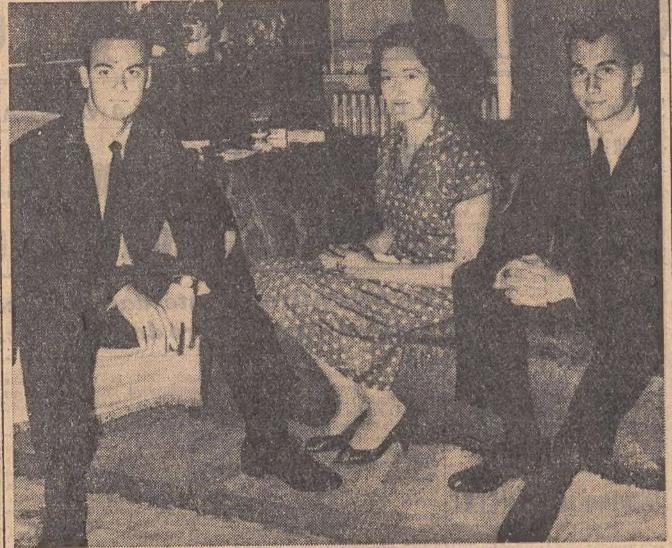
Nè meraviglia che i severi sacerdoti della religione ebraica, facciano bordone ai trilli di certe piuttosto vispe puelle, le quali, con a capo la loro padrona Asellina e con la vedetta una loro compagna Smirina, e gli uni e le altre partiti insieme col medesimo entusiasmo per il medesimo «edile». E neppure che qualcuno scopra in pieno le proprie carte, proclamando che il proprio candidato non mancherà di apertamente favorire chi avrà votato per lui. Costume non certo correttissimo, ma del quale difficilmente si potrà negare l'età veneranda.

Ed ora, tre piccole istantanee: pittori epigrafisti all'opera. Ad uno di loro è certo toccato più d'una volta di trovare la propria iscrizione coperta da altra sovrapposta a dispetto. Un grido di protesta gli esce insieme dall'anima e dal pennello: «Invidioso proprio a cancellare, ti colga il malanno». E l'anatema ha raggiunto evidentemente il suo effetto: dopo quasi due millenni, ancora infatti brilla e scintilla ammonitore anche per i nostri troppo zelanti attacchini. L'altro annunzia a romantico chiaro di luna un grande spettacolo di gladiatori e nel frattempo, astro d'argento e solitudine lo esaltano. [illegible] que di gladiatori, combattimenti con le fiere; tori e toreri, cinghiali e orsi, caccia alle belve ecc. In sostanza, a dir vero, niente di nuovo.

Ciò non ostante, un paio di piccoli rilievi possono riuscire di particolare interesse anche per i tempi attuali. Le iscrizioni attestano che durante i ludi, l'anfiteatro pompeiano non mancava mai di «velario». E' mai ammissibile che, in tempi di stadi traboccanti di folle oceaniche e di «totocalcio» che salgono a cifre astronomiche, non si sia ancora provveduto a riparare giocatori e spettatori da intemperie spietate e conseguenti polmoniti, «asiatiche», colpi di sole e simili indesiderabili e immeritati regali?

Ancora. Nei giorni di gran calura, neppure mancavano nel medesimo anfiteatro quelle confortevoli «spansiones», che il nostro archeologo non esita a tradurre con «aria refrigerante». Tutto sommato, non a torto. Erano «spargimenti» d'acqua fredda e perfino di vini aromi effettuati per temperare e purificare l'atmosfera. Vero è che finora gli odierni nostri «tifosi» più o meno trasumanati dal loro sacro furore, non sembra che ne abbiano sentito bisogno. Comunque, un poco più di riguardo per la loro salute e per il loro comfort, non fosse che per il loro fedele e non piccolo contributo alla «restaurazione» ed al turismo nazionale e internazionale, non sarebbe davvero male usato.

L'ammonimento non viene dal profano che scrive queste linee, ma dalla voce ancora viva attraverso i millenni di una nostra remota progenitrice, e per sempre annientata. Autorità e folle oceaniche, se mai vi capiterà di raggiungerla, intendetela!

Guido Manacorda

L'Aga Khan è stato raggiunto a Gstaad, dove sta trascorrendo le vacanze invernali, dalla madre principessa Joan Ali Khan e dal fratello principe Amyn, provenienti da Kitzbuhel

LA TROVATA DI UN PROFUGO FIUMANO

Insegna ai canarini i gorgheggi degli usignoli

Nella serra di una storica villa fiorentina si è aperta una scuola di canto per uccelli

Firenze, dicembre

Il dott. Livio Susmel, cittadino di Fiume, trasmigrato in Italia per gli eventi bellici, ha avuto una geniale trovata: quella di mandare a scuola i canarini, perchè imparino i gorgheggi alti e melodiosi degli usignoli.

E' una iniziativa un po' singolare, se vogliamo, ma piena di poesia, come del resto è singolare e poetica la vita di quest'uomo.

Nacque in una cantina della città olocausta durante un bombardamento. Una rondine, che spaventata dal fracasso delle cannonate era entrata a rifugiarsi in quel sotterraneo, sfiorò con le ali la fronte e le guance del neonato, che innalzava i suoi primi vagiti vedendo la luce; poi addirittura si posò su di lui come a riscaldarlo. Fu quello un misterioso segno di predestinazione. Livio Susmel, battezzato a quel modo da una rondine, sentì e coltivò fin da bambino un irresistibile amore per gli uccelli. Stava assorto per mezze giornate dinanzi ad una gabbietta ad osservare tutte le mosse del piccolo piumato, che vi era prigioniero. Appena fu grandicello, prese ad uscire di casa per spingersi in lunghe e faticose passeggiate verso l'aperta campagna e raggiungere qualche bosco. Vi rimaneva ore ed ore, come estatico, ad ascoltare il canto degli uccelli. Incominciò così a conoscere i motivi diversi dei loro trilli e gorgheggi e capì che per loro si trattava di un vero e proprio linguaggio, con cui si comunicano i loro desideri ed i loro sentimenti. Hanno modulazioni speciali per il vitto, altre per l'amore, altre ancora per l'allarme e per la lotta.

Notò soprattutto che in alcuni momenti alcuni uccelletti svelano una disposizone tutta particolare ad imitarsi l'uno con l'altro. Se per esempio passa nel sottobosco un tordo e ziria, subito si odono quasi tutti gli altri zirlare in sordina allo stesso modo. Quando l'usignolo, poco prima del tramonto, incomincia la dolce litania delle sue note, tutti gli altri si tacciono, come soggiogati dalla bellezza delle armonie, che fiottano dalla piccola gola del re del canto. Ma appena esso ha una pausa, tutti gli altri, chi più chi meno, si sforzano di imitarne qualche nota melodiosa.

Questa osservazione fu basilare per Livio Susmel e lo portò su di una strada, che doveva dargli le più alte soddisfazioni. «Perchè — si domandò — non far cantare, per mezzo di insegnamento, altri uccelli con la stessa dolcezza e sonorità degli usignoli?». E pensò subito ai canarini, i ricercati canori, che entrano in tante case e tengono compagnia a tante anime.

Difficile compito

Il suo nobile proposito doveva essere coronato dal successo, ma non senza una lunga trafila di disillusioni. Avviato dalla famiglia alla professione di marinaio, si laureò in scienze economiche all'Istituto navale superiore di Napoli. Si imbarcò. Fu capitano marittimo. Ma durante la sua navigazione sognò sempre altre mete. E non ebbe pace fino a che un bel giorno potè abbandonare carte geografiche e strumenti nautici per fermarsi a terra ed impiantare un allevamento di uccelli canori con speciale predilezione per i canarini e gli usignoli. Il suo sogno era quello di impiantare una vera e propria scuola, in cui gli usignoli fossero i maestri ed i canarini gli scolari.

Gli studi, i tentativi, le prove, i cambiamenti furono lunghi e difficili e per un certo tempo non diedero mai i risultati, che il Susmel si riprometteva. Ma lui non si scoraggiò mai. Ad un certo momento si servì anche di dischi, su cui aveva registrato il canto spiegato di un usignolo. E questo, ingigantito da un altoparlante, veniva di continuo ripetuto, quasi a stordire i canarini disposti intorno nelle loro gabbiette. Ma anche ciò fu quasi inutile. Al tacere dell'altoparlante qualche nota del canto di usignolo si levava qua e là dalle gole dei canarini, ma non mai l'intero gorgheggio del maestro.

Accurata selezione

Allora il Susmel pensò di ricorrere a quella grande legge naturale della selezione. Incominciò a prescegliere i soggetti che più avevano dato prova di essere più adatti alla imitazione del canto dell'usignolo, li accoppiò fra loro, non mancando di sottoporli continuamente all'ascolto del maestro. Per passaggi brevi e continuata selezione dei nuovi nati potè ottenere con incroci fra canarini sassoni e canarini nostrani, una nuova razza, cui diede il nome di Fiume in omaggio alla sua città natale. I soggetti di tale razza si dimostrarono molto adatti ad imparare i dolci e lunghi gorgheggi dell'usignolo.

Riuscito nel suo intento, il Susmel si diede cura di impiantare la tanto sognata scuola di bel canto. Ora ha trovato per essa un luogo magnifico; cioè quella Villa del Salviatino, che alla periferia di Firenze, fu del cardinale Salviati, da cui trasse il nome. Qui, in una vasta serra, da cui si gode la visione della città sottostante e quella dei meravigliosi colli di Fiesole e di Settignano, sono disposte in bell'ordine un centinaio di gabbiette; ed in ognuna di esse sta lo scolaro canarino, mentre al centro della serra figurano pure in gabbia due usignoli maestri, situati in modo, che possano essere visti e uditi da tutti gli altri.

Nell'osservare tutte queste creature di sogno e di poesia, poste nella grande sera, piena di luce, proprio come gli alunni in un'aula scolastica, si prova meraviglia, non esente da alquanta commozione. E' significativo, almeno per le anime buone e generose, che in un'epoca di tanti fracassi meccanici e di tanti incubi atomici, ci sia chi si dedica ad una così graziosa iniziativa per migliorare il canto dei canarini.

E che progressi fanno questi piccoli cantori, sotto il continuo ed amoroso controllo del Susmel. Anzi ogni tanto debbono sostenere una prova della loro capacità, come se si trattasse di un esame alla fine del trimestre o dell'anno scolastico. Davanti ad ognuna delle gabbiette a turno viene posto un amplificatore. Con esso si ingrandisce il canto dell'ospite della gabbietta, che può essere facilmente udito al di sopra degli altri. In tal modo si giudica se il canarino è giunto oppure no alla perfezione canora, che si desidera. Se non c'è arrivato si lascia ancora alle lezioni. Se invece imita bene il canto dell'usignolo, allora viene licenziato, cioè tolto dalla scuola per mandarlo ad esposizioni e più spesso a rallegrare le case degli uomini, che ne hanno fatto richiesta.

E' bene dire che il Susmel ha già ottenuto i massimi riconoscimenti, non solo nel campo della ornitologia, ma anche in quello della scienza biologica e genetica. I risultati da lui ottenuti stanno chiaramente a dimostrare, che anche nel campo animale, con gli incroci, la selezione e poi la educazione, si possono ottenere cambiamenti miracolosi. E' un problema di studio e di volontà.

Siro Mennini

FILI SPINATI E TORVE SENTINELLE NEL CUORE DI GERUSALEMME

DUE RAZZE IN CRUDELE CONFLITTO SI CONTENDONO LA PATRIA DI GESÙ

I luoghi sacri dove visse e operò il Redentore sono divisi da confini sui quali vegliano arabi e ebrei gli uni contro gli altri armati

Come si stava bene in Terra Santa al tempo dei turchi!

Il paese, il sognante paese di Gesù, dormiva da secoli. Passavano nel mondo avvenimenti memorabili, le generazioni si succedevano alle generazioni, il progresso trasformava il volto delle civiltà meccanizzandole quanto più poteva (e non era tuttavia incominciato il ballo di San Vito dei miracoli scientifici a rotta di collo, ma l'impero turco continuava a dormire. Quel sonno profondo, ostinato, secolare, non era vuoto perchè era anzi traboccante di sogno e di fantasia. In nessun'altra parte del mondo come nell'impero turco l'immaginazione, le leggende, le tradizioni orali o scritte riempivano la vita dei popoli e dei singoli individui; in nessun'altra terra come in quella le grandi cose dell'anima sostituivano gli eccitamenti moderni, tutti impregnati di carattere provvisorio e materiale. Nel resto dell'universo si snodavano strade ferrate, si scavavano miniere, si intrecciavano fili elettrici, rombavano motori, sparavano qua e là armi automatiche le quali erano antenate delle attrezzature militari contemporanee, ma dentro alle frontiere della Turchia le strade continuavano ad essere piste che dovevano percorrersi a dorso di cammello o di paziente somaro. Così era nel territorio propriamente turco e così era nelle terre sterminate che formavano il vastissimo impero ottomano.

Aspetto immutato

Sorgevano nel resto del mondo metropoli gremite di grattacieli, tentacoli edilizi ospitanti milioni di esseri umani, ma laggiù dove regnavano gli eredi delle dinastie ottomane si andava, invece che di città in città, di villaggio in villaggio, gli orizzonti erano popolati di tende beduine piuttosto che di edifici di cemento armato, i fiumi restavano vergini di dighe, di salti, di deviazioni obbligatorie, i laghi riflettevano soltanto l'azzurro immacolato del cielo senza essere avvelenati dai vapori che le attività industriali degli uomini suscitavano. Le stesse rive del mare non si affaticavano a costruire facili porti per attirare le genti, ma lasciavano che scogliere ostili tenessero lontane dalla costa le navi degli stranieri quando avrebbero voluto avvicinarsi alla terra ferma. Gli scogli affioranti nelle acque agitate, insidiosi, simili ad un'immensa dentiera eretta dalla natura davanti alle rive quasi per azzannare chi le volesse assalire, pareva dichiarassero ai piroscafi forestieri: «Se proprio volete accostarvi a noi guadagnatevi col rischio il biglietto d'ingresso».

Gli europei che approdavano a Costantinopoli dove risiedeva il Califfo dei Credenti, dove vivevano i lussuosi e complicati gangli vitali dell'impero, potevano credere che l'onda inesorabile della modernità fosse giunta ad intaccare anche in Turchia la ieratica immobilità delle sterminate contrade, ma appena ci si allontanava dalla magia del Bosforo, dai suoi panorami incantevoli, dal suo inimitabile fascino per inoltrarci in qualsiasi parte del territorio imperiale la fisonomia dei paesi ci riconduceva alla primitività ancestrale degli avi più remoti, ci riportava più in là del Medio Evo, talvolta ci faceva rivivere le epoche nelle quali pochi uomini decidevano i destini del mondo passando l'esistenza in pace con se stessi, con gli altri e con Dio. Questa impressione era uguale sia che gli stranieri camminassero sulle rive turche del Mediterraneo o del Mar Nero, sia che si trovassero lungo le coste roventi del Mar Rosso o su quelle remote del Golfo Persico. Non per nulla Dio, quando volle scendere in terra per redimere il genere umano scelse una regione di quell'impero.

Allora i turchi non c'erano, essi vennero dopo ad impadronirsi del Medio Oriente e del Levante Mediterraneo, ma dal giorno nel quale arrivarono e ne furono padroni ebbero un pensiero solo: conservare le vaste, silenziose regioni uguali il più possibilmente a come le avevano trovate.

Per secoli e secoli i turchi hanno mantenuto intatto il paese di Gesù.

Di tanto in tanto periodi di trambusto fanatico, di ira mussulmana sconquassavano l'abulica serenità imperiale, uscivano dai foderi le scimitarre ed il sangue correva, ma si trattava sempre di periodi passeggeri perchè poi ritornavano quelli molto più duraturi della usuale sonnolenza, della storica immobilità che teneva immersa in un astuccio inviolabile di bambagia la patria di Gesù.

Intatta unità

Cristo, allora, aveva una patria. Una volta che era stato quaggiù come un uomo, con tutti gli attributi degli esseri umani, egli era anche un cittadino, cittadino romano. La patria sua era la Palestina, stato vassallo di Roma con un monarca alla propria testa e con capitale Gerusalemme. Le leggi di quello Stato avevano potere anche sopra di lui; lo avevano avuto prima ancora della sua nascita quando un editto del proconsole romano approvato dal re impose a tutti i sudditi di censirsi nel rispettivo luogo di nascita ed i genitori del Cristo dovettero mettersi in viaggio da Nazareth a Betlemme per obbedire alla legge. Oggi quel percorso di cento e trenta chilometri lo si fa in tre ore, ma allora occorreva una settimana per trasferirsi dalle verdi colline della Galilea ai monti rudi e drammaticamente tristi della Giudea. Come uomo, come partecipe dell'umanità organizzata di quel tempo. Gesù aveva dunque anche una patria che lo vide crescere, diventare profeta, predicare, fare miracoli, essere adorato, essere tradito, processato, crocifisso, e risorgere.

La Palestina diventava da allora Terra Santa, patria immortale di Gesù.

Merito grande dei turchi fu proprio quello di conservargli intera ed intatta quella patria per tempo immemorabile. Se, fino alla fine della prima guerra mondiale e cioè fino alla prima metà di questo secolo Gesù avesse voluto ricomparire su quella terra per redimerci un'altra volta o per mandarci all'inferno (e ne avrebbe avuto tanto diritto!) egli avrebbe ritrovato il suo paese come lo aveva lasciato quasi duemila anni prima. Avrebbe riveduta la città natia, Betlemme, tale e quale come era quando egli fu deposto dolcemente nella mangiatoia sotterranea, avrebbe ritrovata con scarsi cambiamenti la lunga strada della Galilea, si sarebbe potuto abbeverare alla fontana di Nazaret dove sua madre andava ad attingere acqua ogni giorno, come quando era fanciullo e se fosse sceso al lago di Tiberiade o al Giordano nel punto in cui Giovanni lo battezzò avrebbe facilmente identificato il luogo preciso del battesimo.

Duemila anni quasi erano trascorsi senza alterazioni salvo quelle che le crociate dei cristiani avevano compiute a Gerusalemme per creare le fortificazioni e le mura che difendevano il Regno Latino.

Una cosa colpisce soprattutte le altre: la Palestina per venti secoli era rimasta unita come regione, come provincia, come vilayet dell'impero turco sempre massiccia e compatta, senza fratture.

Gesù tornandoci l'avrebbe potuta percorrere tutta quanta senza alcuna difficoltà, senza un documento, non avrebbe avuto bisogno di passare frontiere o dogane o posti di controllo. La sua patria pareva fosse destinata ad essere eterna come lui.

Oggi la patria di Gesù non c'è più. Con la fine dell'impero turco e con la scomparsa dello sterminato cuscino di indolenza, di beata ed indulgente pigrizia, di sabbie, di deserti, di terre arroventate che si stendevano dal Mar Nero al Golfo di Aden (compartimento stagno provvidenziale tra Oriente ed Occidente) è andata distrutta anche la Patria di Cristo. Egli non potrebbe riconoscerla perchè tutto in pochi anni vi è stato trasformato quasichè l'inferocito demone che gli uomini chiamano modernità si fosse accanito a cancellare dal suolo santo di una terra sacra ciò che vi restava di ieraticità, di contemplazione, di mistero. Come potrebbe identificare le antiche strade percorse chi sa mai quante volte a cavallo dei somarelli palestinesi ed oggi diventate lucidi nastri di asfalto lisce come biliardi e sopra le quali corrono diabolici strumenti di fretta e di morte? Come potrebbe riconoscere le città, i villaggi, che per duemila anni erano rimasti tali e quali, testimoni perpetui della più grande tragedia umana, e che in poco più di trent'anni sono stati profanati da un rimescolamento totale di genti, di costumi, di favelle, di sentimenti, di edifici, di urbanistica, di attrezzature, come se invece di essere in Terra Santa si trovassero in qualche parte degli Stati Uniti?

La vecchia patria del Cristo non ha più corpo per una così grande anima. E' stata spezzata in due, l'hanno divisa sgarbatamente, grottescamente, in tronconi che non appartengono più ad una sola gente con un solo cuore ma a due razze in crudele conflitto tra loro e che sono padrone di questo o di quel pezzo dell'antica patria del Redentore. Se Cristo volesse recarsi sulle rive del lago di Tiberiade dove si svolse la parte più poetica e romantica della sua vita, dove tutto allontanava dalle miserie e dalle passioni umane, dovrebbe stare attento di non valicare imprudentemente un confine perchè vi stanno appostati da una parte e dall'altra arabi ed ebrei gli uni contro gli altri armati. Il Monte delle Beatitudini da dove egli fece alle turbe l'immortale discorso della montagna si specchia in acque di frontiera, non in acque beatamente pacifiche quali sono rimaste per duemila anni; la sinagoga di Kafarnaum che udì dalla sua bocca sante parole, in prossimità della quale furono da lui risanati gli infermi e resuscitati i morti è oggi pericolosa zona militare di uno dei contendenti. Ci sono a Tiberiade acque ebree ed acque mussulmane, non vi si conoscono più moltiplicazioni di pesci ma urti cruenti di popoli discordi.

Povero cittadino Gesù! Egli essendo nato a Betlemme dovrebbe oggi viaggiare con passaporto arabo perchè la città natia è compresa nel territorio della Giordania, ma se dalla propria culla volesse andare là dove ha trascorsi trent'anni della propria giovinezza dovrebbe farsi vistare il passaporto dai sionisti, perchè Nazaret, il Monte Tabor, il Monte Carmelo e tutta la Galilea fanno parte d'Israele. Se poi nell'intento di seguire il corso della vita terrena desiderasse andare verso la Valle del Giordano per rivedervi le terre del suo apostolato dovrebbe riottenere (e chi sa mai con quali acerbe difficoltà) un visto arabo, dovrebbe varcare un altro confine e dentro quel confine gli sarebbe concesso di rimirare la valle di Giosafat metà ebraica e metà araba, di sostare nell'orto del Getsemani che oggi sta proprio sulla linea della frontiera perchè anche il Monte degli Olivi è metà degli uni e metà degli altri. Infine potrebbe risalire la Via Dolorosa ed il Calvario nella città vecchia di Gerusalemme, in territorio arabo, ma a pochi passi, stando sulla croce, vedrebbe le sentinelle ebree custodire la zona sionista sulla strada di Giaffa. Fili spinati dappertutto, tra Gerusalemme e Betlemme, tra Gerusalemme ed il mare, nel cuore della stessa città.

Ecco come è ridotta la patria del Cristo. Ecco come sono ridotti i luoghi santi del Signore.

Forse se egli credesse di dover ritornare sulla terra per salvare il mondo dalle sue attuali innumerevoli follie sceglierebbe qualche altro paese.

Ma su quale continente potrebbe trovare un angolo di pace!

Orazio Pedrazzi

Bob Hope e Marie Mac Donald hanno dato una serie di spettacoli per le Forze armate americane di stanza nel Marocco

Libri ricevuti

La natura è una fonte inesauribile di meraviglie. Non sempre purtroppo noi abbiamo l'occhio attento per coglierle nella loro originaria freschezza e per questo difficilmente riusciamo a dare al fanciullo quel senso del meraviglioso della natura ch'egli avverte intuitivamente, e che è intimamente collegato con la sua psicologia infantile. Per restituire al fanciullo questo sentimento vivo della natura, per rimetterlo in contatto con le piccole e grandi meraviglie del creato, l'Ed. F.lli Fabbri ha pubblicato una nuova Collana che si intitola appunto «Racconti della natura» e che comprende dei volumetti magnificamente illustrati.

Quante volte, lungo i viali o ai margini del bosco, nelle sere di maggio, abbiamo sentito cantare l'usignolo, o, più semplicemente, abbiamo visto la rondine sotto la gronda del nostro tetto o il passero saltellare sul nostro davanzale. Eppure, chi di noi può dire di conoscere veramente questi uccelli, anche i più comuni? Come potremmo rispondere alle domande di un bambino curioso il quale volesse sapere come vivono e di che cosa si nutrono? Il primo volume di questa nuova collana *Il piccolo atlante degli uccelli comuni* passa in rassegna i volatili che ci vivono più vicini e che ci sono più familiari, perchè nidificano sotto le nostre gronde, nelle nostre contrade, nei nostri boschi, e ne descrive, con minuziosa precisione scientifica e con vivissimo tocco di poesia, le caratteristiche più interessanti e curiose. Il mondo degli uccelli più comuni che crediamo di conoscere e invece non conosciamo, ci si schiude sotto gli occhi con tutto il suo incanto e le sue segrete meraviglie.

Lo stesso interesse, e forse ancora maggiore, susciterà in voi e nei vostri bambini il secondo volume, *Il piccolo atlante degli insetti;* l'ape con la sua perfetta organizzazione sociale; il ragno, questo infaticabile tessitore; la cicala, questa chitarrista ingiustamente calunniata dalla vecchia favola e che non ha affatto bisogno dell'elemosina della formica perchè trae il nutrimento perforando la corteccia degli alberi col suo sottilissimo ed acuto pungiglione; e poi la cetonia dorata; il grillo, la farfalla, la libellula, lo scarabeo: tutta una galleria di simpatici personaggi coi loro costumi, le loro abitudini, le loro metamorfosi; i segreti della loro vita e dei loro infiniti, minuscoli strumenti coi quali riempiono l'aria e l'erba di movimenti, di vita, di bruscio...

Il terzo volume, *Il piccolo atlante degli uccelli esotici*, è tutto un intreccio di novità straordinarie, di visioni sorprendenti, con conoscenze insospettate. Come vive lo albatro dalle grandi ali bianche che sfiora le onde del mare, afferra i pesci a volo e risale, con pochi colpi di ala, nel libero cielo? E lo struzzo, il velocissimo camminatore dei deserti? E il condor, appollaiato come un predone sulle più alte vette, sui picchi solitari e inaccessibili?

Ed ecco l'airone dal lungo collo, che sta ritto sulle esili gambe come se fosse sui trampoli; l'uccello mosca che, passando a volo sui fiori, conficca il becco acuto come uno spillo nei calici e vi succhia il nettare; l'uccello paradiso, coi suoi colori sgargianti, che vola nell'aria come un luminoso frammento dell'arcobaleno.

Con il quarto volume, *Piccolo atlante degli animali selvatici,* la natura continua il suo «racconto» portandoci nei luoghi più solitari e selvaggi e mostrandoci gli esemplari di alcuni curiosissimi animali. Ecco il tasso, coi suoi cunicoli sotterranei, dove abita con la famiglia in stanzette linde e pulite. Figurarsi! Si costruisce persino i servizi igienici... Ecco il castoro, l'impeccabile e paziente architetto; il cervo dalle corna ramose e dall'occhio innocente; lo scoiattolo tutto intento nelle sue compere mattiniere nel grande mercato del bosco; l'ermellino, che sfrutta le sue apparenze di animale ingenuo e puro per nascondere la sua ferocia; la lepre paurosa, la volpe astuta, il lupo, il cinghiale... E' un «racconto» a puntate, che ci lascia sempre col cuore sospeso. Così come ci intenerisce la cura che hanno gli uccelli per il loro nido, l'ingegno e la pazienza con cui lo costruiscono, la solerzia e l'accanimento con cui lo difendono contro ogni assalto di nemici forti e astuti. E' questo argomento curiosissimo del quinto volume, *Il piccolo atlante degli uccelli e dei loro nidi.*

L'ultimo volume, *Piccolo atlante del bosco,* si svolge in modo insolito, come un racconto continuato. E' la storia di un piccolo seme di quercia che, affondato nel terreno dallo zoccolo di un cavallo, germoglia e cresce tra mille altre querce, e assiste alla vita multiforme e brulicante del bosco.

Alla Presidenza del Consiglio

Il dott. Bernabei capo dei servizi stampa

Roma, 31

Una favorevole eco ha avuto negli ambienti giornalistici la nomina a capo del servizio informazioni, stampa e documentazione della Presidenza del Consiglio del dott. Gilberto Bernabei. Egli è infatti noto come un profondo conoscitore di tutti i problemi del settore informativo e della stampa ed è molto apprezzato anche per la sua vasta esperienza giornalista, culturale e sindacale. Come è noto con decreti del Presidente del Consiglio sono stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età o di servizio, i seguenti ispettori generali dei servizi spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio: Gaspare Franco, Saverio Grana, Garadia Moccia, Gaetano Napolitano.

A sostituire il prof. Napolitano, che ricopriva le funzioni di capo del servizio informazioni, stampa e documentazione, è stato chiamato appunto l'ispettore generale degli stessi servizi, dott. Gilberto Bernabei. Entrato in carriera nel giugno del 1930, il dott. Bernabei è tuttora uno dei più giovani alti funzionari dello Stato, che ha già ricoperto numerosi incarichi di altissima responsabilità anche nei settori sindacali e culturali. E' anche noto come valente pubblicista tanto che gli furono assegnati di recente il Premio Saint Vincent per il giornalismo ed il Premio della Città di Torino il cui importo egli volle devolvere a favore della Associazione della stampa subalpina.

Il suo titolo di maggiore merito è quello di aver riorganizzato, dopo la parentesi bellica che portò il servizio delle radioricezioni e quello delle radiotrasmissioni per l'estero.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SMAGLIANTE GIORNATA DI FINE D'ANNO

Siamo entrati in gennaio con un sorriso di primavera

Dolce venticello e cielo limpido hanno aggiunto euforia alla tradizionale festività - Allegria nelle strade e nei ritrovi

(«Giornalfoto»)

Forse il più bel ricordo che il 1957 ci ha lasciato — e non siamo pessimisti — è stata la sua ultima smagliante giornata. Dopo aver cosparso di grattacapi e di amarezze — frammiste a poche gioie — i suoi dodici mesi (la sincerità non guasta), il sole e il venticello del 31 dicembre si sono messi d'accordo per riconciliare gli animi, per rasserenarli come sereno e limpido è stato il cielo, che per di più a notte s'è decorato d'una luna da far sorridere su «sputnik» e annessi strumenti.

All'insegna della bontà meteorologica, fatta quasi di estemporanei annunci primaverili, s'è srotolata lietamente tutta la giornata. Al mattino da Piazza Unità la visione del porto sembrava riuscitata da qualche vecchia stampa a colori. Due piroscafi all'antica — lungo fumaiolo e tre ponti — avevano dato fondo in mezzo al golfo e parevano rinunciatari a qualsiasi movimento in attesa che l'anno spirasse. Sullo sfondo la catena delle Giulie spruzzate generosamente di neve era invito per viaggi immaginari. (Forse così appare da lontano la Norvegia, anche se la brezza che si spandeva sul mare incupendone l'azzurro sapeva più di «venticello de Roma» che di fredde arie artiche).

La scadenza ormai vicinissima del Capodanno non ha guastato — a chi lo ama — questo spettacolo d'una stagione eccezionalmente benigna. La riviera ha avuto i tifosi di ogni bella giornata, e così i punti panoramici di più intenso godimento hanno offerto un quadro della città tra i più appropriati per un saluto di 31 dicembre.

A sera le vie hanno avuto la consueta animazione di ogni vigilia. Smaltita a Natale la febbre massiccia dei doni, è subentrata quella dei programmi per la festa imminente. Accordi, telefonate, appuntamenti. Euforia.

Ogni ritrovo sia pubblico che privato s'è organizzato per far trascorrere nel migliore dei modi ai numerosi ospiti le ore comuni all'anno che se ne andava e a quello che arrivava. Anche in ciò la scelta è stata molto varia, e parecchie preferenze sono andate ai posti fuori città — Monrupino, Sistiana, Duino — fino a quelli più lontani ma più caratteristici del Friuli. E' stato un crescendo vivace che la mezzanotte invece di affievolire ha intensificato. Si può anzi dire che dopo gli immancabili brindisi s'è proseguito a ruota libera, elettrizzati dallo scoppio dei mortaretti che ha coperto quello dei tappi di spumante, e dalla frenesia degli oggetti (purtroppo in preferenza bottiglie) da lanciare per scaramanzia fuori delle finestre. (E nessun appello sia pur tempestivo per l'incolumità delle macchine avrebbe avuto efficacia). Trieste ha festeggiato S. Silvestro rispettando i canoni della buona tradizione: riuscendo veramente a dimenticare, e a far dimenticare, ogni mestizia o preoccupazione. Semel in anno....

Nella cronaca generale non va dimenticata la registrazione di singoli ma significativi avvenimenti, sia pure di diversa importanza. Alle 18 nella chiesa di Santa Maria Maggiore (no, la scalinata ancora non è accessibile) s'è avuta una solenne funzione propiziatrice cui hanno assistito il Vescovo e le principali autorità. E' stata una parentesi meditativa nel momento e nel luogo più adatti: le ore conclusive di un anno piuttosto difficile, una chiesa che per i secoli e per trovarsi nel cuore della vecchia città aiuta il più intimo raccoglimento.

Un'altra nota di cronaca spetta ai programmi in libertà offerti per cause di forza maggiore dalla radio e dalla televisione. I tecnici della Rai-TV hanno infatti proclamato improvvisamente uno sciopero a partire da ieri pomeriggio. E non c'è da criticare: il momento è stato scelto con abile strategia, in quanto [illegible] — oh, incauti! — appena fatto affidamento sui programmi televisivi per trascorrere la meno peggio (si fa per dire) la serata. Comunque il danno non è stato in fondo tanto grosso come si temeva, malgrado i forzosi e sensibili mutamenti. Segno che...

Tutto qui. Molto perchè un anno se n'è andato, moltissimo perchè uno ci attende con le sue incognite, e nessuno è profeta infallibile. Gli auguri qui ci vogliono proprio. A tutti i nostri lettori, molto cordialmente.

Il sen. Corbellini a Trieste per un'interessante conferenza

Una interessante manifestazione si annuncia per il giorno 11 gennaio, che porterà alla ribalta l'attualissimo tema del raffronto tra aziende municipalizzate e imprese private, tema sul quale parlerà il sen. Corbellini, già Ministro dei Trasporti e ora presidente della Confederazione delle municipalizzate.

L'illustre parlamentare terrà questa conferenza su invito del Circolo di studi politici «Toniolo» e nella giornata dell'11 visiterà la mattina gli impianti dell'Acegat, quindi si incontrerà, nel pomeriggio, con dirigenti ed esponenti della D.C. La conferenza seguirà alle ore 19.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio.

Telegrammi augurali al C.L.N.I.

In risposta al cordiale pensiero augurale rivolto dal C.L.N. dell'Istria, a nome anche della comunità esule, al Presidente della Repubblica e al Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, le due personalità hanno espresso, con telegrammi ieri pervenuti al C.L.N. stesso, il ringraziamento più vivo e hanno ricambiato per tutti gli istriani, all'inizio del nuovo anno, l'augurio fervido di benessere e prosperità.

I DISAGI DEI SEIMILA OPERAI DEI CANTIERI

Un appello dei metalmeccanici per la soluzione della vertenza

Le trattative chieste dai Sindacati monfalconesi giudicate premature dall'organizzazione triestina

L'agitazione dei metalmeccanici proseguirà giovedì, alla ripresa del lavoro dopo la festività, con un nuovo sciopero di mezza giornata e le astensioni dal lavoro proseguiranno ancora dopo l'Epifania. E' questo purtroppo il doloroso Capodanno per i seimila operai dei Cantieri e dell'Arsenale Triestino, a nome dei quali il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro rivolge nel difficile momento all'intera cittadinanza un appello di solidarietà, che sarà diffuso anche con manifesti.

«Il nuovo anno che sorge — dice l'appello — ci trova ancora alle prese con i continui aggravi del costo vita e con i tanti problemi insoluti che ostacolano la nostra operosa attività, opprimendo la nostra economia; e trova insoluta ancora la grave vertenza nei grossi Cantieri e aperta l'agitazione iniziata ancora con lo sciopero del 13 maggio». Sulle prospettive di una soluzione del conflitto più avanti il manifesto afferma:

«A Monfalcone — dove la controversia non ha raggiunto lo stato di estrema tensione esistente a Trieste — i Sindacati intendono frattanto chiedere formalmente la convocazione al Ministero del Lavoro. Purtroppo difficilmente tale iniziativa potrà rivelarsi utile. Nulla fa infatti supporre che i datori di lavoro abbiano abbandonato quella intransigenza che già provocò la rottura delle trattative proprio in sede di Ministero nel settembre scorso. Anzi il Ministero stesso, che allora si riservò di consultare ulteriormente i responsabili delle aziende per valutare le possibilità di una ripresa, ha recentemente affermato che le posizioni delle parti sono ancora troppo distanti e appaiono inconciliabili. Per tali ragioni il libero Sindacato triestino, pur auspicando l'apertura di trattative che diano garanzia di concretezza, e pur affermando il suo diritto a partecipare alle stesse, non ritiene opportuno — allo stato attuale — chiedere la convocazione e compiere così un passo che potrebbe essere interpretato come cedimento dei lavoratori di fronte all'irrigidimento della controparte».

L'appello rimarca quindi che la agitazione prosegue «non certo perchè i metalmeccanici siano influenzati da estremisti scioperaioli», perchè «gli operai dei Cantieri sono stanchi degli scioperi e desiderano lavorare in pace». Ma soggiunge che «piuttosto di rendere inutili sette mesi di scioperi e agitazioni con un odioso compromesso, è meglio portare a fondo l'attuale lotta sino a soddisfacente soluzione» e invita pertanto la cittadinanza a essere solidale con gli operai, anche partecipando alla sottoscrizione che è stata aperta a favore dei lavoratori.

I funerali di Donatella Slataper

Nel pomeriggio di ieri da Bologna è arrivata la salma della giovane Donatella, figlia del col. Guido Slataper. La cara fanciulla era venuta prematuramente a mancare all'affetto dei suoi cari in una clinica di quella città, l'altra notte.

Al cimitero di Sant'Anna erano convenuti alle 16 un centinaio di persone per lo più rappresentanti le varie Associazioni Combattentistiche e d'arma della Federazione Grigio-Verde e della Compagnia Volontari Giuliani, amici personali del col. Slataper, a lui tanto affezionati.

Fra le rappresentanze, il generale Ferrari comandante del Presidio, i gen.li Gigli, Carpi e Nepitello; l'ing. Bartoli, i vicepresidenti della Federazione Monciatti e Mattiussi, il magg. Patrucco, molte signore e tutto il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari e della Grigio-Verde, nonchè quello dell'ANCR e dell'UCI. Erano pure presenti le Medaglie d'oro Stuparich e Schergat. Il corteo si è formato all'ingresso del cimitero ed è proseguito, preceduto dalla Croce e dal parroco della chiesa di via Rossetti rev. Susmel, per la cappella del cimitero. La tumulazione è seguita poco dopo nella tomba di famiglia.

Moltissimi fiori e corone erano stati inviati dalle Associazioni, dai parenti ed amici della famiglia.

Alla Compagnia Volontari sono affluite ieri parecchie elargizioni per onorare la memoria della cara fanciulla.

Messa di fine d'anno celebrata all'Ilva

Alcune centinaia di dipendenti degli altiforni e acciaierie Ilva di Servola, con alla testa il direttore dell'azienda, ing. Costantino Salvi, e numerosi dirigenti, hanno assistito ieri mattina a una Messa di fine d'anno, celebrata per la prima volta nello stabilimento.

La funzione, ascoltata in devoto raccoglimento dai presenti, è stata officiata dal cappellano sociale, don Matteo Fillini, e spiegata da don Enrico Brombara, della parrocchia di Servola.

Gli auguri al Vescovo dell'Ordine di Malta

I componenti l'Ordine di Malta hanno reso ieri mattina omaggio al Vescovo mons. Santin, Gran Croce magistrale dell'Ordine, porgendo al Presule i voti augurali delle dame e dei cavalieri, dei quali si sono fatti interpreti i cavalieri Bartoli, Macciotta, Calandra, Piccoli, Della Zona e il cappellano mons. Beari, a nome anche del Principe di Windischgraetz.

Venerdì Orio Vergani «pellegrino in terza pagina»

Venerdì prossimo alle 19, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 6, sotto gli auspici della «Dante» e del C.M.M., verrà tenuta una interessante conferenza da parte di un oratore d'eccezione, l'illustre giornalista, scrittore e commediografo Orio Vergani. Egli intratterrà il pubblico triestino con la chiara e arguta parola che gli è propria sul tema «Pellegrino in terza pagina». Andrà così rievocando i giorni più interessanti della sua vita di giornalista, che lo ha visto da un capo all'altro del mondo, come inviato di uno dei più grandi giornali italiani. Vergani è, lo si può dire, il commesso viaggiatore della cultura italiana; è un cercatore meticoloso di motivi interessanti e di cose nostre. Con questo bagaglio di cose viste ne uscirà certamente una interessantissima conferenza gradita al pubblico.

MENTRE SI E' CONCLUSA UNA FELICE ANNATA

L'anno nuovo pone al turismo una serie di interessanti problemi

Come attrarre nella nostra città e nelle zone vicine i turisti austriaci e tedeschi - La valorizzazione della riviera triestina

A conclusione di un'annata caratterizzata da un bilancio d'attività veramente lusinghiera, tangibile riconoscimento ha avuto in questi giorni l'Ente per il Turismo da parte delle categorie economiche, che volontariamente hanno continuato a versare i contributi per il finanziamento dei programmi turistici, pur essendo cessato il relativo obbligo di legge. Piace sottolineare questa partecipazione spontanea, appunto per il significato di un contributo che vuole rappresentare la consapevolezza degli operatori economici per i benefici che alla città possono derivare dalla piena valorizzazione delle risorse turistiche. E vale sommamente per la continuità così assicurata all'attività dell'Ente, nel momento in cui tante iniziative rischiavano di inaridire per la mancata soluzione legislativa del problema finanziario, appena impostato in sede parlamentare mentre preme la preparazione organizzativa della prossima stagione.

Nuove e serie esigenze si pongono infatti per l'economia turistica italiana nel 1958, che discendono da tre grossi eventi internazionali: la svalutazione del franco che tratterrà in casa propria molti francesi e, per contro, incrementerà il turismo in quel Paese per i nuovi rapporti valutari conseguenti a quel provvedimento finanziario; l'esposizione internazionale di Bruxelles che, secondo gli esperti, richiamerà nella capitale belga non meno di 35 milioni di persone da tutta l'Europa; terzo infine, e che più direttamente ci riguarda, il riflesso che avrà in campo turistico la rottura delle relazioni tra Germania e Jugoslavia. Trieste rappresentava infatti un transito obbligatorio per i turisti tedeschi diretti oltre cortina e il loro passaggio alimentava anche le attività turistiche locali. Per la nostra città si pone quindi impellente la necessità di fronteggiare soprattutto quest'ultimo evento, operando in modo da attrarre ugualmente il turismo germanico, divenendo anzi principale meta — con le vicine spiagge venete — del rilevante movimento turistico tedesco.

L'immediata adesione della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio e dell'Associazione armatori, ha già consentito all'Ente per il Turismo di provvedere alla tempestiva diffusione di oltre 200 mila opuscoli informativi in Germania, iniziativa cui ha concorso inoltre l'Azienda di soggiorno e turismo che ha provveduto a diffondere altro efficace materiale pubblicitario.

Nella sua ultima riunione il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha preso atto con viva gratitudine per questi preziosi contributi e per il tangibile appoggio delle categorie economiche varando — pur nella situazione finanziaria assolutamente incerta che si profila per il 1958 — un ampio programma d'attività, per il quale è stato anche chiesto il necessario aiuto del Commissariato generale per il turismo.

Si tratta di un programma che trae ragione anzitutto dai risultati conseguiti nel 1957 e che si concretano in dati di evidente probanza: rispetto al 1956, nel periodo aprile-ottobre gli arrivi di turisti presso i soli alberghi e locande (esclusi quindi gli alloggi privati, gli ostelli ed i campeggi) sono stati 125.891 (71.225 italiani, 54.656 stranieri) con un totale di 146.677 giornate di presenza dei turisti connazionali e 256 mila 759 giornate-presenza di quelli stranieri: oltre settemila arrivi in più rispetto lo stesso periodo del 1956 e ben 21 mila giornate in più di presenza negli alberghi.

Migliore evidenza si ha particolarmente nei dati che riguardano la zona di Sistiana e Duino, la cui valorizzazione crescente trova confortante prova nei seguenti dati di raffronto: nel 1956, tra giugno e settembre, 8.130 stranieri con 31.878 presenze e 890 italiani con 6496 presenze, nel 1957 10.091 stranieri con 56.526 presenze e 1722 connazionali con 14.630 presenze: frutto positivo dell'intelligente ed assidua azione di propaganda svolta specie presso austriaci e tedeschi, che ovviamente primeggiano nella graduatoria degli stranieri ospitati quest'anno a Trieste.

Da qui la necessità di continuare e intensificare l'azione ed appunto il programma dello Ente per il Turismo propone tutta una serie di iniziative pubblicitarie all'estero, segnatamente con manifestazioni atte a suscitare interesse e quindi richiamo a Trieste. Sul piano locale inoltre, grazie anche alla comprensione del Commissariato generale del Governo, della Direzione dei LL.PP., del Genio Civile e della Selad, sono programmati lavori di notevole importanza per la valorizzazione delle zone turistiche: ad esempio la strada di congiunzione tra la costiera e la spiaggia presso i «filtri» di Aurisina, la sistemazione del porticciuolo Canovella de' Zoppoli, oltre S. Croce; l'impianto di un ufficio informazioni al valico di Pesek, un belvedere a Muggia vecchia (già in costruzione); le strade turistiche «della posta» a Grignano e quella tra Basovizza e S. Lorenzo; la sistemazione delle rive a Muggia ed a Grignano, l'abbellimento floreale delle passeggiate e strade ad Opicina ed altre opere ancora. Una segnaletica turistica stradale sarà curata dalla Azienda di soggiorno e turismo, in modo da richiamare i visitatori sulle maggiori attrattive, sui monumenti e musei. Atteso è pure il riconoscimento ufficiale di zone turistiche per Sistiana e Duino ed a soluzione sta avviandosi anche l'annoso problema degli allacciamenti elettrici lungo la costiera.

NELLA NOSTRA MASSIMA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Congedo di Giovanni Gerolami dalla famiglia del Lloyd Triestino

Omaggio al tecnico dei traffici marittimi e all'acuto studioso dei nostri problemi economici

(«Giornalfoto»)

Il cap. Guido Cosulich e Giovanni Gerolami

Negli uffici della direzione generale del Lloyd Triestino si è svolta iermattina una semplice, significativa cerimonia per il pensionamento di Giovanni Gerolami, capo del Servizio commerciale della Società. Il direttore generale cap. Guido Cosulich, attorniato dai condirettori Gerolimich e Giuggia e dai più alti funzionari della Compagnia, ha voluto mettere nel dovuto rilievo il vigoroso e intelligente apporto di lavoro direttivo del cav. Gerolami, il quale, attraverso un'opera pluridecennale, ha dato un contributo ineguagliabile di esperienza e di tecnica a quella società che ha portato sui mari del mondo ben alto, con la bandiera di Trieste, il vessillo nazionale. Il cap. Cosulich ha quindi porto al festeggiato, una medaglia d'oro, nonchè alcuni doni a nome di tutto il personale.

Giovanni Gerolami, nato a Lussino da genitori provenienti dai rami armatoriali e costruttori di navi, venne giovanissimo a Trieste, per frequentare dapprima le Scuole Reali superiori e quindi l'Istituto di commercio della Fondazione Revoltella. Nel 1913 entrava a far parte della Società marittima Austro - Americana. Nel dipartimento diretto da Oscar Cosulich si occupò immediatamente degli accordi intersocietari per il traffico dei passeggeri. Durante la prima guerra mondiale, fatto prigioniero in Russia, riuscì a farsi trasferire in Italia come volontario giuliano. Terminato il conflitto, il Gerolami passò per quasi due anni alle dipendenze delle Assicurazioni Generali, per ritornare, poi, alla «Cosulich Triestina di Navigazione», direzione di Roma, dove, assieme allo attuale direttore generale cap. Guido Cosulich, prese parte a numerose commissioni incaricate di difendere la flotta giuliana da eventuali spartizioni belliche. Nella capitale si occupò delle navi derequisite, partecipando alle commissioni officiate alla fissazione dei noli per i trasporti per conto dello Stato.

Dopo una permanenza di quattro anni a Roma, il Gerolami ritornava nella nostra città per assumere la direzione del servizio merci della Cosulich per la rotta del Nord America. Come segretario dello scomparso cap. Antonio N. Cosulich, allora direttore generale della Compagnia, riprese a lavorare per la stipulazione degli accordi di «conferences», rappresentando la Società in importanti «meetings» internazionali. Ebbe l'occasione di partecipare attivamente alle commissioni che si occuparono della ricostruzione della flotta della Cosulich Line e fu tra i tecnici che collaborarono alla progettazione della «Saturnia», «Vulcania», «Neptunia» ed «Oceania».

Nel 1936, a seguito del concentramento armatoriale, passò alle dipendenze del Lloyd Triestino, in qualità di capo dei Servizi per passeggeri. Nel dopoguerra prese parte attiva alle commissioni incaricate della ricostruzione della flotta della nostra massima Società e dette un valoroso contributo di esperienza nella formulazione dei progetti relativi alle motonavi australiane, dell'Estremo Oriente e del Sud Africa. Nel 1951 venne nominato, per le sue benemerenze tecniche, a capo del Servizio commerciale, comprendente i rami per passeggeri, merci, l'organizzazione agenziale e la pubblicità.

Giovanni Gerolami è altresì ben noto in città per la sua vasta produzione letteraria. Si è occupato attivamente di studi storici regionali, analizzando più che la parte generale di fenomeni, i rapporti intercorrenti fra la storia politica e lo sviluppo delle grandi imprese che onorano la nostra città. E' perciò uno dei più accurati e concisi analisti che vanti Trieste, un osservatore delle cose minute ed un saggista dotato di una prosa economica che va direttamente allo scopo. Socio emerito della Società Minerva, tenne moltissime conferenze su argomenti marittimi, e collaborò attivamente al nostro giornale.

All'eminente studioso e al prezioso tecnico, i nostri fervidi auguri.

Gli spettacoli al Nuovo organizzati per i profughi

E' iniziata la distribuzione dei biglietti d'invito per gli spettacoli gratuiti al Teatro Nuovo con la commedia di Ugo Betti «Una bella domenica di settembre» organizzati dal Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Sono disponibili ancora qualche centinaio d'inviti per lo spettacolo di sabato 4 gennaio alle 20.30 e di lunedì 6 alle 10.30. Si prega di affrettarsi a ritirare i biglietti presso la sede di via Coroneo 8 che è aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20. E' assicurato per la sera di sabato il servizio tranviario per Opicina alla fine dello spettacolo.

Nel ringraziamento mortuario di LUIGI HROVATIN, inserito sabato 28 dicembre 1957, dovevansi leggere: la madre, moglie e FIGLIA e non figlio come erroneamente pubblicato.

IL RIPRISTINATO SERVIZIO MILITARE

All'Albo pretorio l'elenco dei giovani triestini classe 1937

Millenovecento nominativi - La lista rimarrà esposta per dieci giorni - Dove rivolgere eventuali reclami

All'Albo pretorio del Municipio farà la sua comparsa questa mattina l'elenco dei giovani triestini nati nell'anno 1937 ed iscritti per la leva militare, ripristinata a Trieste dopo la lunga parentesi degli ultimi dodici anni. Con questo atto formale, burocratico, si attua un evento che nel corso del 1958 avrà più trepide manifestazioni, allorchè tra poche settimane i primi giovani saranno chiamati dinanzi il Consiglio di leva per la rituale visita e soprattutto allorchè, nell'autunno, i coscritti entreranno nelle Forze armate della Patria.

L'elenco che viene oggi pubblicato comprende circa 1900 nominativi: è questa la «classe 1937» triestina, che probabilmente risulterà meno numerosa delle successive, ma solo per ragioni tecniche, trattandosi ancora di un atto di transizione nella prassi finora seguita specie nei riguardi dei giovani qui domiciliati ma nati o comunque pertinenti ad altri Comuni.

Il Municipio rammenta che, ai sensi dell'art. 63 secondo comma del Regolamento per la esecuzione del T. U. approvato con R. D. 6 giugno 1940 n. 1481 «chiunque può denunciare al Commissario prefettizio del Comune gli eventuali omessi, fare osservazioni su eventuali indicazioni inesatte contenute, o comunque, reclamare sui dati esposti nello elenco stesso».

L'elenco rimarrà esposto al pubblico fino al 10 gennaio e per qualsiasi informazione o reclamo gli interessati potranno rivolgersi alla sezione «Servizi militari» della VII Ripartizione comunale (Anagrafe) nella sede di via Diaz 25, stanza 74.

Nell'Ufficio del Lavoro

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con cui il dott. Ubaldo Foresio, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste, è chiamato a far parte, in qualità di presidente della Commissione provinciale per il collocamento di Trieste, in sostituzione del dott. Antonio Carillo.

Gite sciatorie a Sappada

Domenica 5. 1. '58 e lunedì 6. 1. '58 (Epifania) gite sciatorie a Sappada. Sono in funzione le due seggiovie. Le condizioni della neve sono buone. Iscrizioni presso gli Uffici viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.7, minima 5.9; pressione mb. 1009 in aumento; umidità 42 per cento; temperatura del mare 10.3.

Oggi: Circoncisione. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 13.14, tramonterà domani alle 3.6.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Consolato americano, gli uffici dell'USIS, la biblioteca americana ed il Centro culturale oggi rimarranno chiusi. Lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, gli uffici saranno chiusi.

STATO CIVILE

del giorno 31 dicembre 1957

MORTI: Venier Giuseppina, a. 76; Velari Nerina, a. 54; Zele Francesco, a. 79; Treves Andrea, a. 61; Cerut Nazario, a. 48; Dobrigna Antonio, a. 76; Marcolin Gino, a. 44; Bandeu in Sardo Antonia, a. 64; Luis Arturo, a. 67; Cossara Carolina, a. 58; Cadel Aldo, a. 72; Hrovatin ved. Luin Antonia, a. 88; Busoli Alfeo, a. 60.

L'Opera delle vocazioni sacerdotali avverte che la funzione per le vocazioni che si suole tenere il primo mercoledì di ogni mese, data la ricorrenza del 1.o dell'anno, viene spostata alla sera di giovedì 2 gennaio alle ore 19.30. Predicherà il M. R. don Mario Penco.

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

LE ORE DELLA CITTA'

Il Presepio

Visto il crescente afflusso di visitatori e le continue richieste, il Presepio della «Repubblica dei Ragazzi» sarà aperto al pubblico per la terza volta nel giorno di Capodanno, con il seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19. Si precisa che la «Rievocazione di Natale» ha luogo ogni mezza ora circa, e che il Presepio non è aperto nei giorni feriali. L'ingresso è libero.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionente senza antenna esterna e in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23-477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C. G. E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano la «Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23-477.

I migliori auguri

di ogni bene e prosperità porge alla propria affezionata clientela lo «Stabilimento Paste Alimentari» produttore della pasta «Le Campane di San Giusto» e «Pastificio Triestino».

Manca l'appetito?

Ricorrete all'azione sicura del cioccolatino purgativo «Arriba», che libera l'intestino, ridona ai bambini gioia e salute. Di sapore squisito, l'«Arriba» fa bene a piccoli e grandi, perchè ci sono anche le confezioni per ragazzi e adulti.

Di linea modernissima

e con cristallo per la visibilità interna del forno, sono le cucine economiche «Fargas» che si trovano in esclusività da «Balcor», via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Angelo Tusset e Figlio

porgono cordiali auguri di un felice 1958 a tutta la clientela dei loro negozi di Corso Italia 2 ed «*Extra*» in Largo Barriera Vecchia 1. Continuo ed incessante arrivo di tutte le ultime novità in borse per signora. Modelli esclusivi.

Sconti speciali

La produzione «Magnadyne» nel campo radio - televisione - grammofoni si distingue per le sue qualità. Modelli con 2-3 altoparlanti. Chiedeteli alla concessionaria Radio Frassini, viale XX Settembre 13. Garanzia, massima assistenza, facilitazioni di pagamento, sconti speciali.

Oroscopo per il 1958

Ecco l'oroscopo per Trieste di Renato Damiani per il 1958, anno dominato dal pianeta Saturno. *Acquario* (21 gennaio - 18 febbraio): Ostacoli nei lavori e piccole malattie influenzali; ottime iniziative artistiche; contrasti sindacali. *Pesci* (19 febbraio - 20 marzo): Alternative di successi e insuccessi nel campo finanziario; mese comunque propizio alle buone iniziative. *Ariete* (21 marzo - 20 aprile): Nei vari campi della vita cittadina ci saranno difficoltà e lotte nella prima decade, poi seguiranno migliori prospettive; buone notizie di scoperte, invenzioni e nuovi ritrovati. *Toro* (21 aprile - 21 maggio): Questo mese si presenta bene negli affari e nelle operazioni finanziarie. Giornate singolarissime. Ottime esperienze di laboratorio e di ricerche scientifiche. Non mancheranno giornate nervose; consigliabili la tolleranza e la prudenza. *Gemelli* (22 maggio - 21 giugno): Consigliabile la tregua nelle speculazioni e negli affari; bene nelle attività sportive. *Cancro* (22 giugno - 22 luglio): Questi giorni saranno tutti abbastanza favorevoli nelle imprese; facile ricupero di crediti; buone occasioni per collocare i capitali. Riuscita in tutte le iniziative di ordine pratico. *Leone* (23 luglio - 23 agosto): Generalmente un buon periodo; negli ultimi giorni si presenteranno ostacoli. Successo nelle speculazioni industriali e negli scambi. Consigliabile una buona diplomazia nelle tensioni fra innamorati. *Vergine* (24 agosto - 23 settembre): Più favorevole sarà la seconda parte del mese; contrarietà e rotture in amore; fortunati incontri di persone studiose di diverso sesso. *Bilancia* (24 settembre - 23 ottobre): Le iniziative impostate bene avranno eccellenti risultati, purchè non manchi la perseveranza. *Scorpione* (24 ottobre - 22 novembre): Per quest'anno l'ottava fase dello Zodiaco appare la migliore e più fortunata per le varie imprese. Giornate molto attive negli affari; favorevole nell'acquisto di titoli garantiti dallo Stato e ottime speculazioni di contratti d'assicurazione sulla vita a termine fisso. *Sagittario* (23 novembre - 21 dicembre): Questo periodo si rivela un po' critico in tutto. *Capricorno* (22 dicembre - 20 gennaio): Mese favorevole per l'industria e per gli operai. Bene nelle relazioni dell'attività umana. Ottime conclusioni di affari.

Ballo al Circolo Marina

Oggi, dalle ore 17.30 alle 20.30, avrà luogo al Circolo Marina il consueto pomeriggio danzante.

Novità al Tergesteo

Nel porgere i più fervidi auguri di felice Anno Nuovo a tutti i loro affezionati clienti, *Macchini & Fiandra* preannunziano l'imminente attivazione in via della Borsa dell'Emporio di articoli professionali per parrucchieri e barbieri, nel più vasto assortimento.

La Camiceria Riccardi

via Battisti 12, abbigliamento maschile e femminile, augura un felice 1958 e ricorda che accetta i seguenti buoni rateali. C.I. della C.C.d.L. Sindacato Metalmeccanici (Cantiere San Marco. F. M. Sant'Andrea, Cantiere San Rocco, Centrale CRDA, Arsenale Triestino, Stab. Dilfi, Cant. Nav. Felszegi, Soc. SVEM), For Ever, Afra, O.V., RAS, Prev. Sociale, Ferrovie Stato, Ospedali Riuniti.

La «Boutique Tergesteo»

specializzata in articoli d'alta moda femminile con modelli in esclusiva, porge i migliori auguri di un felice e prospero 1958 alle sue gentili Clienti.

Radio TV - Philips 1958

La nota ditta Pietro Delponte di via Timeus 12, vi invita a visitare — senza impegno d'acquisto — i gioielli della produzione radio-TV 1958 della PHILIPS: ricevitori, radiotelevisori, radiofonografi, radio portatili, ecc. Un ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Tè studentesco

di Capodanno alla Ginnastica dalle ore 17 alle 20.30.

«MI-VAL» - Auguri

le meravigliose motoleggere dalle grandi prestazioni. Nuovi prezzi. Prove e schiarimenti. Auguri dai concessionari: U. Barbolini, Trieste (Viale Miramare, 29); V. Zanchetto, Gorizia (Corso Italia, n. 56).

Mario Maranzana

porge i migliori auguri per l'Anno Novello a tutta la spett. clientela del suo Mobilificio moderno in Galleria Rossoni.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Bollettino della neve

Sappada: altezza cm. 30; qualità sciabile; cielo sereno; temperatura — 8; transitabilità otima.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
CORTINA, feriale ore 7.30, sabato ore 15.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per la SEZIONE NAVALE della FACOLTA' D'INGEGNERIA della UNIVERSITA' DI TRIESTE, i professori Antonio Servello e Costantino Roseti, gli ex docenti Giorgio Rabbeno e Renato Lanza e gli Assistenti in carica si associano all'immenso cordoglio della Sezione consorella di Napoli per il decesso, avvenuto a Roma il 26 dicembre 1957, del

prof. ing. Leonardo Fea

Generale del Genio Navale

che in ogni ramo della Sua specialità professionale, scientifica, didattica, organizzativa, incise i segni incancellabili di una competenza eccezionale e di una luminosa, infaticabile dedizione.

La PRESIDENZA ed il CONSIGLIO DIRETTIVO della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci prendono vivissima parte al lutto che ha colpito la famiglia del socio d'onore Medaglia d'Oro colonnello Guido Slataper per la immatura dipartita della figlia

Donatella

† Il 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Luis

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, partendo dalla cappella di via Pietà.

† Serenamente si è spenta dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione cristiana, e munita dei conforti religiosi

Adelaide Cerigioni ved. Konecony

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella RITA, i fratelli LIBERO, ILIO (assente) e i parenti tutti.

Monfalcone, 1 gennaio 1958

† **Mario Salamon**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte DINA con le figlie, le sorelle, il fratello, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 2 gennaio, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 u. s. è mancato

Marcello Lapagna

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 2 gennaio, alle ore 14 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Il GRUPPO AUTOTASSAMETRI «AQUILA» annuncia la dolorosa perdita del Suo fondatore, amministratore e socio

Marcello Lapagna

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro

Giacomo Obersnel

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici, suore e infermiere della III medica dell'Ospedale Maggiore, alla Ditta Luigi Schromek e ai suoi dipendenti tutti.

Fam. OBERSNEL

In ricorrenza del III anniversario della morte della loro adorata e indimenticabile MAMMA

Anastasia Wurzinger

i figli CARLI e WALTER La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una santa Messa verrà celebrata in Sua memoria nella chiesa di Santa Rita venerdì 3 gennaio alle ore 7.30.

Con profondo dolore e immutato affetto i FAMILIARI ricordano il I aniversario della scomparsa di

Valeria Aragni n. Micali

Una S. Messa verrà celebrata il 3 gennaio, alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Una S. Messa in suffragio dell'anima cara di

Emma Ruzzier

verrà celebrata venerdì 3 corr., alle ore 10, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio.

Famiglia RUZZIER

Nel trigesimo della perdita del mio caro marito

Biagio Guina

ex funzionario Lloyd Triestino

il giorno 3 gennaio verrà celebrata una santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 7.30.

Il 2 gennaio ricorre il I anniversario della scomparsa del compianto

Tullio

Lo ricordano le famiglie OUSTROUSKA, KROVATIN, BISIACCHI e l'amico BENITO.

Nel ringraziamento mortuario di

Angelo de Gioia

pubblicato ieri sono state omesse per errore: famiglie de GIOIA - MIANI.

NUOVI ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE OFFERTI DALLA GERMANIA

Una consulenza specializzata favorisce l'incremento produttivo

Le «Consulting Engineer Firms» al servizio degli imprenditori e degli enti pubblici - Possibilità di sviluppo nella nostra città

Esperti della Confindustria tedesca alle prese con le necessità di istituire all'estero nuove imprese di produzione o di favorire la esportazione di capitali finanziari e tecnici, cercano di stimolare la costituzione di «Consulting Engineer Firms», di tipo anglo-americano, che, lavorano su basi privatistiche e indipendenti, formulano progetti di stabilimenti per conto di committenti imprenditori o di grossi Konzern industriali. Questi «Consultings» sono delle imprese di studio di alta specializzazione che, ricevuto un incarico, si occupano di determinare lo spazio, l'area o la Nazione dove la fabbrica dovrebbe sorgere, di fissare la convenienza tecnico-economica dell'ubicazione, i lineamenti umani (fabbisogno di mano d'opera generica e specializzata, di tecnici, di esperti, di ingegneri ecc.), i progetti di costruzione, i preventivi economici, tecnici e finanziari. Poi, i «Consultings» sottopongono il tutto alle imprese committenti, le quali decidono sul da farsi. Vi sono dei «Consultings» che chiudono la loro opera con la progettazione e degli altri che s'occupano, altresì, per mezzo di imprese collegate, di far costruire gli impianti.

In Germania predominano, invece, i cosiddetti «Beratende Ingenieure», che danno singoli consigli tecnici alle grandi industrie e, soprattutto, agli enti pubblici nella formulazione di progetti relativi ai lavori pubblici in genere. Molte amministrazioni comunali e dei Laender tedeschi si valgono per molte opere urbanistiche di privati «Beratende Ingenieure», i quali utilizzano la collaborazione di tecnici urbanisti, di fisiologi, di esperti igienisti, di tariffisti per la determinazione dei prezzi ecc.

La tendenza ad affidare le progettazioni e la ricerca dei mezzi più opportuni per l'impiego pubblico e privato di capitali è avviata in Germania verso la formazione di «Consultings» di tipo americano. Alcuni, già formatisi, hanno reso degli ottimi servizi all'industria, indicando le aree su cui costruire ed i tipi di attività più redditizi.

L'investimento di denaro pubblico e privato a Trieste dovrebbe trovare la opportuna collaborazione tecnico-economica in una «Consulting Engineer Firm», la quale potrebbe senz'altro essere configurata nell'attuale Centro Sviluppo Economico, opportunamente ampliato e dimensionato in maniera da raggruppare uffici di alta competenza specifica nei campi delle nuove costruzioni industriali.

Il «Consulting» triestino dovrebbe, in un certo qual senso, operare quasi alla rovescia, vale a dire cercare le grandi imprese nazionali o «Konzern» e «Trusts» esteri che desiderano investire e costruire per l'esportazione, invitarli a preferire Trieste come sede dei suoi stabilimenti, sottoponendo nel tempo stesso dei progetti di massima, attraverso i quali gli enti interessati potrebbero sincerarsi sulla bontà dell'investimento. Il nostro «Consulting», cioè il Centro Sviluppo, dovrebbe poter agire su ampi spazi geopolitici di ricerca; trattare, insomma, con aziende continentali e dell'oltremare richiamando l'attenzione dei consigli d'amministrazione su preventivi schematici ma ben congegnati, nei quali verrebbero indicati i lineamenti basilari della «Raumforschung», cioè dello spazio da occupare, della mano d'opera qualificata reperibile in loco e nelle zone vicine, dei servizi marittimi, ferroviari e terrestri, dei costi generali e speciali, della pressione tributaria e fiscale, ecc. I preventivi «pro forma» potrebbero, all'uopo, indicare anche le aree di dilatazione e di espansione dei prodotti finiti e quelle di reperimento delle materie prime.

Certo è che dei preventivi di impianto, completi in tutte le loro parti, sarebbero bene accettati da parte di imprese nazionali ed estere in fase di espansione o di «esplosione», imprese che talvolta non hanno i mezzi d'indagine per studiare la redditività di nuovi investimenti. Il «Consulting» triestino, inserendosi nell'organizzazione già vitale del Centro Sviluppo, potrebbe — a parer nostro — ottenere un grande successo nel reperimento e nella stimolazione di nuove attività produttive. Gli elementi esterni che favorirebbero l'iniziativa del «Consulting» sono ben evidenti: la posizione geopolitica della città, le linee di navigazione, il Fondo di Rotazione, l'ampia dotazione di capitali liquidi neutralizzati nelle banche, le organizzazioni di categoria perfettamente attrezzate (spedizionieri, agenti marittimi, mediatori, operatori mercantili ecc), quelle bancarie ed assicurative, ecc.

Per converso, il «Consulting» potrebbe anche agire nella sua vera veste, nel senso di ricevere delle commesse di studio da parte delle imprese e procedere alla formulazione dei relativi preventivi tecnici, economici e finanziari. Ovvio è che il Centro Sviluppo dovrebbe poter disporre di tecnici, di esperti, di mercatisti, di progettisti e di economisti, insomma di personale di alta qualificazione, capace di individuare i tipi di imprese ed i rami produttivi che a Trieste avrebbero larghe possibilità di riuscita. Nel tempo stesso il «Consulting», data la sua specializzazione, potrebbe essere di ausilio a tutti gli enti pubblici nella formazione di studi e di preventivi di costruzione, che richiedano una lunga preparazione economica, tecnica, urbanistica, psicologica e sociale.

Azioni consimili a vantaggio di una città, sono già in atto in alcuni «Consultings» che operano in Anversa, in Amburgo, a Marsiglia, in Algeri, a Copenhagen, a Le Havre (per imprese di elaborazione di prodotti coloniali) ecc.. Altri «consultings», del tipo «Beratende Ingenieure», prosperano nella Germania occidentale, dove operano per conto di enti pubblici per i progetti relativi alle costruzioni civili, ai piani edilizi, ai borghi satelliti, ai piani di sviluppo urbanistico ecc.

Lu.

MEDAGLIE D'ORO ALLA PROVINCIA

(«Giornalfoto»)

Nel corso di una cerimonia alla Provincia, il Presidente prof. Gregoretti ha consegnato ieri la medaglia d'oro di benemerenza a cinque dipendenti del Consorzio antitubercolare che hanno compiuto 25 anni di servizio presso l'Amministrazione

IL GAS NON SI ERA ACCESO SOTTO LA PENTOLA DEL BRODO

Silenzioso trapasso di un uomo vittima delle venefiche esalazioni

Più che di un suicidio, sembra probabile si tratti di una disgrazia - Un meccanico salvato all'ultimo momento

In circostanze che non è stato possibile ancora accertare il carpentiere in legno Riccardo Furlani di 44 anni ha trovato pietosa morte nella sua abitazione di via Broletto 22. Alloggiava da solo in un modesto quartierino composto di due vani intercomunicanti sito in fondo al corridoio del quarto piano sul quale si aprono gli ingressi di quattro altri alloggi, e conduceva una vita piuttosto isolata; non aveva molti contatti con i casigliani alcuni dei quali lo avevano veduto per l'ultima volta il giorno di S. Stefano.

Ieri poco dopo le 13 la signora Bianca Perotti abitante nell'alloggio accanto a quello del Furlani, passando dinanzi alla porta d'ingresso, avvertiva un acre odore di gas che filtrava attraverso le connessure. Allarmata bussava all'uscio senza ottenere risposta e allora apriva la porta chiusa solo con lo scrocco. La signora veniva subito investita da una zaffata di gas; inoltrandosi nell'alloggio scorgeva il Furlani supino a terra nella stanza da letto. Scendeva allora le scale e da un vicino bar provvedeva a far intervenire sul posto un'autolettiga della CRI del posto di piazza Vittorio Veneto che interveniva con l'autista Perinetti e gli infermieri Schweiger e Mazzaroli; più tardi sopraggiungeva sul posto anche il medico di turno dott. Verginella che al momento della chiamata si trovava fuori per altro intervento. Al medico non restava altro che constatare il decesso del Furlani per avvelenamento da gas illuminante; il medico legale ha fatto risalire la morte a circa tre giorni fa e la salma infatti presentava uno stato di avanzata decomposizione. Alle 18 dopo i rilievi di legge eseguiti dai Carabinieri della stazione di via Navali la salma è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I Carabinieri inquirenti non sono stati in grado di accertare le esatte cause della morte, di determinare cioè se si tratti di suicidio o di casuale disgrazia. Più probabile appare questa seconda ipotesi. Il Furlani infatti giaceva a terra nella stanza da letto, completamente vestito; il gas fuoruscivа da due delle tre rosette del fornello della cucina e sulla terza rosetta c'era una pentola con del brodo. Sul tavolo della cucina sono state trovate alcune schede del Totocalcio del concorso di domenica 22 dicembre e un giornale del giorno precedente. Si ritiene che sabato sera — qualcuno avrebbe visto il Furlani salire le scale di casa — egli sia rincasato un po' ubriaco (soleva sostare infatti nelle osterie) e abbia voluto accendere il gas sotto la pentola del brodo; si sarebbe così preparata la cena mentre stava svestendosi nell'attigua stanza da letto. Per un errore o per fatale disgrazia il gas non si è acceso e la morte silenziosa deve così aver colto il Furlani mentre si trovava ancora nella sua stanza da letto.

Il gas per poco non ha fatto ieri un'altra vittima. Alle 17.40 infatti è stato accolto nella II divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 10 giorni per avvelenamento da liquigas il meccanico Luigi Danieli di 37 anni. La cugina Elva Danev di 25 anni, abitante a Contovello 83, ha dichiarato che alle 17.15 si era recata a far visita al Danieli nella sua casetta di Contovello 27, trovandolo semisvenuto a terra nello stanzino del bagno mentre da una bombola, a causa di un guasto meccanico, fuoriusciva il venefico gas. La giovane dopo aver soccorso il cugino correva dai Carabinieri di Prosecco per chiedere il loro aiuto e con una macchina dell'Arma il Danieli è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore.

Un piede in fallo con gravi conseguenze

Per le lesioni riportate in una accidentale caduta la pensionata Erminia Baso ved. Bertoli di 63 anni, residente a Venezia in Fondamenta S. Giobbe 983, è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. La Bertoli si trovava da qualche giorno a Trieste, ospite di una famiglia di conoscenti che abita nel rione di Sant'Andrea e presso la quale trascorreva le feste. Ieri pomeriggio verso le 15.30 si incamminava a piedi verso il centro cittadino; appena imboccata la ripida via S. Giustina ha però malauguratamente messo un piede in fallo cadendo pesantemente a terra battendo con il fianco sinistro contro la cordonata del marciapiede. Trasportata con la CRI di piazza Vittorio Veneto all'Ospedale maggiore le sono state riscontrate la frattura del polso sinistro, la sospetta frattura del femore sinistro e un ematoma alla regione sopraorbitaria sinistra.

Lieve scontro fra due motorette

Un lieve scontro fra due motorette avvenuto in via Settefontane all'incrocio con la via Conti si è risolto con danni ai mezzi e due leggeri feriti. All'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto infatti si sono presentati i due motociclisti: l'impiegato Paolo Corradi di 42 anni abitante in via Lamarmora 34 ha riportato contusioni escoriate con ematoma al dorso della mano destra mentre l'elettricista Luigi Mosetti di 43 anni abitante in via Luciani 18 ha riportato una contusione escoriata al terzo dito della mano sinistra.

SPETTACOLI

PROGRAMMI ARTISTICI PER I PROSSIMI MESI

Musicisti d'alto livello alla Società dei Concerti

La serata di gala che inaugurerà sabato sera — con il «Tristano e Isotta» — la seconda parte della stagione lirica al Verdi darà festoso ed elevato tono all'inizio del nuovo anno, che in campo artistico s'annuncia con un intenso ed interessante programma d'attività.

Per la musica s'impone tra lo altro il cartellone della Società dei Concerti, con sedici manifestazioni programmate fino a maggio, tutte di alto livello e che avranno certamente vasta risonanza per l'eccezionale personalità degli esecutori.

La prima manifestazione sarà sostenuta dal Quartetto del Konzerthaus di Vienna, il 13 gennaio, con l'esecuzione di quintetti e sestetti per archi di Brahms; seguirà il 20 gennaio il concerto del pianista André Tschaikowsky; il 27 gennaio sarà a Trieste il Quartetto Borodin.

I concerti di febbraio saranno aperti il giorno 3 dal Trio di Trieste e seguiranno: il 14 febbraio il cantante Gerald Souzay e il 24 febbraio la Wiener Philarmonia Kammerchor, diretta da Reinhold Schmid.

Cinque saranno le manifestazioni della Società dei Concerti nel mese di marzo: il giorno 3 suonerà il complesso d'archi «I Musici»; il giorno 10 il Trio di Bolzano; il giorno 17 la violinista Johanna Martzy; il giorno 24 il duo di violoncello e piano Mainardi-Zecchi.

Il programma di aprile sarà aperto dal pianista Robert Casadesus il giorno 11; il Quartetto Italiano suonerà il 14 aprile ed il giorno 21 un concerto sarà sostenuto dai «Solisti di Zagabria» (direttore e solista Antonio Janigro). Chiude il cartellone il concerto del pianista Rudolf Firkusny, in programma il 3 maggio.

«Tristano e Isotta» in gala al Verdi

Sabato alle ore 20 precise, in serata di gala, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, in edizione originale, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Concertata e diretta dal maestro Rudolf Moralt, l'opera avrà per interpreti principali Hélène Werth, Hilde Rösslmajdan, Bernd Aldenhoff, Edmond Hurshell, Fiedrick Guthrie.

Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di August Schneider.

Oggi la biglietteria del teatro rimane chiusa. Si riaprirà domattina per continuare la vendita dei biglietti.

Prima tappa a Trieste della «Geografia della bontà»

La nostra città avrà l'onore di dar vita prossimamente a una nuova trasmissione quindicinale organizzata dalla RAI e dedicata ai ragazzi, che s'intitola «La geografia della bontà». La prima tappa è a Trieste; altre 12 ne seguiranno.

Scopo principale della rubrica è quello di ritrovare i fanciulli che negli scorsi anni ricevettero dei premi per i loro atti di bontà e di presentarli al pubblico giovanile della Radio.

Si potrà così seguire la vita attuale di quei giovanetti che, un gesto generoso fece tempo addietro protagonisti della cronaca. Il programma di Trieste sarà dedicato ad Olga Toso di Udine e a Maria Luisa Malalan di Trieste, ambedue protagoniste di commoventi atti di generosità e altruismo.

A rendere loro omaggio sarà allestita all'Auditorium di via del Teatro Romano, venerdì 3 gennaio p. v. con inizio alle ore 15.30, una manifestazione composta da vari numeri che avranno per protagonisti i ragazzi della nostra città.

Per assistere allo spettacolo basta munirsi dell'apposito invito che si potrà ritirare presso la sede triestina della RAI di piazza Oberdan 5, a partire dalle ore 8 di domani, giovedì 2 gennaio.

Gli inviti verranno distribuiti fino al totale esaurimento dei posti disponibili.

Repliche al Teatro Nuovo

Oggi con inizio alle ore 17 fuori abbonamento, e domani alle ore 21 per il turno di abbonamento H la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste replicherà la divertente commedia in tre atti di Ugo Betti: «Una bella domenica di settembre». Prenotazioni e vendita posti al botteghino del Teatro, telefono 24183.

Sul palcoscenico del Nuovo gli alunni dei Ricreatori

Sabato alle ore 10, gli alunni dei Ricreatori cittadini, ospitati sul palcoscenico del Teatro Nuovo, si esibiranno nel primo grande spettacolo d'arte varia dell'anno.

La prima manifestazione, che è di maggior spicco, è dedicata alle autorità cittadine e a tutti i numerosi frequentanti dei Ricreatori rionali. Sulla scena si presenteranno 42 numeri, sapientemente intervallati e divisi in due tempi, che offriranno agli spettatori una accurata elaborazione scenica e musicale accoppiata alla bravura, spesso eccezionale, dei piccoli attori appartenenti ai nostri rioni più caratteristici della città. Durante i «matinèe» del 12 - 19 - 26 gennaio e 2 febbraio seguiranno ulteriori spettacoli nei quali figureranno anche altri artisti in erba, tutti appartenenti agli undici attivissimi vivai delle Sezioni filodrammatiche e corali della benemerita Istituzione cittadina.

A queste manifestazioni verranno invitati a turno e gratuitamente, i familiari di tutti gli alunni frequentanti ed i cittadini tutti.

CONSUETI PROBLEMI DI FINE ANNO

Le prossime scadenze per la tassa di circolazione

Facilitazioni presso l'Automobile Club

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica che dal 2 al 13 gennaio l'ufficio esattore tasse di circolazione dell'A.C.I. si trasferirà presso la palestra ginnica — opportunamente attrezzata — della scuola «F. Venezian», sita in via del Teatro Romano 7, gentilmente concessa, affinchè i contribuenti possano fruire di maggiori comodità.

Inoltre dal 2 al 13 gennaio, appositi sportelli saranno aperti nei locali dell'Automobile Club, in via del Teatro 1, per i soli soci A.C.I. affinchè questi possano provvedere, contemporaneamente e sollecitamente, al versamento della tassa di circolazione e al rinnovo dell'associazione al sodalizio per il 1958.

Nella stessa sede dell'Ente l'ufficio assistenza automobilistica provvederà, per conto di chi lo richiedesse, al versamento della tassa di circolazione presso il competente ufficio esattore dell'A.C.I., e spedire eventualmente a domicilio le licenze di circolazione e i nuovi dischi contrassegni (bollo 1958).

Tutti gli sportelli, e cioè quelli della palestra ginnica in via del Teatro Romano 7 e quelli in via del Teatro 1, saranno aperti dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30 dei giorni feriali, il sabato dalle 9 alle 12.

Allo scopo di rendere più spedite le modalità di pagamento delle tasse di circolazione e per evitare l'afflusso simultaneo dei contribuenti agli sportelli, il Ministero delle Finanze ha disposto che il versamento del tributo automobilistico di circolazione per autovetture, autobus e per tutte le altre automobili adibite a trasporto persone, deve farsi dal 23 dicembre 1957 al 10 gennaio 1958.

Per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri motoveicoli, adibiti al trasporto di cose, il versamento del tributo di circolazione deve avere luogo dal 23 dicembre 1957 al 15 gennaio 1958. Per i velocipedi a motore, è consentito il versamento della tassa di circolazione dal 23 dicembre 1957 al 25 gennaio 1958.

Com'è noto, il decreto ministeriale del 18 dicembre 1956 dispone che i motocicli e le motoleggere (scooters) debbano provvedere al versamento della tassa di circolazione per il 1958 dal 22 gennaio al 10 febbraio di ogni anno.

Si rivolge viva preghiera agli interessati di non portarsi agli uffici esattori gli ultimi giorni di scadenza, perchè, così facendo, provocherebbero danni a se [illegible] disfunzioni agli uffici, [illegible]nti che il Ministero delle Finanze e l'A.C.I. hanno ritenuto di poter evitare scaglionando le scadenze dei bolli.

Infine si ricorda che il tributo di circolazione può essere richiesto per 2 mesi, per 4 mesi e per l'intera annata 1958.

I contribuenti che provvederanno al versamento, entro gennaio, della tassa di circolazione per la intera annata, avranno diritto a un abbuono sulla tassa stessa del cinque per cento.

Al Grattacielo
LA PIÙ BELLA STRENNA PER IL NUOVO ANNO
Audrey HEPBURN
TECHNICOLOR
Cenerentola a PARIGI
(FUNNY FACE)
FRED ASTAIRE
con KAY THOMPSON
e MICHEL AUCLAIR
ROBERT FLEMYNG

IL MEDICO e lo stregone
CINESCOPE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, ore 20: in serata di gala, prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO, ore 17: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Fuori abbonamento. Prezzi: sett. A L. 600, sett. B 400; galleria 250. Prenotazione e vendita posti botteghino del teatro, telefono 24183. Domani, ore 21 replica, turno abbonamento H.

EXCELSIOR. 14.30: «Belle, ma povere», con Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, A. Parnasco e Memmo Carotenuto.

FENICE. 14.30: «L'arma della gloria», con Stewart Granger, Rhonda Fleming. Cinemascope-Metrocolor.

NAZIONALE. 15: «Colpo di mano a Creta», con Dirk Bogarde, Marius Goring. La più incredibile avventura di guerra.

ARCOBALENO. 13.30: Grande prima del film «La banda degli angeli» con Clark Gable, Yvonne De Carlo, Sidney Pottier in technicolor W. B. Sono vietati le tessere e gli omaggi. Ultima 21.30.

SUPERCINEMA. 14: «Carovana verso il West», con F. Parker e Kathleen Crowley. Un grandioso western in technicolor e cinemascope, presentato da Walt Disney. Seguirà: «Incanto di Samoa».

GRATTACIELO. 14: Audrey Hepburn interpreta un film incantevole, sfarzoso, divertentissimo: «Cenerentola a Parigi». Technicolor Paramount Vistavision con K. Thomson, F. Astaire, M. Auclair. N.B.: Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 13.30: Compagnia comica «La Triestina» nello spettacolo dell'allegria: «Donne, donne, eterni Dei!». Sullo schermo: «Prigionieri dell'Antartide», con Jack Mahoney e W. Reynolds.

CAPITOL. 14: «La diga sul Pacifico», un eccezionale film in technicolor - technirama con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet e R. Conte.

CRISTALLO. 14: Susan Hayward e Kirk Douglas, i due beniamini del pubblico di tutto il mondo nel brillantissimo Warnerscope: «Sì, signor generale!».

ASTRA (Roiano). 14: Mille risate con «Il conte Max». Travolgente interpretazione di A. Sordi e V. De Sica.

ALABARDA. 14: «Interludio». Un capolavoro superbo, suggestivo, che tocca il cuore, una meravigliosa storia d'amore, in cinemascope technicolor con June Allyson, Rossano Brazzi e Marianne Cook (Universal).

ALDEBARAN (aria condizionata). 14: «Bandido». La storia di un amore nato in un mondo saturo di odio. Cinemascope e technicolor con Robert Mitchum, Ursula Thiess e Gilbert Roland.

ARISTON. 14: «Gaby». Una romantica e delicata storia d'amore, deliziosamente interpretata da L. Caron e J. Kerr. Successo Metro in cinemascope technicolor.

ARMONIA. 14: «Il mio amico Kelly». Technicolor cinemascope. P. Laurie, Van Johnson. A richiesta grande serata d'onore di Nino Donato.

AURORA. 14: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus.

GARIBALDI. 14.30 «Peppino, le modelle e chella llà», con Peppino De Filippo, Teddy Reno, Giulia Rubini. Il film più allegro per il 1958.

IDEALE. 14.30: «08/15 Kaputt» (III episodio), con O. E. Hasse, J. Fuchsberger, Peter Carsten.

IMPERO. 14: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus.

ITALIA. 14.30: Susan Hayward raggiunge le vette dell'arte interpretativa, insieme a Dana Andrews in «Questo mio folle cuore». Una sublime storia d'amore presentata da Samuel Goldwyn.

SAVONA. 14: «Santiago», con Alan Ladd, Rossana Podestà e Lloyd Nolan. Un travolgente cinemascope in technicolor.

MODERNO. 14 (ultima 20): «La figlia dell'Ambasciatore», con Olivia De Haviland, Mirna Loy, John Forsythe e Adolphe Menjou. Una divertente commedia musicale in cinemascope technicolor.

S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): 16: «Il prezzo della Gloria». Cinemascope Ferraniacolor con G. Ferzetti, E. Rossi Drago, P. Cressoy e M. Bongiorno.

VIALE. 13.30: «A 30 milioni di km. dalla Terra». Il più fantastico film di fantascienza in cinemascope, con W. Hopper, J. Taylor. Prima visione. Strepitoso successo.

V. VENETO. 14.30: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Cornel Wilde, Debra Paget, Michael Rennie. Capolavoro Paramount Vistavistion technicolor.

AZZURRO. 14: «Serenata», con Mario Lanza, Joan Fontaine. Warnercolor. Schermo gigante. Successo.

BELVEDERE. 14: «La maschera di porpora». Grandioso technicolor, con T. Curtis e C. Miller.

LUMIERE. 14: «Kurussù, la bestia delle Amazzoni». Cinemascope, con John Bromfield e Beverly Garland.

MARCONI. 14.30 «Il grande matador». Cinemascope a colori con Maureen O'Hara, Anthony Quinn.

MASSIMO. 14: «Operazione... Fifa!». Continue esplosioni di risate nel film più comico dell'anno. Il più bel regalo per Capodanno. Interpretato da Richard Attenborough e Dennis Price.

NOVO CINE. 14: «Alla frontiera dei Dakotas», con Bill Williams e Coleen Gray.

ODEON. 14: Ray Milland in un film eccezionale: «Gli ostaggi», a colori.

RADIO. 14: «La principessa Sissi». Storia d'amore alla Corte austriaca, con Romy Schneider. Technicolor.

SAN VITO. 14: «Il tesoro sommerso».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Buongiorno - 7.30: Culto Evangelico 8.15: Crescendo - 9: Lavoro italiano nel mondo - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10 e 15: Musica operistica - 11.30: Musica sinfonica - 12.15: Le nuove canzoni italiane con la orchestra diretta da Brigada - 12.50: 1, 2, 3..., Via! - 13.20: Album musicale - 14.45: Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo - 14.30: Parata di orchestre - 15: «Sento l'orma dei passi spietati», antologia di luoghi comuni nei libretti d'opera dell'Ottocento romantico, a cura di Cattaneo - 16: «La vedova allegra», di Lehàr. Nello intervallo: conversazione di A. Campanile - 17.15: Programma per i ragazzi: «La piena nel pozzo», di Valdarnino - 18.30: Conte e la sua orchestra - 19: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Le hanno cantate quest'anno: successi stranieri del 1957 - 21 e 45: Buon anno - 22.30: Musica ritmo sinfonica - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

8: Lavoro italiano nel mondo: saluti degli emigrati alle famiglie - 9: Effemeridi - Almanacco del mese - 10: Appuntamento di Capodanno - 13: Buon anno cantando - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 14.30: F. Pourcel e la sua orchestra - 15: Mostra retrospettiva: le canzoni e gli interpreti del 1957 - 16: Giroscopio, panorama di arte varia, di Luzi - 17: Li riascolterete a Palermo (Passerella di «Voci della fortuna») - 18: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà - 20.35: Operazione Barbanera - 21: Cento di queste canzoni, vetrina del nuovo repertorio, illustrata da Galdieri - 22.30: «Pepe dolce» di Coward - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

16: Programma musicale - 16 e 30: Le occasioni dell'umorismo: «L'abito verde», a cura di Merlin - 17.40: Musiche di balletto - 19: Le bioelettrogenesi, a cura di Chagas - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «Sotto l'albero del sicomoro», di Spewach - 22.45: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Il salotto della nonna - Fantasia musicale con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 9.40: Canti sacri e profani della rinascenza francese - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11.40: Brahms: Trio n. 1 in si maggiore op. 8. Esecuzione del Trio di Trieste - 12.40: Gazzettino giuliano.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare.

TELEVISIONE

11: S. Messa - 17.30: Pomeriggio alla TV; Dal Teatro Nuovo di Verona: «I rusteghi», di Goldoni - Nell'intervallo: Telegiornale - 20.15: 1957: Un anno di sport panorama sull'intera annata dell'attività agonistica in Italia e all'estero - 21.20: Carosello - 21.30: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Guglielmo Tell», di Rossini. Negli intervalli: Dieci minuti con Bonaventura Tecchi, a cura di Arnoldo Genoino - Telegiornale.

La RAI comunica che per imprevedibili motivi indipendenti dalla sua volontà è possibile che come i programmi di ieri, anche i programmi meridiani odierni si discostino sensibilmente da quelli previsti dal Radiocorriere.

CAFFE' SPECCHI
PIAZZA UNITA' N. 7
p. a.

CALZATURE DI LUSSO ED ECONOMICHE
G. CORETTI & FIGLIO
Via Udine 49 - Telef. 35206
p. a.

LA DITTA
AL. AVON
Carburanti - Lubrificanti
Affini
p. a.

UPI
VIA SILVIO PELLICO 1
Telefono n. 95883

ALBERGO
Alla Città di Parenzo
porge sentiti auguri

COSTRUZIONI E DECORAZIONI EDILI
D. LEPORE
TRIESTE - Telefono 95572
Filiale: Grado
p. a.

AUTONOLEGGIO
CARLO FRANCO
Via Canalpiccolo 2
Telefono n. 21366
p. a.

FOTOPTICA
R. BUFFA
Corso Italia n. 21
p. a.

F. RUPENA Succ.
RAPPRESENTANZE LEGNAMI JUGOSLAVI
Trieste, via Udine 11
p. a.

OGGI AL FENICE
ORE 14.30
Veloce come il fulmine! Implacabile come il destino!
STEWART GRANGER
RHONDA FLEMING
L'ARMA DELLA GLORIA
CHILL WILLS
STEVE ROWLAND
JAMES GREGORY
JACQUES AUBUCHON
Diretto da ROY ROWLAND
Prodotto da NICHOLAS NAYFACK
CINEMASCOPE
METROCOLOR

Cav. MASSIMO CANDOLINI
PIANOFORTI
TRIESTE
VIA CARDUCCI n. 32
TELEFONO 90688
augura agli insegnanti e all'affezionata clientela un Buon Anno

RISTORANTE DANEU
VILLA OPICINA
Via Nazionale 194
Telefono n. 21241
p. a.

All'affezionata clientela
OSCAR CANARUTTO
VIA DELLE TORRI 2
TELEFONO N. 24671
augura un felice 1958

Pantofoleria GIANNA
VIA MAZZINI 24
p. a.

DE ROSA
Corso Italia 8 - Telef. 38024
p. a.

Ing. C. Olivetti & C.
FILIALE DI TRIESTE
Galleria Protti n. 4
porge i migliori auguri per un felice anno

OROLOGI
Cronos
OREFICERIE
V. G. GALLINA 6

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «Giornalfoto»

Oggi al Filodrammatico
SULLA SCENA
COMPAGNIA COMICA
LA TRIESTINA
nello spettacolo dell'allegria
DONNE, DONNE, ETERNI DEI!
SULLO SCHERMO

PRIGIONIERI dell'Antartide
JOCK MAHONEY - SHAWN SMITH
WILLIAM REYNOLDS
CINEMASCOPE

Radio Vincenzi
p. a.

LA
Camiceria «IRMA»
via Roma 4
ABBIGLIAMENTO
augura ai suoi clienti un felice Anno

FLORIT
INDUSTRIA MOBILI
Via Scomparini 28
Telefono 44477 p. a.

Giornalfoto
a tutti grazie per la simpatia dimostrata al nostro lavoro e a tutti buon 1958

RISTORANTE BIRRERIA
«FORST EUROPA»
TRIESTE
p. a.

RADIO SPONZA
Soc. a r. l.
TRIESTE: Via Imbriani 14 - Telefono 37666
GORIZIA: Via Mazzini 1 - Telefono 2937
alla sua clientela p. a.

CINEMA AURORA
p. a.

RADIO - TV
S. ROSELLI
Via Tor S. Piero 2
Telefono 31294 p. a.

NEGOZIO ELETTRICITA
FEDERICO ZANON
Trieste, via Parini 6
Telefono 36498 p. a.

Calzaturificio di lusso
ROSINI
Trieste
p. a.

A. CERVO
PELLICCERIE
Viale XX Settembre 16
augura a tutta la clientela un felice anno nuovo

Giov. Zennaro e Figli
Porcellane, Vetrerie, Cucine economiche, Frigoriferi
Via San Lazzaro 16 p. a.

SARTORIA
AUGUSTO GOZZI
Trieste, via Battisti 3
Telefono 93065 p. a.

s. p. a. G. Beltrame
tessuti confezioni abbigliamento sartoria
Trieste Gorizia Udine Roma
p. a.

ZINCOGRAFIA
R. PESCHITZ
Via Tor San Piero 26
Telefono 31923 p. a.

Officina impianti idraulici e lattoneria
Scaggiante Ernesto
Via Marconi 18
Telefono 23-619 p. a.

CAVALLAR
p. a.

Calzoleria VIALE
Viale XX Settembre 18
p. a.

Cartoleria A. B. C.
Viale XX Settembre 23
p. a.

TORREFAZIONE CREMCAFFE'
di PRIMO ROVIS
Via Udine N. 18 - Telefono 28290
Degustazione: Piazza Goldoni 10 p. a.

RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21
Telefono 24-018 p. a.

La Ditta
R. MADALOSSO
MOBILI
ringrazia la spettabile clientela ed augura un felice 1958

Un felice e miglior anno augura
Foderami A. Pertot
TRIESTE
Via Ginnastica 22
Telefono 95998
p. a.

Degrassi & Birolla
Manifatture - Mercerie
Trieste, via Giulia 7
Telefono 41041 p. a.

Agli affezionati clienti la «Maglieria MARISA»
via Parini 2 - Trieste
augura un felice anno nuovo

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
ZIBERNA & C.
Stabilimento: Via Monte Cengio 7 - Telefono 36-520
Filiali: Piazza della Borsa 10 - Telefono 38-769
Piazza Dalmazia 3 - Telefono 35-137
Via Cesare Battisti 20 - Telefono 36-282
Via dell'Orologio 6 - Telefono 31-991
Via Piccardi 23 - Telefono 94-182
OGGI, apertura Filiale: Galleria Tergesteo e via della Borsa 3
augura alla spettabile Clientela felice Anno Nuovo

ANTONIO RICCARDI
STOFFE - CONFEZIONI
Via C. Battisti 2
Telefono 31-486 p. a.

La
Ditta PICCIARELLI
via S. Lazzaro 15
Biancheria e Maglieria
augura ai suoi clienti un felice anno

La
S. A. F. E. M.
SOCIETA' FERRAMENTA E METALLI - TRIESTE
augura alla sua affezionata clientela Buon Capodanno

TIPOGRAFIA GIULIANA
di Raffaello MONCIATTI
Trieste, via Torrebianca 30
Telefono 24085
Sez. Editoriale I.G.O.P.P.
Industria Giuliana opere pubblicitarie e di propaganda
p. a.

DOMUS
ARREDAMENTI PERIZZI
p. a.

M. MICHELUZZI
ARREDAMENTO
Trieste
Viale G. D'Annunzio 7 p. a.

CL. SUSICH
TESSILI - MERCERIE
TRIESTE
Via di Roiano 2
Augura alla sua spettabile clientela un prospero e felice 1958

RISTORANTE AI GELSI
Via Nordio 5 - Telefono 41-957 p. a.

MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia 1 p. a.

JANOUSEK
Casa fondata nel 1883
Fabbrica olii eterei, essenze
Trieste - Barcola
Telefono 29963 p. a.

DITTA ZANOLIN
CALZE - MAGLIERIE
Via Ponchielli 3 - via della Ginnastica 3 p. a.

VELOX
Soc. a r. l.
IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE
TRIESTE - Via Rismondo N. 9 - Telefono 30-100
augura all'affezionata clientela un prospero e felice ANNO NUOVO
Deposito esclusivo:
BIRRE: PUNTIGAM - REININGHAUS
ACQUA MINERALE RADENSKA

del Rosso
FOTO STUDIO
Anno di fondazione 1903
TRIESTE - Largo Barriera Vecchia 9
Telefoni 96024 - 96163 p. a.

Lo Spaccio abbigliamento
VEOS ALESSANDRO
Via Duca d'Aosta 12 p. a.

ALIMENTARI
MARIO VISINI
Via Battisti 13
S. Giovanni Sup. 946 p. a.

GRAN BAR ALCIONE
AUGURA BUON CAPODANNO

Pasticceria A. BONAZZA
GRISSINI ROBY
Via Carducci 32 - Telefono 95-342 p. a.

Pellicceria ALBERTI
Via S. Lazzaro 1 - Tel. 37818
Via delle Torri 2 - Tel. 35163
p. a.

Associazione Filatelica Triestina
Piazza S. Giovanni 1 p. a.

Pietro e Paolo CEPAR
MANIFATTURE
Via Udine 36
Telefono 28296 p. a.

NEGOZIO TELERIE
ALBERTO BIGNAMI
Via Carlo Ghega 15
Telefono 24008 p. a.

CAMICERIA marchi
PASSO S. GIOVANNI 2 - Tel. 35-540 p. a.

Ditta CREMASCOLI
Conc. Motoguzzi
Pistoni Mondial
Trieste, via F. Severo 18
Telefono 38903 p. a.

MACELLERIE
ERNESTO VELIACH
Viale XX Settembre 13
Strada di Fiume 9 p. a.

MOBILI BOREAN
CAMPO BELVEDERE 4
VIA UDINE 28
p. a.

La
LEGA NAZIONALE
augura felice anno ai soci, alle loro famiglie, agli amici

Circolo Filatelico Triestino
Via Torrebianca 20 p. a.

MAGAZZINI
TOLENTINO
via XXX Ottobre 4
CALZE, MAGLIE, CAMICIE
BIANCHERIA
p. a.

ALBERGO MILANO
VIA GHEGA 17
DERBY BAR
GALLERIA ROSSONI
CASCINA delle ROSE
STRADA DI OPICINA
p. a.

A tutti gli automobilisti triestini
l'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
augura un felice 1958

Balcor
p. a.

Ditta A. BIGNAMI
Cordami e spaghi e noleggio tendoni
Via A. Diaz 2
Telefono 24617 p. a.

Casalinga Triestina
Concess. esclusiva cucine economiche «HELIOS»
Trieste
Via S. Maurizio 1? p. a.

IL TRAFFICO
GIORNALE ECONOMICO
Pubblica fra l'altro:
ELENCHI UFFICIALI DEI PROTESTI CAMBIARI
Per abbonamenti: Telef. 31-184

IL
Ristorante Bolognese
Via Crispi 8
augura alla sua spett. clientela un felice 1958

Gruppo Autonomo Abbattitori del Civico Macello
p. a.

PIERO OSTUNI
Deposito all'ingrosso maglierie mercerie
casa della Moto e dell'Auto
GRANDI MAGAZZINI
Via Machiavelli 28 p. a.

FOTOZINCOGRAFIA
ALBERTI CLICHÉS
FOTOLITO TABELLE
VIA S. PELLICO 12 Tel. 93-768 p. a.

Calzaturificio DONDA
TRIESTE p. a.

Pellicceria ZOE
Trieste, via Roma 17
Telefoni 23481 - 37237 p. a.

RICEVITORIA E BAR
AQUILA
di NINO D'AMBROSI
p. a.

RENATO augura ai suoi affezionati clienti un felice Anno
BUFFET RICO

BUFFET (PINO)
Trieste
Via Carlo Ghega 3 p. a.

LA SOC. IMBOTT. BEV. TRIESTE
VIA GIACINTI 32 - TEL. 25989, 28789
UDINE TEL. 55532
IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO della
Coca-Cola
PER TRIESTE - GORIZIA - UDINE
AUGURA UN FELICE ANNO NUOVO

TITO PERISSINI
Assicurazioni Generali
Telefono 44868 p. a.

BRUNO VINAZZA
ELETTROTECNICO AUTORIZZATO
TRIESTE, via Canova 14 Trieste p. a.

Cooperativa lavorazione sottoprodotti macellazione
Via Vigneti 22, tel. 93871
Trieste (Servola) p. a.

Moto Club Trieste
Via Raffineria 6
Tel. 96920 p. a.

Articoli casalinghi
GIOVANNI KERZE' succ.
Piazza San Giovanni 1 p. a.

SILCEA
Scatole, imballaggi lavorazione cartoni ed affini
Via Donatello 6 p. a.

TOMAZIC
SALUMERIA - BUFFET
Trieste
Via Cassa di Risparmio 2
Telefono 35301 p. a.

Alle donne giuliane 1.000.000 di AUGURI
e premi per vari milioni con il nuovo concorso 1958 per «l'abito dell'anno»
SINGER
Centri di cucito Singer:
TRIESTE Viale XX Settembre 1
GORIZIA Corso Verdi 30
UDINE via Mercato Vecchio 7

Soc. Alabarda Pittori
a r. l.
Trieste, via G. Gozzi 3
Telefono 38179 p. a.

A TUTTI I CLIENTI E AGLI AMICI I MIGLIORI AUGURI PER IL 1958
SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH
p. a.

ALIMENTARI
GIUSEPPE SKABAR
Opicina, via Nazionale 48
Telefono 21-026 p. a.

CONSORZIO SARTI di TRIESTE
COOPERATIVA a r. l.
Deposito Stoffe e Foderami — Il vostro deposito di fiducia
Via Rossetti 19 - Telefono 55874 p. a.

AQUILA - Stazioni servizio
V. BERNARDI
Via F. Severo
Piazza Duca degli Abruzzi
Telefono 36996 p. a.

SFILIGOI ALFREDO
Francobolli per collezione
Via della Borsa 3
Telefono 24431 p. a.

DITTA
GIACOMO ZANUTTI
CHIANTI RUFFINO
VERMOUTH BALLOR
p. a.

arbiter
p. a.

Trattoria «AI MENAROSTI»
Via del Toro 12 - Telefono 93-516 p. a.

DITTA
PAJERO & Figlio
PITTORI
Viale XX Settembre 89 p. a.

Associazione Sportiva EDERA
Trieste p. a.

Alimentari MORETTI
augura un felice anno alla sua clientela
Via Conti 42

Organizzazione Princeps
VITTADELLO
Via Dante 12 p. a.

MANIFATTURE
BRUNO ULCIGRAI
Largo R. Pitteri 3
Telefono 24-465 p. a.

T. Contento
MANIFATTURE
MERCERIE
Largo Barriera Vecchia 16
p. a.

Vittorio RICCOBON
MERCERIE - MODE
Via A. Ponchielli 1 p. a.

DITTA
MILANO SOAVE
IDRAULICA SANITARIA
Via S. Giusto 16 p. a.

GIOIELLERIA
STERMIN
Via Mazzini 40
Via Dante 10 p. a.

ROMEO CRISMANI
Grappa, Crema marsala liquori
Via Valdirivo 23/25
Telefono 23140 p. a.

FRATELLI
BOMBACIGNO
augurano alla spettabile clientela un Buon Anno
Corso Italia 23
Corso Garibaldi 1

EREDI di G. DOLCI
(FABBRICA CRAUTI)
Trieste
Via Maiolica 13 p. a.

NECCHI
Concessionario esclusivo
Tullio Natale
p. a.

CARLO GRUDEN
OROLOGIAIO
Trieste, via C. Battisti 13
Telefono 96306 p. a.

POROPAT Giovanni
COMBUSTIBILI
Via Saltuari 2 (Roiano)
Telefono 61165 p. a.

Mobilificio
CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19
Augura alla sua spettabile clientela un prospero 1958

Ristorante DIANA
OPICINA
p. a.

SFERZA GIOVANNI
RISCALDAMENTI SANITARI
Via Valdirivo 34, tel. 29667
p. a.

Profumeria - Drogheria
ALZETTA
Via C. Ghega 11, tel. 23417
Corso Garibaldi 2, tel. 94211
p. a.

ANTICA SALUMERIA
Angelo Masè & Co - S. a r. l.
TRIESTE, Via G. Gallina 4 p. a.

LATTERIA CARIS
Trieste
Via San Marco 40 p. a.

NOVITAS
augura un felice anno
Via Roma 5

EMILIO TEDESCO
METALLI
Telefoni 29538
61384 p. a.

CAFFE' SAN MARCO
Trieste
Via C. Battisti 18 p. a.

ZAMBERLAM
FOTO - RADIO
ELETTRODOMESTICI
Via Alfredo Oriani 3 p. a.

Simphony
Via S. Nicolò 24 p. a.

ZANCHI
Autoforniture
CONCESS. FLEXAN - LAVATEX - VISGOMMA - PERSPEX
porge sentiti auguri alla sua clientela
TRIESTE - Via Coroneo 4 p. a.

«ALERE FLAMMAM»
Ai Bersaglieri e agli Amici gli AUGURI della
Sezione «Enrico Toti»

La
FEDERAZIONE GRIGIOVERDE
DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA
p. a.

ASS.ne NAZ.le ALPINI
SEZIONE DI TRIESTE
Agli Alpini e agli Amici BUON ANNO

BUON ANNO AUGURA
"la Colombiana" TRIESTE
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37279 p. a.

Confezioni ACCO
Corso Garibaldi 11
Telefono 96636 p. a.

Albergo alla POSTA
Trieste, piazza Oberdan 1
Telefono 24157 p. a.

LE DISTILLERIE ISTRIANE
CHERIN
formulano i migliori auguri per il nuovo anno agli amici, ai collaboratori ed alla loro affezionata clientela

ADRIANO CADEL
INGROSSO CARTOLINE, QUADERNI, GIOCATTOLI
CANCELLERIA
Via Gallina 1 - Telefono 37304 p. a.

LA CERAMICA
Soc. a r. l.
Via Coroneo 5
Telefono 37012 p. a.

CRONACHE SPORTIVE

LE VACANZE DELLA PALLACANESTRO ITALIANA

Francesi jugoslavi e cecoslovacchi protagonisti dei maggiori tornei

Lo Spartak vince a Bologna battendo la Virtus - Attesa per il confronto della Stock con i campioni boemi - In tono minore le ragazze a Torino

La lunga vacanza dei campionati cestistici ha permesso alle squadre che erano in debito di mettersi in pari con il programma. Mancano ancora un paio di partite nei campionati di Serie B e C, ma alla ripresa dei tornei tutti partiranno sulla stessa linea. Con particolare ansia erano attesi dai goriziani e dagli udinesi gli incontri di Padova, fra Petrarca e Reyer, e di Legnano, fra Tosi e Reggiana. Tutto è finito per il meglio, e le squadre giuliane possono oggi inviare, assieme agli auguri di Buon anno, un grazie di cuore a veneziani e reggiani, per il gradito favore. Considerate le magnifiche prove degli ultimi tempi, si aveva ragione di credere che la squadra legnanese avrebbe potuto assicurarsi con relativa facilità i due punti dell'incontro con la Reggiana, raggiungendo così la Goriziana in vetta alla classifica. E d'altra parte erano concessi i favori del pronostico alla navigatissima Reyer che doveva vedersela con una matricola della categoria. Tutte due le previsioni sono state smentite dai fatti per cui oggi Gubana e i suoi ragazzi possono festeggiare anche il titolo di campione d'inverno della categoria. Non sarà facile il girone di ritorno per le due squadre giuliane, ma intanto sono più che meritati i posti di testa della classifica. In seguito... avranno tempo per pensarci.

Meno numerose del solito sono scese anche quest'anno in Italia le squadre straniere che hanno preso la bella abitudine di venire a trascorrere le festività di fine d'anno. E' venuto [illegible]ncare quest'anno il torneo [illegible]remo, il più importante [illegible]po europeo, esso però è [illegible]ostituito da una analo[illegible]nifestazione svoltasi a [illegible], sul magnifico campo [illegible]zo dello Sport. La Vir[illegible] l'amara delusione [illegible] incontro di campio[illegible] la Simmenthal, spe[illegible]ifarsi a spese delle [illegible]vitate. Allo scopo a[illegible] venire in Italia le [illegible]mpione di Cecoslo[illegible] e Turchia e, per completare il numero, la modesta formazione della Lokomotiv di Zagabria. Le emozioni non sono mancate, chè i boemi hanno rischiato di essere battuti nella prima serata dalla sorprendente squadra della mezza luna, superata poi, con grandissima difficoltà, soltanto nei tempi supplementari. Si rifacevano con abbondanza i boemi il giorno seguente, travolgendo i malcapitati jugoslavi sotto una valanga di canestri, per cui si poteva arrivare, secondo il ben congegnato programma, all'incontro decisivo del torneo: Virtus-Spartak. Ma una nuova delusione aspettava gli appassionati sportivi bolognesi. Dopo aver condotto in vantaggio per lunga parte dell'incontro, Canna ed i suoi compagni si vedevano superati proprio negli ultimi minuti, precipuamente per opera del quasi quarantenne Mrazek che ancora una volta, ha dimostrato di meritare il titolo di miglior giocatore europeo di tutti i tempi.

Con la vittoria della squadra della Stella Rossa di Belgrado, si è concluso ieri sera a Torino, nella palestra della RIV, il torneo internazionale femminile di pallacanestro «Città di Torino». Le jugoslave hanno battuto nella partita decisiva le torinesi della Fiat, società organizzatrice, per 74 a 31. Per il terzo posto il PUC di Parigi ha superato l'Autonomi di Torino per 33 a 27.

Un'altra squadra di ragazze jugoslave è andata intanto a mietere su facili campi della Penisola, compiendo un divertente giro turistico che la porterà da Livorno a Bari passando per Roma. Che diamine, un po' di sole non lo si nega a nessuno.

Lietissimi i dirigenti ed i giocatori della Stock che, dopo le ultime belle prove in campionato, si sono presi la soddisfazione di piegare nettamente turchi e boemi nei due incontri disputati recentemente alla Fiera. Soddisfacente davvero la prestazione dei biancocelesti ed in particolare quella dei giovani. A Bianco non è difficile pronosticare un magnifico avvenire cestistico, mentre sulla buona strada sono sicuramente avviati anche Perissinotto e Steffè.

Sabato prossimo la Stock dovrà affrontare la prova del tre. Questa volta l'avversario di turno è di classe ben superiore alle squadre che l'hanno preceduto. Si tratta dello Spartak, la squadra campione reduce dal vittorioso torneo bolognese, in grado di fornire uno spettacolo di grandissimo pregio. I boemi saranno guidati da Mrzek, un nome che da solo costituisce richiamo, non solo in Europa, ma nel mondo intiero. Gli appassionati locali non vorranno certo lasciarsi scappare la bella occasione, ed accorreranno certo in gran numero ad affollare il capannone fieristico.

M. V.

Morrow premiato come «altleta dell'anno»

New York, 31

Bobby Morrow, triplice campione olimpionico a Melbourne, è stato designato dall'A.A.U. per ricevere il «James Sullivan Memorial Trophy», un premio che è assegnato al migliore atleta dell'anno. Morrow è stato scelto con una votazione, cui prendono parte le maggiori autorità sportive degli Stati Uniti. Dopo Morrow, si sono classificati nella votazione Tom Courtney, olimpionico negli 800 metri, il lanciatore del martello Harold Connolly, il pesista Tommy Kono, il campione olimpionico dei 400 metri ostacoli Glen Davis e Sylvia Ruuska, medaglia di bronzo nei 400 metri stile libero, nell'ordine.

L'anno scorso il trofeo era stato assegnato alla tuffatrice Pat Mac Cormick.

In volo verso Milano

Commosse onoranze alla salma di Selva

Miami, 31

La salma del motonauta italiano Ezio Selva perito tragicamente domenica durante la disputa della «Orange Bowl Regatta» è stata inviata a New York e poi con un apparecchio delle aviolinee transatlantiche a Milano su città natale. Il figlio di Selva, Luciano di 20 anni e gli altri amici e accompagnatori del motonauta scomparso, rientreranno in Italia con un altro aereo.

Sarà un tragico ritorno ben diverso da quello che Selva si ripromettewa dopo la disputa del Gran premio di Miami che secondo le sue intenzioni doveva essere la sua ultima gara motonautica. Solo poco prima che il suo «Moschettiere» si capovolgesse e lo schiacciasse proprio di fronte alla tribuna della giuria, Selva aveva espresso la convinzione che questa volta, dopo tre infruttuosi tentativi, egli avrebbe vinto la competizione.

Oltre 200 motonauti, autorità cittadine e sportivi italo americani ieri sera avevano reso omaggio alla salma di Selva e avevano recitato il rosario. Il figlio di Selva, Luciano, che aveva assistito alla tragica fine del padre assieme ad altri 10 mila spettatori, aveva intenzione di partecipare anche lui alla recita del rosario, ma la emozione è stata troppo forte e ha dovuto essere allontanato.

I pistaioli in Australia

Dei tre italiani solo Ogna vince

Melbourne, 31

L'australiano Syd Patterson, ex campione mondiale di inseguimento, ha battuto il velocista italiano Marino Morettini in due prove sul mezzo miglio, svoltesi oggi al Velodromo di Melbourne. Nella prima prova Patterson si portava al comando al primo giro, ma era poi superato da Morettini; con un prepotente finale l'australiano riusciva a precedere l'italiano. Nella seconda, Patterson rimaneva sempre al comando per vincere di mezza lunghezza. Il tempo delle due prove è stato lo stesso: 12" 3 quinti.

Il giovane australiano Don Campbell ha poi superato in due prove l'italiano Ogna.

Per contro Enzo Sacchi (it.), si è imposto brillantemente nella finale delle serie internazionali di velocità 1957 battendo Leo Leonard. Tempo: 12" 1 quinto. Leonard ha condotto per il primo giro, guadagnando due lunghezze sul rivale, ma poi l'italiano con magnifico spunto lo ha ripreso ed ha vinto di stretta misura.

Il motonauta milanese Ezio Selva deceduto a Miami nel corso della «Orange Bowl Regatta». Il suo scafo si è impennato e rovesciato nell'acqua mentre correva a 180 km/h

LA PARTITA TRIESTINA-NOVARA AL MICROSCOPIO

Unanimi giudizi della stampa: scadente prova degli alabardati

Non tutta la colpa alle due riserve - Elogi ai difensori, a Szoke e a Milani - «Molto impegno poco cervello» - Soltanto attenuanti generiche - Gli azzurri non hanno rubato

Poche volte come in occasione dell'incontro Triestina-Novara si è riscontrata tanta unanimità di giudizi, segno che la partita ha avuto un suo volto definitivo che non si prestava a interpretazioni troppo soggettive, per assumere invece lineamenti osservabili nella stessa maniera da chiunque.

Infatti la prestazione della Triestina, purtroppo per nulla rassicurante, non ha avuto chiaroscuri ma solo un grigiore quasi continuo, nel quale invano si è cercato lo sprazzo che illuminasse la condotta della squadra. E' stata vista brutta da tutti, la Triestina: non doveva essere diversa quindi.

Cosa è mancato ai triestini contro il Novara? «Non certo la volontà e l'impegno che fanno difetto ai rossi — afferma «Tuttosport» — quanto lo scarso raziocinio del loro schieramento che concede troppo spazio alla manovra avversaria e non riesce per nulla a crearne per la propria».

Poco oltre il corrispondente del quotidiano torinese prosegue: «...in fatto di manovra i locali hanno sfigurato di fronte agli azzurri piemontesi e specialmente nel primo tempo è stata palese la loro scriteriata condotta tattica, tanto da offrire agli avversari un'infinità di occasioni favorevoli che altrimenti sfruttate avrebbero portato alla piena capitolazione dello stadio di Valmaura».

«Il Corriere dello Sport» proclama dal canto suo: «La Triestina si è invischiata nell'area dei 16 metri con una ingenuità imperdonabile per una squadra che punta al massimo successo: ha premuto intestardendosi sempre in spazio ristretto, si è fatta francobollare con una faciloneria veramente ingenua».

Il veneziano «Ognisport» giudica l'ultimo pareggio dei triestini il peggiore dei tre perchè «...se ai precedenti pareggi casalinghi era possibile accompagnare qualche valida attenuante, oggi l'unica spiegazione accettabile va ricercata nella prova amorfa e incolore dei giocatori alabardati».

Passando dal giudizio critico generale a quello particolare «Ognisport» prosegue: «I padroni di casa sono partiti al piccolo trotto, ed hanno condotto tutta la prima parte della gara con un atteggiamento di sufficienza, che mal si adattava con l'intraprendenza e l'iniziativa dei novaresi. E benchè l'andamento del gioco indicasse equilibrio, furono di questi ultimi le azioni più ficcanti e i pericoli più grossi, portati alla rete avversaria».

L'assenza di Petris, scontata alla vigilia, e quella di Tulissi, improvvisamente verificatasi, hanno costituito per i più validi basi per la concessione delle attenuanti generiche alla Triestina, costretta ancora una volta a scendere in campo in formazione rabberciata. «Il Calcio Illustrato» trova modo attraverso il suo corrispondente di far risaltare la gravità delle assenze, soprattutto perchè i rincalzi non sono apparsi in buona giornata: «La Triestina — afferma — ha sofferto ancor più del previsto della latitanza dello squalificato Petris. Si sapeva che l'intraprendente attaccante, notoriamente forte in mischia, avrebbe fatto sentire la propria assenza nel corso di un incontro che si presumeva di tutto attacco per gli alabardati e di tutta difesa per gli azzurri».

A proposito dei rincalzi, lo stesso giornale così si esprime: «Mercusa era un pesce fuor d'acqua nelle nuove mansioni; egli si dimostrava sufficiente nell'interdizione ma completamente inadatto al giuoco di coordinazione e di rifornimento, sicchè dal suo piede non partivano che spallonate e quando un'azione d'attacco incominciava male, ben difficilmente finiva bene. Nemmeno Brach dava alla sostituzione di Petris quel minimo di garanzia ch'era lecito aspettarsi».

Di Mercusa e Brach si è fatto da parte di molti il capro espiatorio [illegible] il pareggio dei locali. «Tuttosport» peraltro [illegible] te, che [illegible] hanno [illegible] dere le [illegible] egregia [illegible] tra ot[illegible] corpo [illegible] della s[illegible].

Diffi[illegible] no a c[illegible] tacco a[illegible] nulla [illegible] brillato [illegible] tale ri[illegible] tato. [illegible] munque [illegible] di bu[illegible] mentre [illegible] ha fat[illegible] la prop[illegible] locali [illegible] zati da[illegible] dio»: [illegible] corrisp[illegible] le e o[illegible] di pun[illegible] un inv[illegible] sione [illegible] pagni, [illegible] telligen[illegible] ni e [illegible] Szoke. [illegible] e alla [illegible] azzurri [illegible] non ri[illegible] una lezione stentata in fatto di collegamenti, iniziativa e decisione, mentre ai lanci in profondità venivano preferiti passaggi laterali. Le puntate venivano stroncate prima che la palla entrasse in area di rigore e anche quando oltrepassava lo sbarramento c'era il portiere o la imprecisione degli attaccanti a lasciare inviolata la rete piemontese».

Difesa novarese e attacco alabardato sono stati così inquadrati dal corrispondente locale della «Gazzetta dello Sport»: [illegible] ordine e con efficacia».

Tutta in ombra la Triestina? Non lo si deve dire, non fosse altro a proposito della sua difesa, elogiata da più parti e indicata addirittura come la salvatrice della squadra locale. Afferma infatti «Il Calcio Illustrato»: «Per fortuna della Triestina, la ricostituita coppia dei terzini titolari giuocava al meglio, diversamente forse avrebbe conosciuto oggi l'onta della prima sconfitta interna».

Lo stesso motivo ricalca «Ognisport», esprimendolo nei seguenti termini: «...addirittura provvidenziale si può definire il rientro di Belloni e Castano, i quali, assieme al bravissimo Varglien e al sempre in gamba Bandini, hanno provveduto a chiudere almeno le vie di accesso alla casa alabardata».

Anche «Stadio» esalta l'opera della retroguardia alabardata, che nel finale della partita ha dovuto respingere le avanzate dei novaresi «...rintuzzate da un Varglien in smaglianti condizioni e da un Belloni rinfrancatosi con l'andar del tempo».

Il rovescio della medaglia a proposito della difesa alabardata (ed è l'unica nota discorde rispetto al giudizio della maggioranza) viene illustrato da «Tuttosport», il quale dopo aver elogiato l'agilità dell'attacco novarese trova modo di punzecchiare l'indolenza dei difensori triestini componenti «...una retroguardia che si trastullava in un innocuo marcamento a zona».

C'è bisogno di trarre le conclusioni dopo tanti giudizi espressi con inusitata unanimità? Ovviamente esse arrivano da sè. La realtà in questo momento non è molto consolante, per i tifosi alabardati; tutt'altro. La difesa appare solidissima, perchè ha incassato solo due reti nelle ultime quattro partite. Il guaio peggiore è quindi facilmente individuabile e lasciamo alla penna del corrispondente del «Corriere dello Sport» la considerazione ultima, che è poi quella dell'uomo della strada: «...la Triestina è al suo terzo pareggio casalingo e il suo attacco del quale si sono dette sperticate lodi, continua a non fornire quelle prestazioni che dovrebbero essere doverose in quanto possibili».

D. D. R.

SULLA RIVELAZIONE DI UN SETTIMANALE MILANESE

Nino Benvenuti smentisce di aver percepito del denaro

Niente dalla Federazione niente da un organizzatore privato

Nino Benvenuti è venuto in redazione a farci gli auguri per il nuovo anno. Poichè nei giorni scorsi un settimanale milanese ha scritto che il campione d'Europa aveva stipulato con un organizzatore lombardo un accordo per disputare una dozzina di combattimenti dilettantistici in Lombardia dietro un complesso globale fissato nella somma di lire seicentomila, abbiamo approfittato della venuta di Nino in redazione per chiedergli qualche notizia in merito.

«Le cose stanno precisamente così: verso la fine del mese di novembre — ha detto Benvenuti — ho combattuto a Monza contro il lombardo Bonettini. Dopo il «match» sono stato avvicinato dall'organizzatore della riunione, signor Fiorelli, il quale mi chiese se sarei passati professionista. Alla mia risposta affermativa mi propose che se ciò non si fosse verificato egli mi offriva, per l'anno 1958, di farmi disputare una dozzina di incontri dilettantistici offrendomi per questa mia prestazione una somma globale di seicentomila lire. La cosa rimase così per aria anche se io non dissi nè sì nè no. Da allora non ebbi più nessuna notizia del signor Fiorelli. Senonchè — ha proseguito Benvenuti — pochi giorni fa a Milano in occasione del «match» Loi-Chiocca ho rivisto il Fiorelli che mi rinnovò la proposta. Gli risposi che ero in attesa del nulla osta per il passaggio a professionista. Anche in questa occasione con l'organizzatore lombardo ci siamo lasciati senza concludere nulla. Questo è tutto».

«Ora ci vuoi dire cosa c'è di positivo su questo tuo passaggio al professionismo?».

«Circa due mesi fa ho inoltrato regolare domanda di passaggio al professionismo. Non ho avuto nessuna risposta. Tre mesi fa venne a Trieste un inviato dalla Federazione per propormi di restare dilettante sino al 1960. A questo dirigente feci presente la mia decisa volontà di passare professionista. Anzi a proposito di Federazione desidero precisare — e pregherei di pubblicarlo — che contrariamente a quanto ha affermato il periodico milanese e cioè che io sono uno stipendiato dalla Federazione che dalla F.P.I. non ho mai ricevuto una lira».

«Quali sono i motivi che ti spingono al professionismo?».

«Non tutti di ordine finanziaro come a molti può sembrare. Ho l'impressione di avere esaurito il mio compito da dilettante e sono innamorato del mio sport che voglio continuare nella speranza di tener alto il buon nome del pugilato triestino e nazionale anche nei professionisti. Ora da dilettante si stenta a trovarmi gli avversari. Cosa farò sino alle Olimpiadi del 1960? Chiuderò la strada a qualche promettente giovane e mi dovrò limitare a disputare gli incontri internazionali che sono al massimo una mezza dozzina all'anno. Ecco perchè voglio passare professionista. Se poi verrà la gloria e il guadagno tanto meglio. Se non verrà pazienza. Non sarà certo colpa della mia buona volontà», ha concluso Nino.

Un'ultima domanda: «Per il tuo passaggio a «pro» hai qualchecosa in vista?».

«Anche qui ho fatto molto e nulla. Ci sono diversi procuratori che vanno per la maggiore che mi hanno fatto buone offerte. Le discuteremo non appena sarò professionista... se lo sarò».

C. C.

Si farà? Non si farà?

Bassey-Hamia per il titolo

Londra, 31

Poichè le trattative tra George Biddles, procuratore di Bassey, e George Parnassun, organizzatore di Los Angeles, per un campionato mondiale dei piuma tra Bassey, detentore, e il messicano Ricardo Moreno non hanno dato esito positivo, non è escluso che il pugile nigeriano difenda il titolo a Parigi. Biddles ha avuto, infatti, una conversazione telefonica ieri con Gilbert Benajm, «matchmaker» del Palazzo dello sport, il quale gli ha comunicato che egli sarebbe di nuovo disposto ad organizzare un campionato del mondo Hogan Bassey - Cherif Hamia.

Sulla prossima attività di Bassey, si apprende che egli affronterà il 23 gennaio a Liverpool il belga Pierre Cossemyns e in febbraio il vincitore dello incontro Gracieus Lamperti (Fr.) - Jean Sneyers (Bel.), incontro che si disputerà domenica prossima a Marsiglia. Se vincerà Sneyers, che è lo sfidante ufficiale di Hamia per il titolo europeo, il belga si misurerà con il campione mondiale il 15 febbraio a Bruxelles.

Agibile oppure no lo stadio di Firenze?

Firenze, 31

Ancora non è possibile sapere se la partita di campionato Fiorentina - Atalanta, in programma per il 5 gennaio prossimo è molto probabilmente posticipata al giorno 6 gennaio in seguito alla richiesta delle due società, sarà giocata allo stadio comunale.

La commissione sull'agibilità dello stadio che, come demmo notizia, compì l'altro giorno un [illegible] all'inci[illegible] corso del[illegible] Juventus, [illegible] alcune co[illegible] del Co[illegible] proprietario [illegible] A.C. Fio[illegible] in ordi[illegible] te per la [illegible] i settori [illegible] chè, evi[illegible].

Lo Bello non è impiegato del presidente dell'Inter

Milano, 31

Alla Lega nazionale non è pervenuta alcuna richiesta [illegible] Roma, [illegible] procedere [illegible] lo di Si[illegible] l'incontro [illegible] bienti ne[illegible] canto ca[illegible] o che lo [illegible] ia impie[illegible] gato in un'azienda del comm. Moratti, presidente dell'Inter. Il sig. Lo Bello è invece un impiegato presso i vigili del fuoco di Siracusa.

Campione del mondo

Riconosciuta a Liberati una vittoria del 7 luglio

Milano, 31

Il campione del mondo Libero Liberati è stato riconosciuto vincitore del Gran Premio del Belgio 1957. Come è noto, il Gran Premio del Belgio, gara inscritta nel calendario del campionato mondiale e disputata il 7 luglio 1957, era stata vinta di fatto da Liberati; senonchè, a seguito di un reclamo avanzato da un concorrente, la giuria internazionale aveva tolto dall'ordine di arrivo il ternano. A suo tempo la moto Gilera si era appellata contro la decisione della giuria internazionale; con sua decisione del 19 corrente, la Federazione motociclistica belga, competente a decidere, ha accolto le ragioni del corridore italiano, assegnandogli il primo posto dell'ordine di arrivo del Gran Premio del Belgio.

La decisione della Federazione motociclistica belga non ha alcuna importanza pratica, agli effetti della classifica del campionato del mondo, in quanto Liberati con la Gilera 500 cc 4 cilindri ha conquistato il titolo mondiale con le vittorie ottenute nelle altre gare di campionato.

In allenamento a Bordighera le speranze del tennis

Bordighera, 31

Le favorevoli condizioni atmosferiche di questi giorni favoriscono lo svolgimento a Bordighera del corso allenamenti invernali organizzato dalla Federazione italiana tennis e diretto da Giovanni Guasco, vicepresidente della commissione stessa, con i maestri federali Simon e Monzani. I giovani che si alternano sui campi del Tennis club e dai quali usciranno i componenti la nuova «Nazionale juniores» sono 17. Continuano a pervenire frattanto le adesioni per il torneo giovanile di Capodanno che avrà inizio a Bordighera il 2 gennaio.

Rose ed il professionismo

Melbourne, 31

Il tennista australiano di Coppa Davis Mervyn Rose ha dichiarato oggi che solo una offerta veramente buona potrebbe tentarlo a passare al professionismo. Venerdì prossimo a Sidney, Rose discuterà con Kramer la possibilità di diventare professionista.

Rugby Trieste. Domani alle ore 10.30, solito allenamento delle squadre sul campo Orda.

PANORAMA DI UN'ANNATA SUGLI IPPODROMI

I risultati convalidano l'ascesa del trotto italiano

Brilla sopra ogni altro il record di Crevalcore sulla pista di Montebello - Tenebroso, superati i limiti d'età, correrebbe a Vienna

Un'altra annata ippica è trascorsa. Il passaggio da un anno solare all'altro per quanto riguarda i cavalli da corsa non si avverte; meno che mai quando si parla di ippica triestina, in cui non c'è soluzione di continuità e non si avverte questo «passaggio» se non per il congedo di qualche vecchio amico, alludiamo ai cavalli che ci lasciano per raggiunti limiti di età. Di questi, indubbiamente, il più rilevante è stato il grigio volante Tenebroso, un trottatore da leggenda che per anni si è tenuto baldanzosamente sulla breccia rappresentando la passione locale con valore e con merito.

L'ultima domenica del 1957 non aveva in sè motivi di grande interesse. C'era semmai una aria di mestizia per questi congedi che veramente commuovono e c'era in tutti il proponimento di fare meglio per l'anno che viene. Tenebroso ha ultimato la carriera avendo raggiunto i dieci anni di età. Con il regolamento non si scherza, non c'è deroga, nè eccezione. A questo limite se ne vanno i maschi, a sette anni le femmine. Per Tenebroso, però la sorte non sembra ancora del tutto decisa. Intendiamo dire che c'è ancora qualche possibilità che il «grigio volante» riprenda a correre. Ciò potrebbe avvenire in Austria dove il limite è fissato ai dodici anni. Trattative in questo senso sono state avviate a suo tempo, ma a quanto ci è dato di sapere, non sono approdate a conclusione. L'altra alternativa è per un impiego in razza che a detta di molti dovrebbe essere proficuo.

La porta aperta verso l'Austria ha origine nel fatto che Tenebroso ha già corso a Vienna dove si è comportato con grandissimo onore e dove ha lasciato un'indelebile impressione nei tecnici. Per gli austriaci Tenebroso sarebbe indubbiamente un affare ove si pensi al valore del cavallo, come corridore, ma soprattutto, in virtù del suo record ufficiale di 1.17.5 al chilometro, come razzatore di sicuro successo.

Dedichiamo ora questo panorama ad un rapido riassunto di quanto è accaduto nel trotto durante il 1957. L'anno, testè finito, come è ormai tradizione, ha ricevuto la prima impronta dal Prix d'Amerique, la classicissima parigina che si corre a gennaio. La partecipazione italiana, sia pure con alcuni soggetti stranieri (Home Free e Herodiade III) si annunciava numerosa e ambiziosa. Molte simpatie andavano a Oriolo e Tornese, poi per quest'ultimo c'era la rinuncia dell'ultimo momento mentre gli altri venivano traditi dagli errori. Il Premio d'Europa, che è il prologo del Derby dei Quattro anni, che si correrà più tardi a Trieste, non segna l'affermazione di Crevalcore, ormai già pronosticato un fuoriclasse, bensì laurea il francese Jariolain che pochi giorni dopo fornisce uno splendido esempio della sua classe a Montebello. A marzo il «Nazionale» per i tre anni dove Olivari, un soggetto che ancora farà parlare di sè, vince in 1.21.8 facendo gara a sè.

Napoli segna il sorgere del nuovo campionissimo del trotto indigeno. Il «Lotteria» vede infatti il tenace Tornese precedere in 1.18.5 la superba eroina del trotto francese Gelinotte. A giugno, Derby romano e Premio Città di Trieste, due grandi corse a 24 ore di distanza. Nella corsa di Villa Glori, Seduttore conquista il nuovo limite della gara con 1.21.3 sui 2500 metri. E' l'interregno nella generazione dei tre anni, fra le prime squillanti note di Olivari e quelle autunnali di Alki. A Trieste, nella corsa di campionato, balza in evidenza quell'Orco che sino allora ha — come si dice in ciclismo — succhiato le ruote degli avversari. L'autunno trascorre in lotte titaniche nell'ambito delle diverse categorie. Alki batte Seduttore a Ponte di Brenta nell'«Elwood Medium». Crevalcore viene a vincere il Derby a Trieste, a ritmo da record mondiale sui quattro giri di pista. Nel campionato c'è il massimo equilibrio tra Orco e Checco Prà, ma si comprende che il primo è più fresco e più pronto a balzare in prima posizione, come in effetti avverrà.

Il Gran Premio delle Nazioni, a fine novembre chiude praticamente il ciclo delle grandi prove e Crevalcore, nel confronto con le categorie più anziane, brilla di nuova luce e conferma i risultati di tutta la stagione, ma soprattutto quel fenomenale 1.21.8 sui 3218 della magica pista di Montebello che va tuttora meditato come uno dei più sensazionali record che sono stati registrati in ogni tempo dal trottatore italiano.

M. G.

Oggi trotto a Montebello

Buon principio con i cavalli

Finita domenica l'intensa annata 1957, oggi ne inizia un'altra all'ippodromo di Montebello, con un convegno che comincerà alle 14.15, cioè con mezz'ora di ritardo rispetto alle ultime domeniche. L'orario ritardato consentirà agli ippofili di attardarsi un po' di più dinanzi alle tavole imbandite.

Prova principale dell'odierna riunione sarà il Premio della Fortuna, corsa dal nome beneaugurante in cui si schiereranno cinque eccellenti specialisti della velocità. Il campo ufficiale comprende infatti: Gufo (Tisato), Vassallo (Zeugna), Merano (L. Bottoni), Walfrido (Nardo) e Dakota (Piratti), tutti a m. 1660.

La distanza della gara e l'avvio con l'autostart indurranno tutti a prodigarsi sin da bel principio. Tre sicuramente i trottatori che vorranno assicurarsi il comando nelle prime battute: Merano, Vassallo e Dakota. Da questa premessa dovrebbe scaturire una competizione molto movimentata e interessante. Il programma verrà completato da una serie di gare in cui verranno alla ribalta tutte le altre categorie.

I nostri favoriti. *Premio della Felicità:* Granozzo, Draghignazzo, Magona. *Premio del Buonprincipio:* Ozzano, Encantadora, Romanda. *Premio degli Auguri:* Makaco, Notorio, Duska. *Premio 1958:* Genepy, Cadirosso, Cervetta. *Premio della Fortuna:* Walfrido, Merano. *Premio Anno Nuovo:* Calitea, Podarce, Delmo. *Premio di Capodanno:* Giaguar, Pervinca, Polaris.

Tre partite escluse dalla scheda Totocalcio

Roma, 31

Il Servizio Totocalcio comunica che agli effetti del concorso numero 18 del 5 gennaio 1958 non saranno valide le partite così contrassegnate sulla schedina: n. 3 Fiorentina-Atalanta; n. 7 Spal-Milan; n. 12 Legnano-Carbosarda in quanto posticipate al 6 gennaio 1958. Verranno presi in considerazione i risultati delle due partite di riserva: Novara-Brescia e Siracusa-Messina. I premi del concorso pertanto saranno assegnati rispettivamente ai punti 12 per la prima categoria e ai punti 11 per la seconda.

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600

	Paesi a tariffa postale intera – Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	16.800	8.550	4.400
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MESSAGGIO DI CAPODANNO DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Tito auspica una riunione fra le piccole e le grandi potenze

«La guerra fredda rappresenta un pericolo mondiale permanente» - Un articolo del Ministro Popovic - Migliora la salute del maresciallo

Belgrado, 31

L'agenzia di notizie jugoslava ha annunciato stamani che il Presidente Tito ha terminato la cura e che secondo i medici le sue condizioni sono del tutto soddisfacenti. L'agenzia non specifica di che genere di cura si sia trattato. Nello scorso novembre venne annunciato che Tito soffriva di una lombaggine e che pertanto non poteva intervenire alle celebrazioni di Mosca. L'agenzia rende noto che Tito si è sottoposto alla cura a Brioni e che trascorrerà un certo tempo in Slovenia.

E' stato intanto diramato il testo del messaggio di Capodanno del Presidente jugoslavo. Affrontando i problemi della politica internazionale, Tito afferma [illegible] una vasta riunione al più alto livello, alla quale partecipino tanto le piccole che le grandi potenze per avviare trattative su come trovare una soluzione a queste situazioni pericolose per la pace.

Tito assicura che il mondo entra in un nuovo anno con molte preoccupazioni e timori, ma anche con alcune speranze. «Un nuovo spettro di guerra sovrasta il genere umano e minaccia di distruggerlo — egli dice —. La guerra fredda rappresenta un pericolo permanente che può portare ad un nuovo conflitto mondiale. Secondo il Maresciallo jugoslavo, l'unica soluzione per salvare la pace è la coesistenza attiva [illegible] blocchi è impossibile. Tito ritiene che la coesistenza debba sostituire i blocchi, poichè la divisione del mondo in blocchi è contraria alla concezione della coesistenza.

Il Presidente jugoslavo ha colto l'occasione del suo messaggio di fine d'anno per esprimere la sua opinione sulla recente riunione del Consiglio atlantico di Parigi e sostiene che l'idea di addivenire fra i diversi Paesi d'Europa le armi atomiche e le basi per missili non è una strada per allentare la tensione e trovare punti d'incontro, ma al contrario, [illegible] e contribuisce al peggioramento della guerra fredda.

Tito afferma che è molto deplorevole che le nuove invenzioni, compresi gli «sputnik» sovietici, siano interpretati come una provocazione di guerra che impone contromisure militari dall'altra parte. Egli ha definito la riunione parigina della NATO una contromisura del genere. Tuttavia, Tito osserva che [illegible] anche pronunciate alcune parole positive e costruttive. Ad esempio egli ha citato la dichiarazione del Presidente Eisenhower che gli Stati Uniti sono pronti a fornire maggiori mezzi alle Nazioni sottosviluppate.

Circa la sua proposta per una riunione ad alto livello delle grandi e piccole Nazioni, Tito ha detto che se la sua idea sarà accettata sarà più facile per le Nazioni Unite trovare una soluzione al problema del disarmo, porre al bando le armi nucleari e gli altri ordigni. «Se questa proposta fosse stata avanzata dalle persone maggiormente qualificate alla riunione del Patto atlantico, sarebbe stata veramente un magnifico regalo per l'umanità [illegible]

[illegible]

[illegible] sistenza fra gli Stati e i popoli con differenti sistemi sociali e continuerà la cooperazione con ogni paese.

Da parte sua, in un articolo di politica estera su «Kommunist», il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic afferma oggi [illegible]

Il Ministro ha definito le basi della politica estera jugoslava [illegible] della pace». La Jugoslavia — ha inoltre aggiunto Popovic — non si allontanerà da ciò che ritiene sia giusto solo per fare un piacere a questo o a quel Governo.

La domestica sarda Epifania Lussu, che abbandonò i suoi figli Giorgio, Franco e Paola dinanzi a un brefotrofio romano

DIECI GENNAIO: SCADENZA DEL TERMINE DI PAGAMENTO

Le tasse di circolazione per i diversi tipi di auto

Arrotondamenti apportati alle cifre precedenti

Roma, 31

Il termine per il pagamento della tassa di circolazione sugli autoveicoli è stato prorogato di dieci giorni e scade perciò il 10 gennaio p. v. La scadenza per la corresponsione dei tributi riguardanti i motocicli, prorogata anche essa di 10 giorni, è fissata invece per il 10 febbraio. [illegible]

[illegible]

Per «Venere imperiale»

Tra la Lollo e Rizzoli vertenza in tribunale

Roma 31

A seguito di una comunicazione ricevuta dalla signora Lollobrigida con la quale la Rizzoli Film la informava circa la sospensione della preparazione del film «Venere imperiale», la signora Lollobrigida ha convenuto, con citazione in data 31 dicembre, innanzi al Tribunale di Roma per il 5 febbraio p. v. il comm. Angelo Rizzoli. [illegible]

[illegible] integrale adempimento dei patti con[illegible] il film «Ve[illegible]», come essa [illegible] atto di citazione, pronta ad interpretare. Sembra anzi che la Lollobrigida, la quale già concesse una proroga per l'inizio della lavorazione del film e varie proroghe per la consegna della pre-sceneggiatura e della sceneggiatura definitiva si sia dichiarata disposta, anche recentemente, a consentire un ulteriore rinvio dell'inizio.

MAGHI E PITONESSE PREVEDONO PACE PER IL '58

Sarà un anno a lieto fine decisivo per le sorti del mondo

Attenti al 24 settembre: a questa data dovrebbe concludersi l'accordo che metterà fine alla competizione tra Est e Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 31

Capricorno, Leone, Scorpione e Ariete [illegible]

[illegible] l'inizio dell'accordo fra Occidente e Oriente, accordo che si concluderà entro la fine del 1958.

Quasi tutti i maghi moderni — che a Parigi hanno trovato, pare, la loro Tebe — sono d'accordo su queste previsioni di insieme del 1958, che è considerato un anno «della pace», nonostante le sue apparenze a volte piuttosto preoccupanti per [illegible] si può che abbandonarsi alla fiducia. Hanno previsto Suez, hanno previsto l'Ungheria, hanno detto che Eden, come uomo politico, era bell'e andato; hanno persino preconizzato la nascita di un maschietto alla Lollobrigida e l'avvento nel cinema di Brigitte Bardot.

Le profezie di questi personaggi, che rinnovano le paure e le ritualità del Medioevo nel tempo dell'energia nucleare, sono positive per queste ragioni: il capricorno è un segno politico, esso risiederà nel sagittario che è un altro segno politico: il 1958 sarà, dunque, un anno politico, cioè tutto marcato da fatti della politica internazionale. Quando c'entra di mezzo la politica, dice l'uomo semplice che vive sulle sue esperienze, c'è poco da stare allegri. La stessa opinione lasciano sottintendere i maghi e le maghe, quando dicono che, per fortuna, Saturno, pianeta prudente, avrà grande influenza sui due «politici» degli spazi siderali. E uno solo: Urano, il pianeta che presiede allo sviluppo dei geni creatori, che invoglia individui e popoli ai viaggi, che ispira l'amore degli spettacoli e delle manifestazioni intellettuali, che «mette voglia di vivere», sarà il vero «presidente» del grande consesso astrale che domina il nuovo anno. Sarà lui, con il suo voto, verrebbe voglia di dire, che deciderà il futuro: e lo deciderà nel senso favorevole alle speranze di tutti gli uomini. Dunque, 1958, anno di pace.

Negli spazi, dove gli «sputnik» continueranno a girare, inutilmente cercando di rappresentare la Terra (che con gli «sputnik» sarà ammessa alla «conferenza astrale» soltanto in qualità di «osservatrice»); ci sarà anche Plutone. Egli, dalla metà di aprile alla metà di giugno avrà, pare, il compito di organizzare nel miglior modo possibile l'assetto economico del mondo; poi tornerà alla sua funzione «naturale», che sembra sia quella di presiedere alla vita alimentare degli esseri umani. Dagli alimenti ai salari non c'è frontiera: si sa che la moderna economia è tutta impiantata sulla «spirale» (che si vorrebbe scomporre in due parallele) che ha per nome «prezzi e salari». Dunque, ci saranno, nell'anno e in tutto il mondo, richieste di aumenti di stipendi, con le precedenti agitazioni sindacali.

Non posso dire di più, non per ragioni di segreto da conservare, ma perchè di più i maghi non dicono sull'argomento, che resta piuttosto oscuro. Quello che si può capire è che, tutto sommato, l'anno, dal punto di vista delle preoccupazioni umane non è per nulla avaro; anzi pare che addirittura la serenità del vivere sarà spesso turbata, ma alla fine — come si diceva — il trionfale ingresso di Nettuno il quale, residen[illegible]

[illegible]

Stello Tomei

Il 1958 visto da Londra

VECCHI INTERROGATIVI ancora senza risposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 31

L'avvenimento di maggiore portata del 1957 è stato il lancio del primo satellite artificiale. Sarebbe quindi normale attendersi che le previsioni per l'anno che sta per nascere venissero fatte in chiave di voli spaziali, di viaggi interplanetari. Divagazioni, comunque, sul tema del progresso scientifico. E invece quasi non se ne parla. Lo «sputnik» e tutto quanto in esso è implicito in termini di civiltà e di benessere futuro, sembra quasi appartenere ad un'altra era. I nostri nonni e fors'anche i nostri padri ne avrebbero parlato a lungo. Oggi tutto questo sembra scomparso dietro all'ombra dei problemi della vita di ogni giorno, che si fanno sempre più difficili sia sul piano nazionale che su quello individuale.

Gli inglesi hanno avuto un altro anno di prosperità. Il recente Natale è stato una dimostrazione del benessere di cui ancora gode questo popolo. Ma poggiano, questa prosperità e questo benessere, su basi solide? Questo è l'interrogativo che si pongono quasi tutti, guidati dagli articoli di fondo dei quotidiani e dei settimanali. Le prospettive per il 1958 potrebbero essere rosee, ma il verbo rimane al condizionale. Pochi azzardano delle previsioni e quando queste sono di natura ottimistica, la penna, o la voce, dell'autore è trattenuta dalla massima cautela.

Tutti i vecchi interrogativi rimangono senza risposta e le vecchie difficoltà insolute. Le ferite del Medio Oriente sono tuttora aperte anche se, temporaneamente, tamponate. E la Inghilterra si dibatte ancora nei postumi di Suez, dove fu costretta ad apprendere l'amara lezione che un paese che fa i suoi affari con troppo pochi soldi in banca e troppi creditori non può essere padrone del suo destino. L'anno scorso si parlava di una presunta fine dell'influenza inglese nel Medio Oriente e si diceva che toccava all'America e all'ONU di trovare una soluzione al problema di quella parte del mondo. A un anno di distanza nulla è stato fatto. Le Nazioni Unite così come oggi sono, non possono fare molto, e per ovvie ragioni, perchè gli interessi degli Stati Uniti in quel settore sono troppo diversi da quelli britannici.

Rimane quindi essenzialmente compito della Granbretagna dar vita a una nuova politica. A questa necessità sembra che il Governo abbia deciso di provvedere con tenacia e i commentatori politici, pur prevedendo che durante il prossimo anno molti fuochi verranno accesi in Medio Oriente [illegible]

[illegible] segno, [illegible] si ha la [illegible] ti saranno positivi. Siamo in un'epoca strana, di continuo squilibrio e il silenzio spaventa. Finchè ci sarà dialogo, non c'è pericolo. Almeno così pensa l'uomo della strada ed è perciò che tanto successo ha lo slogan degli «incontri ad altissimo livello», successo di cui si sono avvalsi i laburisti durante il recente dibattito ai Comuni.

La conferenza della NATO a Parigi non ha dato tutti quei risultati che qualcuno sperava, ma la colpa non è della conferenza [illegible] se non interverrà qualcosa di veramente imprevedibile, i laburisti vinceranno le prossime elezioni. La lotta sarà quindi senza esclusione di colpi: nell'esame delle parole degli oppositori, l'unica difficoltà sarà quella di afferrare i limiti tra le posizioni politiche e la tattica elettorale.

Vice

UN ARTICOLO DEL MINISTRO GUI

I progressi compiuti nel campo del lavoro

Migliorate le varie assicurazioni sociali e graduale diminuzione dei disoccupati

Roma, 31

In un articolo che uscirà domani sul settimanale della DC «La Discussione», il Ministro per il Lavoro Gui afferma che il 1957 si è chiuso per i lavoratori italiani con un bilancio indubbiamente positivo. «Esso — prosegue il Ministro — può essere sintetizzato nei seguenti tre punti: 1) ulteriore e considerevole progresso nel settore delle assicurazioni sociali; 2) graduale diminuzione della disoccupazione; 3) conquiste dei lavoratori nel campo salariale e contrattuale.

Per il primo punto va registrato l'ingresso di nuove categorie nel sistema delle assicurazioni sociali: i lavoratori autonomi, gli artigiani, i coltivatori diretti, coloni, mezzadri».

Dopo aver ricordato l'aumento delle indennità corrisposte ai lavoratori tbc, l'aumento del 22 per cento di tutte le pensioni della Previdenza sociale e l'estensione della reversibilità ai superstiti di pensionati, il Ministro Gui esamina altri provvedimenti approvati in favore dei lavoratori: gli aumenti dei minimi degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura; le provvidenze a favore del personale licenziato dalle aziende siderurgiche (provvedimento questo adottato nell'ambito della CECA); la disciplina previdenziale degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

Riferendosi alla lotta contro la disoccupazione, l'on. Gui rileva che nel mese di agosto il numero dei lavoratori iscritti nelle liste di disoccupazione è sceso, per la prima volta nel dopoguerra, a un milione 548 mila 397 unità. Rispetto al 1956, per le prime due classi di disoccupati (disoccupati già occupati e giovani inferiori ai 21 anni o comunque lavoratori in cerca di prima occupazione) la disoccupazione presenta una diminuzione aggirantesi sulle 190 mila unità, con una percentuale del 10 per cento.

«Potrà essere obiettato — scrive il Ministro — che il 1956 fu un anno in cui le avverse condizioni atmosferiche influirono notevolmente a tenere alto il livello della disoccupazione e che quindi il regresso era prevedibile e normale. Il rilievo è giusto, senonchè una diminuzione e precisamente di 160 mila unità, si registra anche rispetto al 1955 che fu un anno del tutto normale». Ciò — secondo il Ministro — sta a confermare i benefici effetti dell'attività economica sociale svolta in complesso dai Governi democratici.

Riferendosi, infine, alle conquiste dei lavoratori in campo salariale e contrattuale, l'on. Gui afferma che nel 1957 presso il Ministero del Lavoro sono state trattate complessivamente 85 vertenze.

«Da quanto detto — conclude il Ministro — il 1957 si chiude per i lavoratori italiani con un bilancio positivo, anche se rimane altro cammino da percorrere. Se nel 1958 la vita economica del paese continuerà a svilupparsi con lo stesso ritmo, è certo che un'altra parte di questo cammino potrà essere percorsa».

L'ARRESTO A VENEZIA DI UN NOTO PENALISTA

E' accusato di uxoricidio con maltrattamenti continuati

Il decesso della vittima, la signora Milly Wolf Ferrari, avvenne nel '54 per meningite dovuta alle percosse - L'avv. Mozzetti si dice innocente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 31

Perchè imputato della morte della moglie è stato oggi arrestato un avvocato veneziano, il noto penalista Alessio Mozzetti Monterumici di 58 anni, residente a Venezia in calle dello Spezial. L'arresto è stato ordinato dal Giudice istruttore dott. Ortolani per l'imputazione di omicidio preterintenzionale aggravato in pregiudizio della moglie dello stesso professionista, signora Milly Wolf Ferrari, nipote del celebre compositore maestro Ermanno e figlia del pittore Teodoro.

L'arresto dell'avv. Mozzetti Monterumici è avvenuto alle 8 di questa mattina. Un sottufficiale con due agenti, ricevute le istruzioni dal dott. Sciuto, capo della Squadra mobile, si è recato nell'abitazione del noto professionista, invitandolo in ufficio per comunicazioni. L'avv. Alessio Mozzetti Monterumici ha manifestato la sua sorpresa per un invito in Questura ad ora così insolita e quindi ha invitato gli agenti ad accomodarsi, sinchè si preparava.

Venti minuti dopo l'avvocato, accompagnato dagli agenti, ha lasciato la sua abitazione. Appena giunto in Questura, è stato fatto accomodare al posto di guardia e qui il Sottufficiale gli ha notificato il mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore. «E' impossibile — ha detto il professionista — io sono innocente. Il dott. Ortolani non può aver fatto questo». L'avvocato ha quindi voluto leggere il mandato di cattura. Era incriminato, come si è detto, di omicidio perterintenzionale aggravato, in relazione al decesso della moglie avvenuto il 6 luglio '54.

L'autorità giudiziaria, poco dopo il decesso della signora Milly Wolf Ferrari, avvenuto per meningite traumatica, era venuta a conoscenza che i di lei familiari erano convinti che le cause del decesso fossero dolose. Fatte le indagini con il massimo riserbo, il Giudice istruttore dott. Ortolani aveva ieri emesso nei confronti dell'avv. Mozzetti Monterumici il mandato di arresto, in quanto gli indizi di colpevolezza erano stati confermati sia in ordine al fatto delle lesioni, sia in ordine al nesso di casualità tra le lesioni inferte e la morte, dalle perizie eseguite dal dott. Martelli e dal dott. Bortoluzzi che non confermano le altre esistenti in atti ed eseguite precedentemente.

L'arresto — a quanto si è appreso — è stato la conseguenza dell'azione iniziata a carico del Mozzetti Monterumici da parte della signora Riky Wolf Ferrari e dal di lei marito dott. Sante Casellato, rispettivamente sorella e cognato della signora defunta. La denuncia era stata presentata direttamente alla Procura della Repubblica, poichè i congiunti dell'infelice Milly Wolf Ferrari erano certi che la meningite traumatica, dalla quale era sopravvenuta la morte, era dovuta a lesioni infertele dal marito.

La signora Milly s'era sposata con l'avv. Mozzetti Monterumici nel 1943; i due si erano accasati nell'abitazione dei coniugi Casellato a San Barnaba 3139. Le prime notizie certe dei maltrattamenti subiti dalla signora — secondo le dichiarazioni del Casellato — risalirebbero al 1948, cioè cinque anni dopo il matrimonio: ma è presumibile che le violenze possano essere state subite dall'infelice anche in anni precedenti.

Da allora però la signora nulla rivelò più ai congiunti fino a quando — in una sera tra il 30 dicembre del 1953 e il 6 gennaio del 1954 — veniva nuovamente e gravemente percossa. In questa occasione ella mostrò alla sorella e al cognato i gravi lividi riportati in seguito alle percosse. Il 23 febbraio 1954, poi, si manifestava la meningite traumatica, per cui in stato di coma la signora veniva ricoverata alla clinica di San Cassiano, dove permaneva fino al 13 aprile, giorno in cui era trasferita a Saccasessola. La povera signora rimase nell'isola fino al 6 luglio, giorno del decesso.

Nel frattempo il marito aveva lasciato l'abitazione trasferendosi altrove. Frattanto la denuncia a suo carico era stata sporta. Nel gennaio del 1955 aveva ricevuto un mandato di comparizione per maltrattamenti continuati e lesioni volontarie aggravate, da epoca imprecisata. In seguito veniva effettuata un'autopsia d'ufficio e veniva iniziata l'istruttoria che si è conclusa nel modo ormai noto.

Bruno Ramot

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 28640 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA pratica cucina giovane referenze cercasi per Vicenza. Tel. 32393. 51920 B

C Richieste d'impiego L. 10

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi salotti tendaggi. Tel. 44019. 28634 C

SARTA capacissima offresi. Telefono 61064. 51917 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cerca alimentari. Presentarsi 2 gennaio negozio Franceschini, via Marconi n. 5. 51921 D

COMMESSA media età esperta negozio residente Muggia cercasi, posto stabile di fiducia. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 51872 D UPI.

COMMESSA giovane intelligente bella presenza pratica negozio di tintoria, cercasi. Cassetta 3273 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata e camerino mobiliato affittansi presso sola. Telefono 91126. 51889 F

CAMERINO affittasi solo dormire 6000. Piccolomini 15, p. II, destra, telef. 59444. 71323 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi con o senza cucina. Coroneo 9-IV destra, Cesaroni. 51909 F

MOBILIATA affittasi signore solo vicino Tribunale. Telefono 62760. 71294 F

STANZE due uso ufficio centralissime riscaldamento affittansi. Telefonare 24202, ore 9-12 e 16-18. 51924 F

VANI due pianoterra affittansi paraggi Stazione uso ufficio. Offerte Cassetta 71314 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 71319 G

INSEGNANSI correttamente lingue straniere. Traduzioni. XX Settembre 13-II, telefono 57602. 71321 G

LEZIONI tedesco madrelingua impartisce insegnante abile, prezzi miti. Telefono 91993. 51891 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 71324 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 519243 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 5 stanze accessori giardino affittasi via dello Scoglio 79. Informazioni Clementi, tel. 96351. 71318 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A CONIUGI media età, senza prole, necessita alloggetto qualsiasi parte città o periferia. Offerte Cass. 71315 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto, centrale, I o II piano, minimo quattro locali, ambienti vasti cercasi per pubblico ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 51911 L UPI.

MAGAZZINO affitto cerco. Telefono 95689. 28636 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove; nuove Diamant con mobile lussuosissimo, 25 anni garanzia. Singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 51913 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila, zig-zag tedesca prezzo basso, garanzia. Assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 51916 M

MACCHINA per cucire nuova lire 15.500; con mobile lusso lire 27.000, cuce, ricama, rammenda, 25 anni di garanzia. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. Prezzi mai visti! 71326 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000 - 66.000 - 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51901 M

MACCHINE per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, accessori, presso «Standard», Piazza Tommaseo 2, tel. 37993. 51915 M

PELLICCIA ratmousqué; persiano zampe nuova, vendonsi causa partenza. Telef. 95972. 71320 M

RADIO Phonola 5000; portatile batteria luce; piccola nuova prezzo basso; giradischi 3 velocità, normale 4000; stufe Triplex nuove 8000; rasoi Philips. Visitateci. Via Roma 17, pianoterra. 51916 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51839 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

STUFA in maiolica antica con belle piastrelle con figure o paesaggi cercasi. Offerte Cassetta 28633 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A A A A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, cucine mobili singoli, soprammobili, salotti, quadri, lampada[illegible]ri. Telefonare 28-551 oppure 39518. 14856 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi: matrimoniali, cucine, pranzo, salotti, soggiorni, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: prezzi - assortimento - qualità. 71200 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova ordinata vendo circa metà prezzo grande occasione, causa partenza Australia. Androna San Cilino 8, falegname. 51908 NN

MATRIMONIALE con specchi vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 51918 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti co[illegible] capsulaggio bottiglie c[illegible] gratis. Bellavita, Mila[illegible] Farini.

Q Auto, moto, cicl[illegible]

A. OCCASIONE «M[illegible] Sport semi-nuova ve[illegible] spi 8, giovedì.

IL MED[illegible] e lo stregone CINESCOPE

A. PRENOTAZIONE automezzi di qualsiasi tipo, rivolgetevi alla «Casa della Candela», ne constaterete la convenienza. Telefono 23-289. 51914 Q

BICICLETTA uomo seminuova acquistasi. Telefonare 41601. 71317 Q

MOTOLEGGERA acquistasi occasione. Aurisina Centro 84. 51910 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ABBIGLIAMENTO femminile associerei finanziatrice per costituendo negozio centro. Cassetta 71093 R UPI.

EREDI vendono unico importante signorile esercizio. Facilitazioni. Cassetta 1 R UPI.

LAVORATORIO - pasticceria modernissimo, posizione centrale, vendesi eventualmente darebbesi consegna. Telefono 50253. 51922 R

SALONE parrucchiera per signora vendesi. Telefonare ogni mattina al 48708. 51919 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. ACQUISTASI condominio quadristanze centralnafta ascensore, inintermediari. Telefonare 97135. 14836 S

ENTE cerca immobili-terreni. Cassetta 1 S UPI.

UNICI, centralissimi, economici quartieri liberi-occupati vendonsi, facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

U Matrimoniali L. 60

40ENNE bionda semplice brava massaia affettuosa sposerebbe serio amante casa. Cass. 51897 U UPI.

V Diversi L. 50

CEDO marina Flumiani contro posto in tomba. Cassetta 51912 V UPI.

IL DOTTOR SUTTORA SI E' TRASFERITO in PIAZZA SAN GIOVANNI 4 RICEVE DALLE ore 14 ALLE 15

Dott. Emerico Schäffer MEDICO-CHIRURGO DENTISTA Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11 Telefono 29581

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 - 17-20

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO MENSILE L. 400 servizio compreso TELEFONO N. 310[illegible]

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI Dott. Bellomo TRIESTE Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12 A. P. 795 San. 15-1-1954